

COMUNE DI SPORMAGGIORE

Provincia Autonoma di Trento



Documento Unico di Programmazione Semplificato **2026-2028**

(D.M. del 18 maggio 2018)

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 4
2.1	Linee programmatiche di mandato	Pag. 6
2.2	Quadro delle condizioni esterne all'Ente	Pag. 10
2.3	Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale	Pag. 39
3	I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	Pag. 60
3.1	Risultanze relative alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente	Pag. 61
3.1.1	Risultanze relative alla popolazione	Pag. 61
3.1.2	Risultanze relative al territorio	Pag. 62
3.1.3	Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	Pag. 64
3.2	MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	Pag. 65
3.2.1	Servizi gestiti in forma diretta e in forma associata	Pag. 65
3.2.2	Servizi affidati a organismi partecipati	Pag. 67
3.3	SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA	Pag. 69
3.3.1	Situazione di Cassa e utilizzo anticipazione	Pag. 69
3.3.2	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Pag. 70
3.3.3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	Pag. 71
3.3.4	Ripiano ulteriori disavanzi	Pag. 72
3.4	Gestione delle risorse umane	Pag. 73
4	II SEZIONE - INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	Pag. 74
4.1	Entrate	Pag. 75
4.1.1	Tributi e tariffe dei servizi pubblici	Pag. 76
4.1.1.1	Tariffa rifiuti indicazioni e linee guida elaborazione tariffa 2026-2029	Pag. 79
4.1.2	Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	Pag. 82
4.1.3	Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità'	Pag. 84
4.2	Spesa	Pag. 85
4.2.1	Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali	Pag. 86
4.2.2	Programmazione triennale del fabbisogno di personale	Pag. 88
4.2.3	Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	Pag. 90
4.2.3.1	Prospetti Opere Pubbliche	Pag. 91
4.2.4	Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	Pag. 95
4.3	Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	Pag. 96
4.4	Principali obiettivi delle missioni attivate	Pag. 97
4.4.1	Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Pag. 98
4.4.2	Missione 02 - Giustizia	Pag. 100
4.4.3	Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Pag. 101
4.4.4	Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Pag. 103
4.4.5	Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Pag. 105
4.4.6	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Pag. 107
4.4.7	Missione 07 - Turismo	Pag. 109
4.4.8	Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Pag. 111
4.4.9	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Pag. 113
4.4.10	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Pag. 115
4.4.11	Missione 11 - Soccorso civile	Pag. 117
4.4.12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Pag. 118
4.4.13	Missione 13 - Tutela della salute	Pag. 120
4.4.14	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Pag. 121
4.4.15	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Pag. 123

4.4.16	Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Pag. 125
4.4.17	Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Pag. 126
4.4.18	Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Pag. 128
4.4.19	Missione 19 - Relazioni internazionali	Pag. 130
4.4.20	Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Pag. 131
4.4.21	Missione 50 - Debito pubblico	Pag. 132
4.4.22	Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Pag. 133
4.4.23	Missione 99 - Servizi per conto terzi	Pag. 134
4.5	Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali	Pag. 135
4.6	Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)	Pag. 136
4.7	Altri eventuali strumenti di programmazione	Pag. 137
5	Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR	Pag. 138
6	Piano Integrato Attività Organizzativa - P.I.A.O	Pag. 141

2 Premessa

La programmazione degli enti locali è stata modificata radicalmente con il nuovo ordinamento contabile introdotto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”, integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che hanno disciplinato la programmazione dell’Ente locale (allegato 4/1 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”).

Con dette norme il Legislatore ha cercato di semplificare la gestione degli Enti Locali, fornendo una drastica riduzione dei principali documenti programmativi di cui le Amministrazioni devono dotarsi, introducendo quale fondamentale strumento di programmazione il Documento unico di programmazione (DUP), che annualmente viene presentato al Consiglio per le conseguenti deliberazioni, e aggiornato prima dell’approvazione del Bilancio.

La denominazione scelta per designare il nuovo sistema, Documento Unico di Programmazione (DUP), sta proprio ad indicare il suo carattere unitario e tendenzialmente omnicomprensivo. Il Documento Unico di Programmazione (DUP) rappresenta lo strumento cardine ed il presupposto della programmazione e gestione dell’Ente Locale, disciplinato e predisposto secondo i principi previsti dall’allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm..

Il DUP è quindi lo strumento che permette l’attività di guida **strategica** ed **operativa** degli enti locali e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell’ente.

Il DUP, definito pertanto quale atto di sintesi della pianificazione strategica e della pianificazione operativa, si divide in due distinte sezioni denominate *Sezione Strategica* (SeS) e *Sezione Operativa* (SeO).

La *Sezione Strategica*, concretizza, sviluppa ed aggiorna, con cadenza annuale, le linee programmatiche di mandato del Sindaco ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’Ente. Sostanzialmente quindi, viene adattato il programma politico originario definito al momento dell’insediamento dell’Amministrazione, con le mutate esigenze che, di anno in anno, si palesano e si inseriscono nel contesto d’azione. La dettaglio la *Sezione strategica*, denominata “*Analisi delle condizioni esterne*”, analizza il contesto nel quale l’ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l’ente interagisce. *L’analisi delle condizioni interne* si focalizza, invece, sull’organizzazione dell’ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondate le tematiche connesse all’erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d’investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo, in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l’eventuale ricorso all’indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La *Sezione Operativa* invece, riprende le decisioni strategiche declinandole in un’ottica operativa, andando quindi ad identificare gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando per ogni obiettivo le eventuali risorse finanziarie, umane e strumentali al fine del loro completo perseguitamento. La prima parte della *Sezione operativa*, chiamata “*Valutazione generale dei mezzi finanziari*” privilegia l’analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest’analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all’indebitamento. La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo. La seconda e ultima parte della *Sezione operativa*, denominata “*Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio*”, si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l’amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l’elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Con le modifiche introdotte dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 ai Comuni **con popolazione fino a 2.000 abitanti**, è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del Comune di Spormaggiore,
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all’eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli

impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Il DUP costituisce comunque presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio, in quanto le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il DUP, da un lato, deve fornire una serie di informazioni fondamentali di contesto sul paese di Spormaggiore, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, deve offrire una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla comunità una visione unitaria per il governo dell'Ente locale.

Di seguito si riportano le linee programmatiche per il quinquennio 2025-2030 approvate con Delibera Consiglio n. 23 del 24/06/2025.

INDIRIZZI DI GOVERNO

Settori di intervento:

- > CURA DEL TERRITORIO E RAPPORTI CON IL CITTADINO
- > AMBIENTE, TURISMO, ASSOCIAZIONI E SPORT
- > POLITICHE SOCIALI, GIOVANILI E FAMILIARI
- > PATRIMONIO EDILIZIO, PIANIFICAZIONE URBANISTICA E OPERE PUBBLICHE

> CURA DEL TERRITORIO E RAPPORTI CON IL CITTADINO

- **Incontri con la popolazione:** Creazione di eventi periodici per aggiornare i cittadini sull'andamento amministrativo.
- **Notiziario del paese:** Creazione di un notiziario semestrale con informazioni sull'attività dell'amministrazione, delle associazioni e iniziative locali.
- **Orari di ricevimento amministratori:** Comunicazione chiara sugli orari di ricevimento del sindaco, assessori e consiglieri delegati.
- **Miglioramento della comunicazione:** Potenziamento dei canali di comunicazioni tra amministrazione e cittadini.
- **Nuove commissioni tematiche:** Istituzione di gruppi di lavoro su temi specifici, come per esempio giovani e sport.
- **Studi e pubblicazioni storiche:** Iniziative a sostegno di ricerche sul patrimonio culturale locale.
- **Percorsi tematici storici:** Installazione di cartelli esplicativi su luoghi di interesse storico del paese.
- **Valorizzazione degli ingressi al paese:** Installazione di nuove segnaletiche volte a valorizzare il paese.
- **Attivazione progetto "Spor da Vivere"** mediante interventi mirati di:

Rinnovo arredo urbano:

Sostituzione di elementi deteriorati e installazione di nuovi elementi di arredo urbano.

Riqualificazione della pavimentazione nel centro storico del paese e sistemazione dei tratti dissestati.

Riqualificazione aree verdi e manutenzione strade:

Pianificazione degli interventi di manutenzione delle aree verdi e miglioramento dell'arredo urbano, includendo, ad esempio, l'installazione di un gazebo nel parco giochi di via Lavé per creare una zona d'ombra.

Organizzazione pluriennale degli interventi di asfaltatura, suddividendo il paese in zone per ottimizzare le risorse e completare la sistemazione delle strade più danneggiate, evitando soluzioni temporanee.

Piano di pulizia strade:

Pianificazione interventi mirati per mantenere pulite strade e aree pubbliche.

> AMBIENTE, TURISMO, ASSOCIAZIONI E SPORT

- **Collaborazione con Visit Spormaggiore, ProLoco e Società Parco Faunistico:** Elaborazione di un programma di eventi e iniziative tematiche per valorizzare le peculiarità del territorio, come il Castel Belfort e le falesie di arrampicata del Plan dei Sassedei, collaborando con società specializzate, l'Altopiano e la Provincia. Sarà fondamentale reperire fondi pubblici e privati per sostenere una campagna promozionale di lungo periodo.
- **Valorizzazione area Sassedei:** Completare la riqualificazione del parcheggio migliorando l'area picnic con nuovi arredi e sistemazione del verde. Potenziare i collegamenti pedonali con sentieri più accessibili verso Castel Belfort e il Parco faunistico, creando un percorso ad anello. Valorizzare la falesia con un piccolo punto ristoro per biker e arrampicatori e promuovere iniziative dedicate alla sua fruizione.
- **Castel Belfort e Parco faunistico:** Riqualificare la pavimentazione della strada forestale che collega le due località e potenziare il tratto in località Naronch con la realizzazione di un marciapiede. Questo intervento garantirà maggiore sicurezza e valorizzerà l'intero percorso che unisce il paese a Castel Belfort, offrendo ai turisti una piacevole passeggiata tra natura e storia.
- **Creazione di un info point:** creazione di uno spazio dedicato alle associazioni per promuovere il territorio e le attività che verranno svolte sul territorio.
- **Sostegno alle associazioni locali:** Individuazione di un referente e creazione di una commissione per coordinare le attività.
- **Promozione di nuove attività sportive:** collaborazione con i professionisti locali per valorizzare le attività sportive all'aperto.
- **Rivisitazione area Nisclaia e Monte Fausior:** Manutenzione sentieri, installazione panchine e creazione di nuovi punti panoramici.
- **Valorizzazione della frazione di Maurina:** Affrontare definitivamente il risanamento della chiesetta e la valorizzazione della sua area, che offre un magnifico panorama sul territorio. Inoltre, riqualificare il sentiero che conduce alla cascata dell'Acqua Santa, migliorandone l'accessibilità e l'attrattiva.

> POLITICHE SOCIALI, GIOVANILI E FAMILIARI

- **Cohousing - nuovo modo di abitare:** Promuovere progetti di recupero edilizio per favorire la coabitazione tra anziani e/o persone in difficoltà, come per esempio giovani coppie senza casa. Questo modello aiuta a contrastare la solitudine e rende più sostenibile l'assistenza a chi ne ha bisogno.
- **Locazione a canone concordato:** Incentivi fiscali per affitti a prezzi calmierati, favorendo l'accesso alla casa per giovani coppie e residenti.
- **Consiglio comunale dei ragazzi:** Iniziativa di cittadinanza attiva per studenti, promuovendo partecipazione e conoscenza delle istituzioni.
- **Sportello d'ascolto:** Servizio per segnalare situazioni di disagio e attivare interventi di sostegno.
- **Progetto sostegno alla crescita:** Continuazione del progetto con la Comunità di Valle e la Scuola per la lotta al bullismo e al vandalismo. Creazione di uno spazio per genitori e ragazzi dove verranno pianificati piccoli lavori di manutenzione nel territorio comunale da fare insieme ai bambini.
- **Università della terza età:** Potenziamento del servizio di formazione per adulti e anziani.
- **Incentivi nuove nascite:** Ricerca e stanziamento incentivi per nuove nascite.
- **Servizio Informa Giovani:** Sostenere l'orientamento e il supporto al lavoro attraverso la creazione di opportunità di stage presso il Comune e le realtà collegate. Inoltre, sviluppare un progetto di stage formativo in collaborazione con le attività produttive e artigianali locali, favorendo l'inserimento lavorativo dei giovani.
- **Scuola:** Miglioramento delle strutture e collaborazione tra istituzioni per un'educazione inclusiva e di qualità.

- **Valutazione adesione al progetto Comune Plastic Free:** attivazione di un protocollo d'intesa per promuovere pratiche ambientali sostenibili. L'obiettivo è ottenere il riconoscimento di Comune Plastic Free attraverso azioni concrete che migliorino il territorio e sensibilizzino i cittadini.

> PATRIMONIO EDILIZIO, PIANIFICAZIONE URBANISTICA E OPERE PUBBLICHE

- **Valorizzazione dell'area Pian del Benon:** Stipulare un accordo con il Parco Adamello Brenta, con tempi definiti, per la demolizione e la ricostruzione di una nuova struttura attrezzata. Inoltre, regolamentare meglio l'accesso e l'utilizzo degli spazi per garantirne il rispetto e il decoro.
- **Riqualificazione parcheggio in via Trento:** Interventi per sfruttare al meglio l'area destinata a parcheggio comunale.
- **Miglioramento della Piazza del Consiglio:** Interventi di valorizzazione della piazza mediante il rifacimento dell'arredo urbano.
- **Concorso di idee per la Piazza della Chiesa:** Creazione di un tavolo di lavoro partecipato per la riqualificazione della piazza.
- **Sistemazione Fontana Granda:** Restauro della fontana e riqualificazione dell'area circostante.
- **Ristrutturazione edificio vicino al campo sportivo:** Creazione HUB di co-working con spazi prenotabili per riunioni/assemblee.
- **Nuova area ricreativa all'aperto:** Realizzazione di un bike park e palestra per esercizi a corpo libero.
- **Rivisitazione viabilità zona cimitero:** Realizzazione di una strada di collegamento nella zona retrostante il cimitero con limitazione del transito veicolare sulla strada antistante. Inoltre, sarà fondamentale ripristinare il decoro e migliorare l'arredo all'interno del cimitero.
- **Malga Spora:** Sostenere gli interventi più urgenti per proteggere le strutture della malga e promuovere progetti e iniziative che, anche tramite finanziamenti pubblici, contribuiscano a preservare, potenziare e valorizzare l'alpeggio e le sue strutture. La malga è considerata un patrimonio prezioso del nostro territorio, simbolo della memoria e del lascito delle generazioni passate.
- **Ristrutturazione Caserma Carabinieri:** Verificare lo stato attuale e avviare rapidamente l'investimento per la ristrutturazione dell'edificio destinato ad ospitare la caserma, al fine di garantire un presidio del territorio. Qualora il progetto della caserma non risulti più realizzabile o sostenibile economicamente, si prevede lo sviluppo di un progetto di co-housing, anche in collaborazione con iniziative pubblico-private.
- **Tavolo di lavoro sulla SS421:** Lavorare per ottenere una collaborazione con le amministrazioni locali e la Provincia Autonoma di Trento, al fine di ottenere il finanziamento delle risorse necessarie tramite i fondi intercomunali della Comunità della Paganella (come già fatto per la circonvallazione di Andalo e la ciclabile Andalo-Molveno). L'obiettivo è finanziare almeno un lotto per l'adeguamento della strada statale tra la Rocchetta e Spormaggiore, in linea con quanto previsto dal piano delle infrastrutture di Comunità già approvato da tutti i comuni dell'Altopiano.
- **Studio di fattibilità per la realizzazione di un'area verde comune in via Fontanele:** Creazione di un tavolo di lavoro per valutare la realizzazione di un parco o spazio verde.
- **Adeguamento viabilità comunale:** Potenziare, compatibilmente con le risorse di bilancio, alcuni tratti di viabilità comunale, proteggendoli con l'installazione di guard-rail, migliorando la raccolta delle acque piovane, ripristinando la pavimentazione stradale, sistemandone pozzetti e caditoie, e curando la manutenzione delle scarpate laterali per aumentarne la sicurezza.
- **Potenziamento strade forestali:** Garantire una manutenzione regolare delle strade esistenti e sviluppare nuove strade per migliorare l'accesso al patrimonio boschivo comunale, facilitando la sua fruizione e gestione.
- **Palestra comunale:** Eseguire un intervento definitivo per eliminare le infiltrazioni d'acqua da muri e pavimenti, con contestuale risanamento dell'area interna. Valutare la possibilità di ottenere i fondi necessari tramite bandi per la messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici.

- **Aggiornamento del Regolamento Edilizio Comunale:** Adeguamento alle nuove tecniche e agli standard costruttivi moderni.
- Studio di fattibilità per favorire e incentivare iniziative giovanili nel territorio comunale mediante supporto diretto da parte dell'amministrazione comunale a chi desidera creare il proprio nucleo familiare o sviluppare attività economiche/commerciali o residenziali nel Comune.
- **Parco Faunistico:** Valorizzare e potenziare la Società Parco Faunistico, cercando collaborazioni con altre realtà locali, per sviluppare un nuovo piano di investimenti che benefici il paese e promuova attività didattiche e scientifiche, riportando il Parco al centro dell'interesse pubblico.

ANALISI DI CONTESTO ESTERNO: A LIVELLO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E PROVINCIALE

Fonti:

Documento di Economia e Finanza Nazionale - 09 aprile 2025

Bollettino Economico Banca d'Italia n. 03/2025 – luglio

Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2026-2028 approvato con deliberazione della Giunta provinciale 936 dd. 04.07.2025

Lo scenario economico internazionale e italiano

Tra gli elementi di analisi previsti dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne.

Si ritiene opportuno, pertanto, tracciare seppur sinteticamente lo scenario economico internazionale e nazionale per arrivare poi a tracciare le principali linee di pianificazione provinciale e locale per il prossimo triennio.

Si illustrano quindi i principali dati economici internazionali e nazionali ad oggi resi noti ed elaborati dalla Banca d'Italia, dal Documento di Economia e Finanza Nazionale e a livello provinciale, dal Documento di Economia e Finanza Provinciale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel primo trimestre l'attività economica negli Stati Uniti, dopo tre anni di robusta espansione, ha segnato un calo. Le importazioni statunitensi hanno avuto un forte aumento, trainate dall'anticipazione degli acquisti dall'estero in vista dell'atteso rialzo dei dazi. L'incertezza sulle politiche commerciali si è mantenuta su livelli eccezionalmente elevati, alimentata da una sequenza ravvicinata di annunci, sospensioni e nuove misure da parte dell'amministrazione statunitense e dagli esiti dubbi dei negoziati commerciali avviati con i principali paesi. Dall'inizio dell'anno le previsioni di crescita globale sono state riviste al ribasso, risentendo del contesto di incertezza sull'evoluzione delle relazioni internazionali. I corsi petroliferi hanno subito forti oscillazioni a seguito dell'annuncio dei dazi e dello scoppio del conflitto tra Israele e Iran, per poi collocarsi su livelli comunque inferiori a quelli dell'inizio dell'anno.

Tavola 1

VOCI	Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)						
	2024	Crescita		Previsioni		Revisioni (2)	
		2024 4° trim. (1)	2025 1° trim. (1)	2025	2026	2025	2026
Mondo	3,3	-	-	2,9	2,9	-0,2	-0,1
Giappone	0,2	2,2	-0,2	1,1	0,4	-0,4	0,2
Regno Unito	1,1	0,4	3,0	1,3	1,0	-0,1	-0,2
Stati Uniti	2,8	2,4	-0,5	1,6	1,5	-0,6	-0,1
Brasile	3,4	3,6	2,9	2,1	1,6	0,0	0,2
Cina	5,0	5,4	5,4	4,7	4,3	-0,1	-0,1
India (3)	6,5	6,4	7,4	6,3	6,4	-0,1	-0,2
Russia	4,3	4,5	1,4	1,0	0,7	-0,3	-0,2
Area dell'euro	0,9	1,2	2,5	1,0	1,2	0,0	0,0

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook. Tackling Uncertainty, Reviving Growth*, giugno 2025.

(1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report. Steering through Uncertainty*, marzo 2025. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Nel primo trimestre il PIL degli Stati Uniti è diminuito per la prima volta dall'inizio del 2022 (tav. 1). Il contributo positivo degli investimenti e dei consumi è stato più che compensato da quello molto negativo delle esportazioni nette; quest'ultimo è stato guidato da un eccezionale e temporaneo aumento delle importazioni,

dovuto all'anticipazione degli acquisti dall'estero in vista dell'entrata in vigore dei nuovi dazi. Nonostante la tenuta del mercato del lavoro, nei mesi primaverili la dinamica dei consumi ha perso slancio, come prefigurato dal peggioramento della fiducia delle famiglie. Il prodotto tornerebbe tuttavia a espandersi nel secondo trimestre sia nelle attese degli analisti sia in base alle stime di

alcune sedi regionali della Federal Reserve. In Cina la crescita dell'attività, pur rimasta stabile nei primi mesi dell'anno, continua a risentire della debolezza della domanda interna e della crisi del mercato immobiliare; nel bimestre aprile-maggio si è affievolito l'impulso proveniente dalle esportazioni, specie quelle verso gli Stati Uniti.

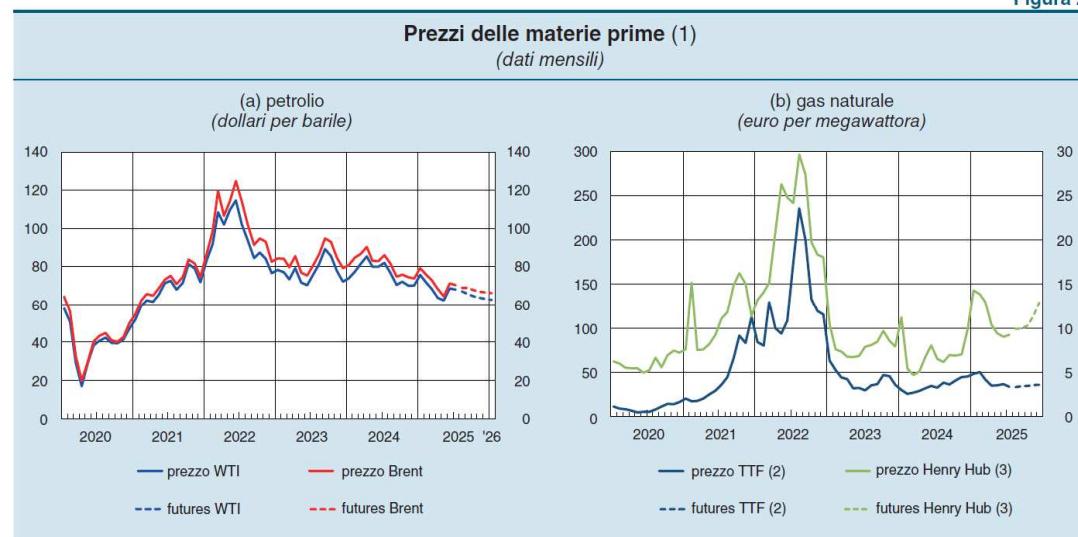
Nel secondo trimestre l'indice dei responsabili degli acquisti (*purchasing managers' index*, PMI) delle imprese manifatturiere negli Stati Uniti si è collocato al di sopra della soglia compatibile con l'espansione (fig. 1.a), suggerendo un impatto ancora limitato dei dazi sull'attività. In Cina l'indice è rimasto debole – poco al di sotto della soglia di espansione – in linea con il peggioramento delle prospettive sulla domanda estera. I PMI dei servizi hanno mostrato ampie oscillazioni, riportandosi sui livelli del primo trimestre, compatibili con una crescita sia negli Stati Uniti sia in Cina (fig. 1.b). L'incertezza sulle politiche commerciali, misurata sulla base del *trade policy uncertainty index*, ha raggiunto il massimo storico in aprile, per poi scendere in giugno su valori comunque elevati. L'annuncio da parte dell'amministrazione statunitense di un ampio e generalizzato incremento dei dazi, le successive decisioni ravvicinate di sospensione, l'introduzione di ulteriori nuove misure e l'esito ancora imprevedibile dei negoziati con i principali partner – oltre ai contenziosi giudiziari avviati all'interno degli Stati Uniti sulla legittimità stessa dei dazi – hanno contribuito ad alimentare significativamente tale incertezza. Gli accordi preliminari raggiunti con Regno Unito, Cina e Vietnam e i negoziati in corso con gli altri principali partner commerciali, tra cui l'Unione europea, hanno finora portato a una parziale e temporanea sospensione degli aumenti annunciati in aprile; le aliquote effettive restano tuttavia nettamente superiori ai livelli della fine del 2024.

Il marcato incremento delle importazioni di beni degli Stati Uniti è stato tale da provocare una temporanea accelerazione del commercio mondiale nel primo trimestre del 2025; secondo gli ultimi dati disponibili esse sono tuttavia scese nel bimestre aprile-maggio, suggerendo un parziale riassorbimento del fenomeno di anticipazione degli acquisti. In particolare, gli scambi tra Stati Uniti e Cina hanno registrato un netto calo, mentre le importazioni degli Stati Uniti da altri paesi e in alcuni settori, come quello farmaceutico – ancora non colpito dai dazi – e quelli della meccanica e dell'elettronica, si sono mantenute su livelli elevati, seppur inferiori al primo trimestre. Le prospettive del commercio internazionale si confermano deboli: dalla scorsa primavera gli indici globali degli ordini esteri sono diminuiti drasticamente, ben al di sotto del livello coerente con l'espansione, sia nella manifattura sia nei servizi, dove hanno risentito anche delle pressioni al rialzo sulla componente dei prezzi degli input.

Secondo le proiezioni pubblicate in giugno dall'OCSE, quest'anno il commercio internazionale rallenterebbe nettamente (al 2,8 per cento, dal 3,8 nel 2024); il prodotto mondiale si espanderebbe del 2,9 per cento (dal 3,3). Tali stime sono state riviste nuovamente al ribasso rispetto a quelle dello scorso marzo. Permangono rischi al ribasso per l'attività economica globale a causa delle tensioni commerciali e dell'elevata incertezza.

I corsi petroliferi, in calo nella prima parte dell'anno, sono temporaneamente risaliti con lo scoppio del conflitto tra Israele e Iran (fig. 2.a), toccando in giugno un picco giornaliero di 79 dollari al barile. A seguito della tregua raggiunta, parte dell'aumento è stato riassorbito e nei primi quattro giorni di luglio le

Figura 2



Fonte: LSEG.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a giugno 2025; il dato di luglio 2025 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 4 luglio 2025. Per i prezzi dei futures, quotazioni del 4 luglio 2025. – (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. – (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub in Louisiana (USA). Scala di destra.

quotazioni si sono collocate su valori di poco inferiori a quelli osservati in media nel mese di marzo. Sia l'Agenzia internazionale per l'energia (International Energy Agency, IEA) sia gli analisti privati prevedono che nella seconda metà del 2025 l'offerta si mantenga abbondante, anche alla luce dei più recenti aumenti di produzione annunciati dall'OPEC+; le quotazioni rimangono tuttavia volatili per via dell'instabilità in Medio Oriente e dell'incertezza globale. Sulla base dei contratti futures, il prezzo del Brent alla fine dell'anno si collocherebbe a circa 66 dollari al barile.

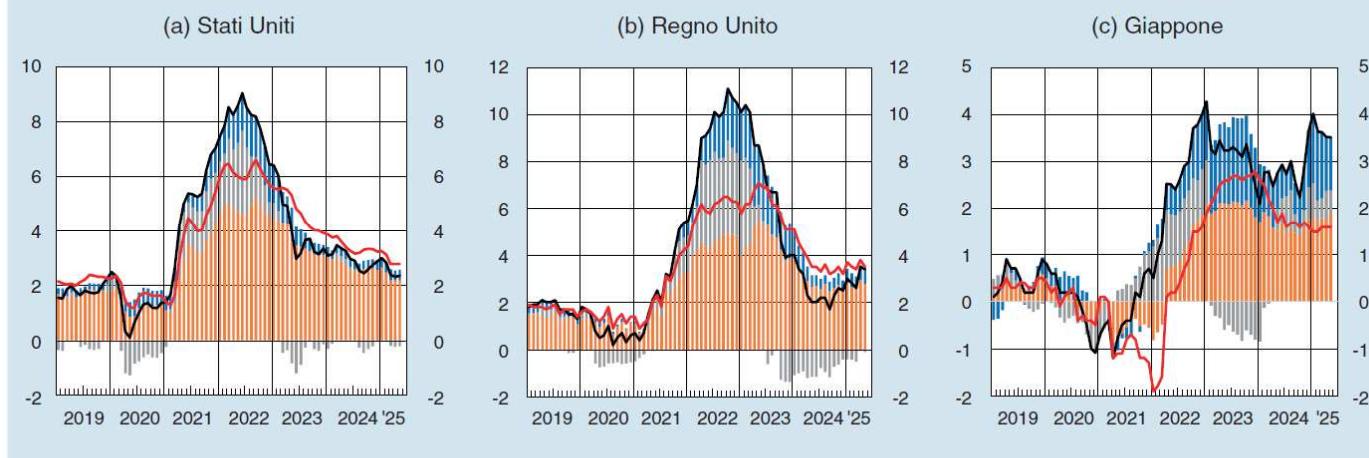
Dalla prima decade di aprile il prezzo di riferimento del gas naturale europeo (Title Transfer Facility, TTF) si è ridotto, pur con oscillazioni marcate, portandosi a circa 34 euro per megawattora nella media dei primi quattro giorni di luglio (fig. 2.b). I temporanei aumenti osservati a maggio sono stati guidati dai bassi livelli delle scorte e anche dalla maggiore domanda cinese connessa con la sospensione degli incrementi dei dazi fra Stati Uniti e Cina. In giugno hanno pesato le tensioni in Medio Oriente, sebbene in misura limitata per via del minore rilievo dell'Iran nel mercato del gas naturale rispetto a quello del petrolio. Le quotazioni futures sul mercato TTF si collocano intorno ai 36 euro per megawattora, segnalando aspettative di sostanziale stabilità dei prezzi.

Negli Stati Uniti in maggio si è interrotto il calo dell'inflazione al consumo sui dodici mesi (2,4 per cento, dal 2,3 in aprile; fig. 3), sebbene gli effetti dei dazi rimangano per ora limitati. L'inflazione è scesa al 3,4 per cento sia in Giappone sia nel Regno Unito; in quest'ultimo paese aveva segnato un marcato rialzo in aprile, prevalentemente per l'aumento dei prezzi dei beni energetici regolamentati. In maggio la componente di fondo è diminuita nel Regno Unito, mentre è rimasta stabile negli Stati Uniti e in Giappone.

Nella riunione di giugno la Federal Reserve ha nuovamente lasciato invariati i tassi di riferimento, al 4,25-4,50 per cento, confermando un atteggiamento cauto dovuto all'elevata incertezza sull'impatto dei dazi. A giugno anche la Bank of England e la Banca del Giappone hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, rispettivamente al 4,25 e allo 0,5 per cento; quest'ultima ha anche annunciato un rallentamento della riduzione del proprio bilancio, dimezzando il ritmo di diminuzione degli acquisti di titoli governativi per evitare un calo eccessivo della liquidità presente sul mercato. Nello stesso mese di giugno la Banca centrale cinese ha lasciato immutati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento e di riserva obbligatoria, dopo averli ridotti in maggio per favorire l'offerta di credito delle banche commerciali e sostenere il mercato immobiliare, confermando un orientamento monetario nel complesso accomodante.

Figura 3

**Inflazione al consumo, contributi delle sue componenti
e inflazione di fondo nelle principali economie avanzate**
(dati mensili; variazioni percentuali e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

(1) Variazioni percentuali sui 12 mesi; l'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

L'AREA EURO

Tavola 2

Nei primi tre mesi dell'anno il prodotto dell'area dell'euro è aumentato dello 0,6 per cento sul periodo precedente (dal 0,3 nel quarto trimestre del 2024; tav. 2). La crescita è stata superiore alle previsioni di Banca d'Italia formulate all'inizio dell'anno, per via soprattutto del forte incremento delle esportazioni di beni verso gli Stati Uniti determinato dalle attese di inasprimento dei dazi. Il valore aggiunto è salito in misura marcata nella manifattura, grazie in particolare alla produzione farmaceutica, sospinta dal temporaneo rialzo degli ordini esteri. La dinamica del valore aggiunto è stata invece più moderata nei settori maggiormente orientati verso il mercato interno: l'attività è comunque aumentata sia nei servizi, in special modo quelli digitali, sia nelle costruzioni. Secondo valutazioni di Banca d'Italia, escludendo gli effetti dell'anticipazione delle vendite verso gli Stati Uniti, il prodotto dell'area sarebbe cresciuto pressoché in linea con l'ultimo trimestre dello scorso anno.

Fra i principali paesi, il PIL è rimasto sostanzialmente stabile in Francia, mentre è salito sia in Italia sia soprattutto in Germania, grazie all'espansione delle esportazioni; ha continuato a crescere a un ritmo superiore alle altre principali economie in Spagna, seppure in decelerazione rispetto ai trimestri precedenti. Un sostegno eccezionale all'aumento del prodotto dell'area (per oltre 0,3 punti percentuali) è stato fornito dall'Irlanda⁴; al netto del contributo di quest'ultima, hanno rallentato sia i consumi delle famiglie sia la spesa per investimenti. L'accumulazione di capitale è stata frenata dall'incertezza sulle politiche commerciali e, in parte, dal venire meno degli effetti di fattori fiscali che nello scorso del 2024 avevano sospinto in alcuni paesi gli acquisti di mezzi di trasporto. L'anticipazione delle vendite verso gli Stati Uniti si è riflessa in un contributo al PIL positivo della domanda estera netta e negativo da parte della variazione delle scorte.

Le tensioni commerciali e l'instabilità del contesto globale rendono particolarmente incerta l'evoluzione dell'attività economica dell'area nel secondo trimestre. L'incertezza accresce inoltre la cautela di famiglie e imprese, frenando la domanda interna.

Le più recenti informazioni fornite dagli indicatori congiunturali segnalano un incremento del PIL dell'area dell'euro inferiore rispetto al trimestre precedente; il rallentamento ha riguardato tutte le principali economie ad eccezione della Spagna, dove la dinamica si mantiene ancora favorevole. Se il prodotto dell'Irlanda dovesse subire un forte arretramento dopo la crescita eccezionale del primo trimestre, il PIL complessivo dell'area potrebbe subire un calo.

L'andamento della componente relativa alla produzione corrente degli indici PMI – che si è collocata appena al di sopra della soglia di espansione – e le indicazioni ricavabili dalle indagini della Commissione europea sono coerenti con un moderato indebolimento dell'attività manifatturiera nel secondo trimestre. Le valutazioni prospettive desumibili dagli ordini sono meno favorevoli e segnalano una dinamica del settore industriale particolarmente contenuta nella seconda parte dell'anno. Gli indici PMI e i risultati delle indagini della Commissione indicano una decelerazione dell'attività nei servizi.

Stime di Banca d'Italia suggeriscono che nel secondo trimestre l'espansione dei consumi privati, benché limitata, abbia continuato a sostenere il prodotto, nonostante il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie; quest'ultimo è stato condizionato sia da giudizi meno favorevoli sulla situazione economica generale – tornati sui bassi livelli del 2022 – sia da crescenti preoccupazioni per l'evoluzione del mercato del lavoro. Al netto dell'andamento molto volatile degli investimenti in Irlanda, l'accumulazione di capitale ha ulteriormente rallentato, in un contesto di peggioramento delle attese di produzione delle imprese appartenenti al comparto dei beni strumentali. Vi incidono inoltre i modesti tassi di utilizzo della capacità produttiva nell'industria.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL		Inflazione	
	2024	2024 4° trim. (1)	2025 1° trim. (1)	2025 giugno (2)
Francia	1,2	-0,1	0,1	0,8
Germania	-0,2	-0,2	0,4	2,0
Italia	0,7	0,2	0,3	1,7
Spagna	3,2	0,7	0,6	2,2
Area dell'euro	0,9	0,3	0,6	2,0

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

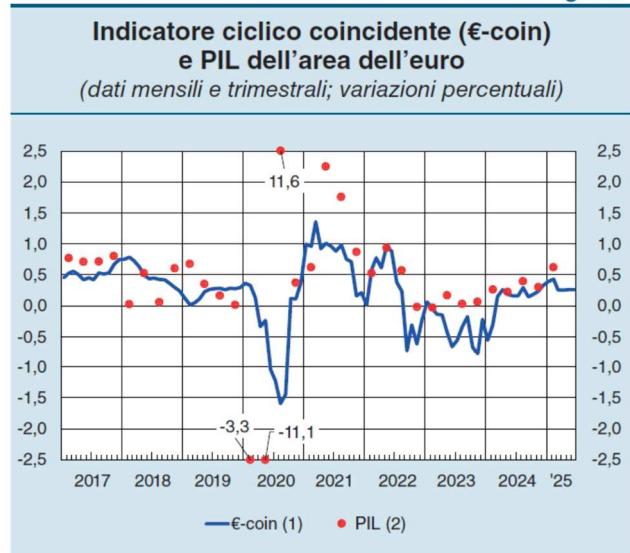
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili, stime preliminari; variazioni sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Sulla base delle informazioni disponibili, il contributo delle esportazioni alla crescita del PIL dell'area sarebbe rimasto positivo anche nel secondo trimestre. La parziale sospensione dei dazi doganali da parte dell'amministrazione statunitense e i negoziati commerciali in corso potrebbero aver ancora in parte sospinto le importazioni degli Stati Uniti. Tuttavia tale effetto avrebbe carattere transitorio e sarebbe sostituito da andamenti di segno opposto nella seconda metà dell'anno. L'indicatore PMI relativo agli ordini dall'estero è migliorato, così come le indicazioni sulla domanda estera desunte dalle inchieste della Commissione europea.

Secondo l'indicatore €-coin (fig. 4), al netto di questi fattori temporanei, la crescita di fondo dell'attività dell'area resta moderata.

Le proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in giugno prefigurano una crescita dello 0,9 per cento nel 2025, dell'1,1 nel 2026 e dell'1,3 nel 2027. Rispetto alle previsioni della BCE dello scorso marzo, quelle per il prossimo anno sono state riviste al ribasso di un decimo di punto percentuale. Lo scenario ipotizza che i dazi statunitensi restino invariati sui livelli in vigore fino ai primi di luglio, anche oltre il termine del periodo di sospensione, e che non vi siano ritorsioni commerciali da parte dell'Unione europea.

Figura 4

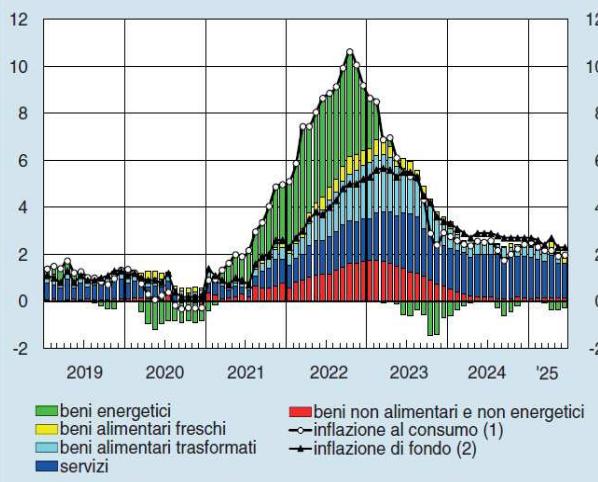


Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.

(1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche; ultimo dato: giugno 2025. La metodologia di costruzione e i dati aggiornati dell'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro (€-coin)*. – (2) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente.

Figura 5

Inflazione al consumo, contributi delle sue componenti e inflazione di fondo nell'area dell'euro
(dati mensili; variazioni percentuali e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

A giugno l'inflazione al consumo sui dodici mesi è lievemente aumentata al 2,0 per cento (dall'1,9 in maggio; fig. 5). L'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,3 per cento. Il tasso di crescita dei prezzi dei beni industriali non energetici è lievemente diminuito (allo 0,5 per cento). L'inflazione dei servizi si è portata al 3,3 per cento, circa un decimo sopra la rilevazione di maggio ma ben al di sotto del dato di aprile, quando era bruscamente risalita a causa della maggiore domanda dei servizi di viaggio (in particolare le tariffe aeree) e di alloggio connessa con le vacanze pasquali. Fra le componenti volatili è rimasta sostenuta l'inflazione dei beni alimentari (3,1 per cento), sospinta dai rincari delle materie prime, mentre i prezzi dell'energia continuano a ridursi rispetto all'anno precedente (-2,7 per cento), per effetto della flessione delle quotazioni all'ingrosso del gas e del greggio nei mesi primaverili. Tale dinamica rimane tuttavia molto volatile, in quanto soggetta all'instabilità geopolitica in Medio Oriente e alle tensioni commerciali.

A maggio l'inflazione alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nell'area dell'euro è scesa allo 0,3 per cento, dallo 0,7 in aprile, riflettendo soprattutto la dinamica dei prezzi dei beni energetici, divenuta ulteriormente negativa sui dodici mesi. L'indice PMI del settore manifatturiero relativo ai costi degli input è nettamente diminuito negli ultimi mesi e si colloca su livelli inferiori alla soglia di espansione.

Nel primo trimestre la crescita delle retribuzioni orarie di fatto nell'area dell'euro è rimasta sostanzialmente stabile, al 3,6 per cento su base annua. Tra i principali paesi, le retribuzioni hanno

accelerato leggermente in Francia e in Spagna; hanno invece rallentato in Italia e proseguito la decelerazione in atto già dalla seconda metà del 2024 in Germania. Nei mesi primaverili i salari sarebbero aumentati più lentamente, alla luce di incrementi nelle retribuzioni contrattuali più contenuti in Italia e in Germania. Il numero di addetti è salito dello 0,2 per cento nell'area, sebbene la domanda di lavoro si confermi debole in Germania, dove l'occupazione è rimasta stabile, e in Francia, dove è diminuita dello 0,3 per cento.

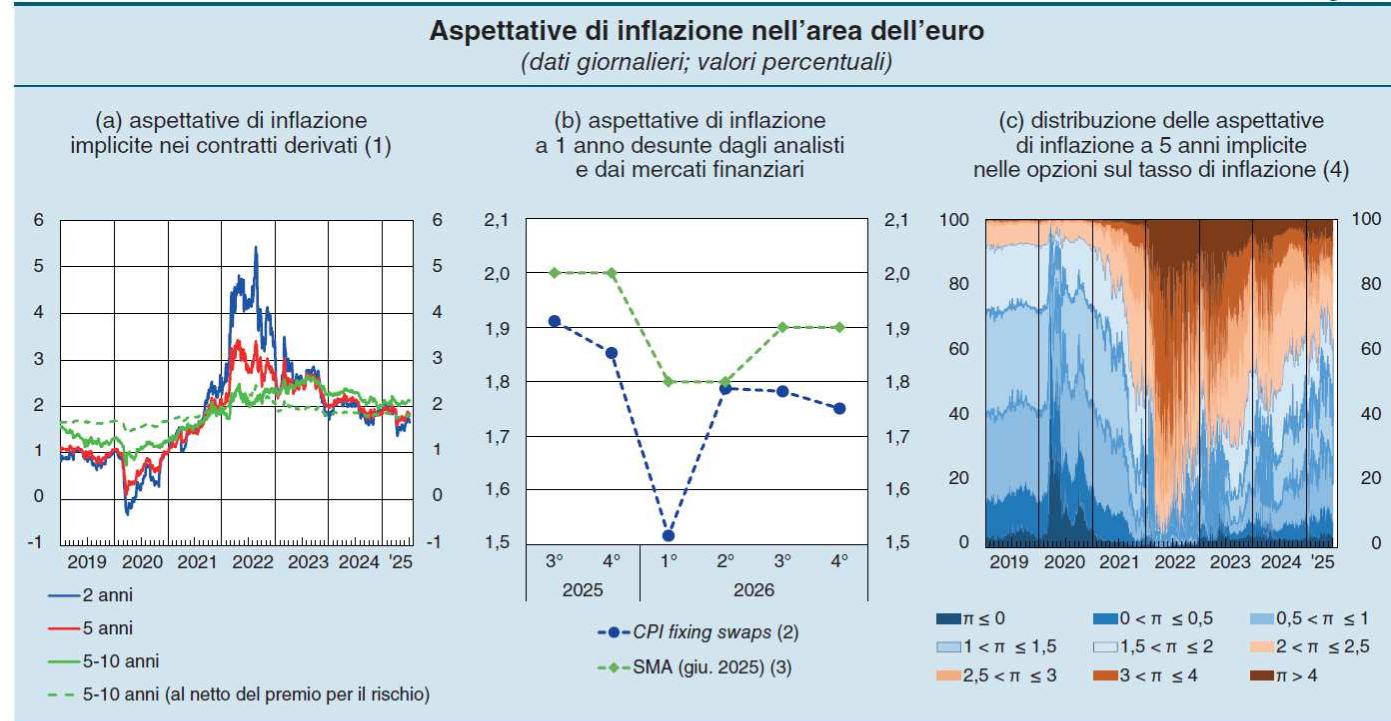
Secondo le proiezioni di giugno formulate dagli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione si collocherà al 2,0 per cento nel 2025, all'1,6 nel 2026 e al 2,0 nel 2027. Nel confronto con quanto prefigurato dalla BCE a marzo, le previsioni sono state riviste al ribasso complessivamente di 0,6 punti percentuali nel biennio 2025-26, soprattutto per effetto di ipotesi nettamente più favorevoli sugli andamenti delle materie prime energetiche.

Il riorientamento delle esportazioni di beni cinesi verso l'Europa indotto dal deterioramento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina potrebbe accentuare le pressioni competitive sui produttori europei e deprimere i listini, in un contesto di inflazione al consumo dei beni manifatturieri già contenuta.

Nella media del secondo trimestre, le indagini della Commissione europea segnalano la stabilità delle aspettative a breve sui propri listini da parte delle imprese manifatturiere e una revisione al ribasso per quelle del settore dei servizi.

Secondo la *Consumer Expectations Survey* della BCE, in maggio le aspettative di inflazione al consumo delle famiglie nell'area dell'euro sono scese su un valore mediano del 2,8 per cento sull'orizzonte a dodici mesi e del 2,4 su quello a tre anni, in lieve diminuzione da aprile. Anche l'incertezza sulle aspettative di inflazione per i successivi dodici mesi si è ridotta, recuperando il temporaneo aumento registrato nel mese precedente.

Figura 6



Tra la metà di aprile e l'inizio di luglio i rendimenti dei contratti di *inflation-linked swap* (ILS) sugli orizzonti a due e a cinque anni sono risaliti, portandosi rispettivamente all'1,7 e all'1,8 per cento (fig. 6.a). Sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti, al netto delle stime del premio per il rischio di inflazione, i rendimenti sono rimasti stabili, intorno all'1,8 per cento. Sugli orizzonti più brevi, le attese

basate sui contratti di *CPI fixing swap*⁶ indicano un calo dell'inflazione attorno all'1,5 per cento nel primo trimestre del 2026 e una risalita all'1,8 nella restante parte dell'anno. Secondo gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della *Survey of Monetary Analysts* (SMA) di giugno, l'inflazione si collocherebbe al 2,0 per cento nello scorso del 2025, per stabilizzarsi tra l'1,8 e l'1,9 per cento nel 2026 (fig. 6.b). Infine, la distribuzione delle aspettative di inflazione desunta dal prezzo delle opzioni indica una probabilità del 41 per cento che l'inflazione stessa risulti inferiore all'1,5 per cento in media nei prossimi cinque anni; la probabilità che superi il 2,5 è pari al 18 per cento (fig. 6.c).

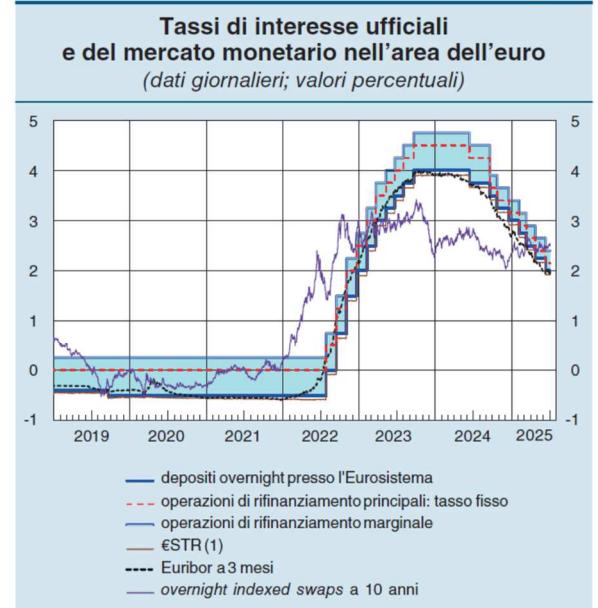
Nelle riunioni di aprile e di giugno il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente abbassato di complessivi 50 punti base il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema, portandolo al 2,0 per cento (fig. 7); le decisioni hanno riflesso le valutazioni aggiornate delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria. La diminuzione complessiva del tasso dall'avvio del ciclo di allentamento della politica monetaria nel giugno 2024 è pari a 200 punti base.

Le attese sui tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR sono risalite leggermente rispetto ai livelli osservati dopo gli annunci di inasprimento delle politiche commerciali da parte dell'amministrazione statunitense. All'inizio di luglio i mercati si attendevano un ulteriore taglio di 25 punti base dei tassi di riferimento entro la fine del 2025. Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA prevedevano un profilo di riduzione simile.

Tra febbraio e maggio è proseguito il calo del tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie (al 3,6 per cento, dal 4,1; fig. 8). Questa dinamica rispecchia la progressiva discesa del costo della raccolta bancaria e l'andamento dei tassi di riferimento a breve termine privi di rischio. Il costo dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è invece rimasto sostanzialmente invariato (al 3,3 per cento), risentendo dell'aumento dei relativi tassi di riferimento avvenuto tra l'inizio di marzo e la metà di aprile (cfr. il paragrafo 1.3 in *Bollettino economico*, 2, 2025).

I prestiti alle società non finanziarie nell'area dell'euro hanno accelerato al 2,5 per cento in maggio su base annua (dal 2,1 in febbraio; fig. 8). Questo andamento è principalmente attribuibile a una decisa ripresa dei finanziamenti a breve e medio termine. Il tasso di crescita dei prestiti con durata originaria oltre i cinque anni (tipicamente associati a finalità di investimento) resta ben al di sotto della media storica calcolata dal 2004. La fiacchezza della componente a più lungo termine riflette sia la lieve restrizione dei criteri di offerta, guidata da un'accresciuta percezione del rischio da parte degli intermediari, sia la debolezza della domanda di finanziamenti per investimenti fissi, in un contesto in cui la pianificazione delle imprese è verosimilmente frenata dall'incertezza economica e geopolitica. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è migliorata (2,0 per cento in ragione d'anno, dall'1,5 in febbraio), rispecchiando il miglioramento della domanda di prestiti per acquisto di abitazioni favorito dal calo complessivo dei tassi.

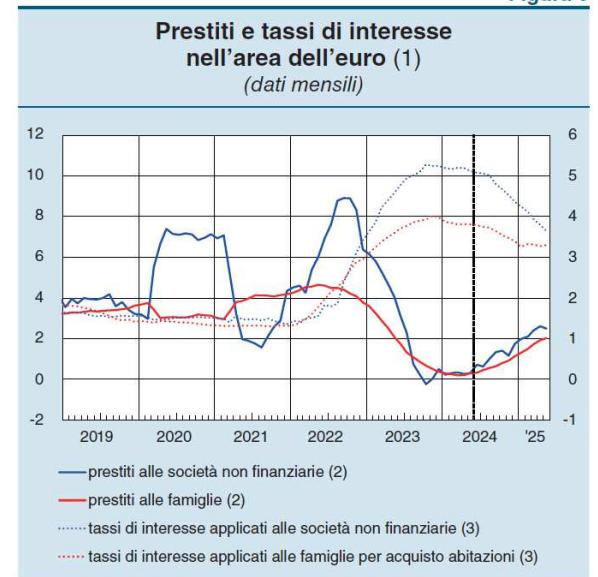
Figura 7



Fonte: BCE e LSEG.

(1) Dal 1° ottobre 2019 lo Euro short-term rate (€STR) è il tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

Figura 8



Fonte: BCE.

(1) La linea verticale in corrispondenza di giugno 2024 indica l'inizio del ciclo di allentamento della politica monetaria della BCE.
(2) Variazioni percentuali sui 12 mesi. I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni.
(3) Valori percentuali. Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente. Scala di destra.

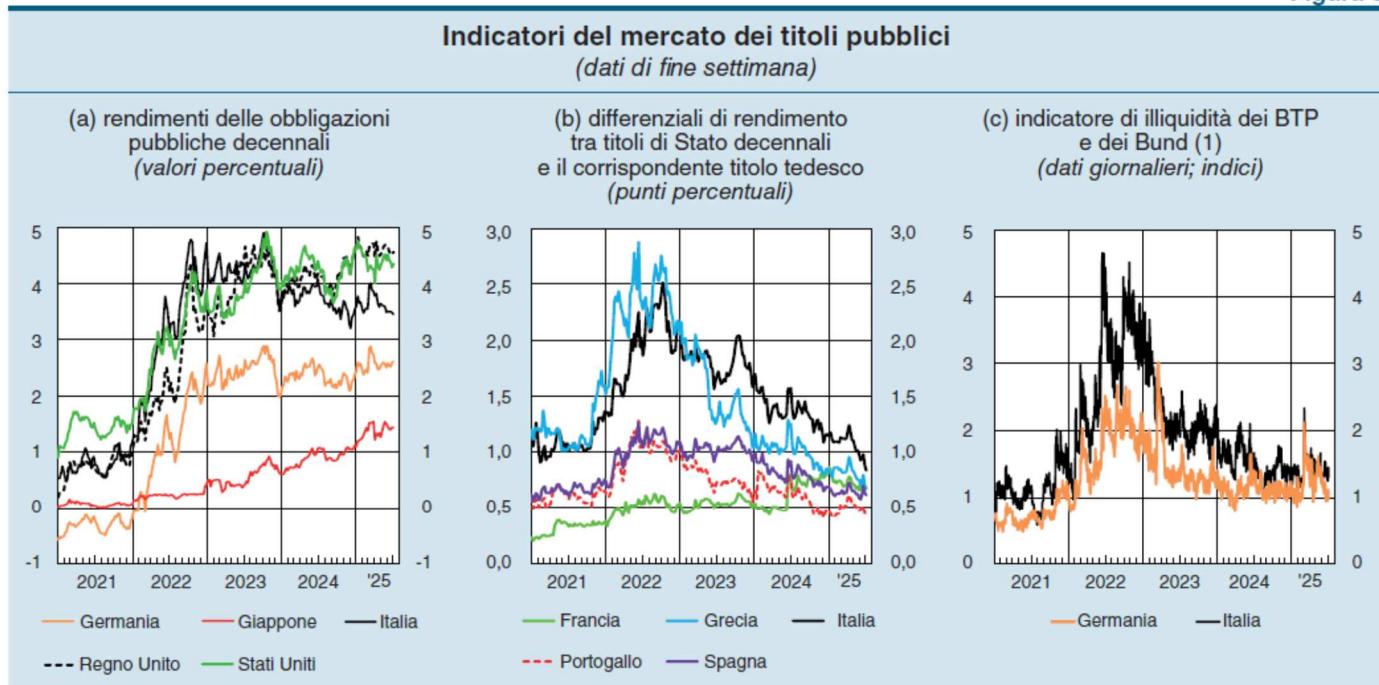
La pianificazione delle imprese è verosimilmente frenata dall'incertezza economica e geopolitica. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è migliorata (2,0 per cento in ragione d'anno, dall'1,5 in febbraio), rispecchiando il miglioramento della domanda di prestiti per acquisto di abitazioni favorito dal calo complessivo dei tassi.

Lo scorso 4 giugno la Commissione europea ha pubblicato il pacchetto di primavera del semestre europeo. Con riferimento agli otto paesi che hanno una Procedura per i disavanzi eccessivi in corso e alle raccomandazioni del Consiglio della UE dello scorso gennaio sull'andamento della spesa netta, la Commissione ritiene che: (a) quattro paesi (Italia, Polonia, Slovacchia e Ungheria) siano pienamente in regola con tali raccomandazioni; (b) due paesi (Francia e Malta) siano attualmente in linea, ma è atteso uno scostamento in futuro per il quale si potrebbero richiedere azioni correttive; (c) due paesi (Belgio e Romania) non siano in regola, e che siano necessarie nell'immediato azioni correttive. La Commissione ha inoltre esaminato lo stato di attuazione dei piani strutturali di bilancio di medio termine di altri 18 paesi membri non sottoposti a Procedura per i disavanzi eccessivi. In due terzi dei casi la traiettoria della spesa netta è stata giudicata in linea con quanto concordato. L'8 luglio il Consiglio ha aperto una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Austria e ha accolto la richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità e crescita per il quadriennio 2025-28 al fine di aumentare le spese per la difesa in 15 paesi membri (Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria). Infine, ha rivolto ai paesi membri le raccomandazioni specifiche contenute nel pacchetto di primavera della Commissione.

I MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Dalla prima decade di aprile i rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno mostrato elevata volatilità (fig. 9.a), collocandosi nei primi quattro giorni di luglio su un livello più alto di 5 punti base negli Stati Uniti e di 17 punti in Giappone. I rendimenti sulla scadenza a 30 anni hanno segnato rialzi di circa 10 e 35 punti base, rispettivamente, sospinti in entrambi i paesi dai crescenti timori sulle prospettive dei conti pubblici. Negli Stati Uniti tali preoccupazioni si erano intensificate nella seconda metà di maggio, generando un forte aumento del premio a termine, a seguito della revisione al ribasso del merito di credito sovrano da parte dell'agenzia di rating Moody's e dell'approvazione da parte della Camera dei Rappresentanti di un progetto di legge di bilancio che ha alimentato aspettative di un ulteriore significativo incremento del deficit¹¹. Nelle settimane successive i rendimenti si sono ridotti anche a seguito di attese di un orientamento più accomodante della Federal Reserve, riportandosi su valori comparabili a quelli della prima decade di aprile. In Giappone sono emersi segnali di una minore capacità degli investitori istituzionali di assorbire le emissioni sulle scadenze più lunghe, in un contesto di ampia offerta netta di titoli e di elevata incertezza sulle politiche macroeconomiche, nonché sulle prospettive fiscali.

Figura 9



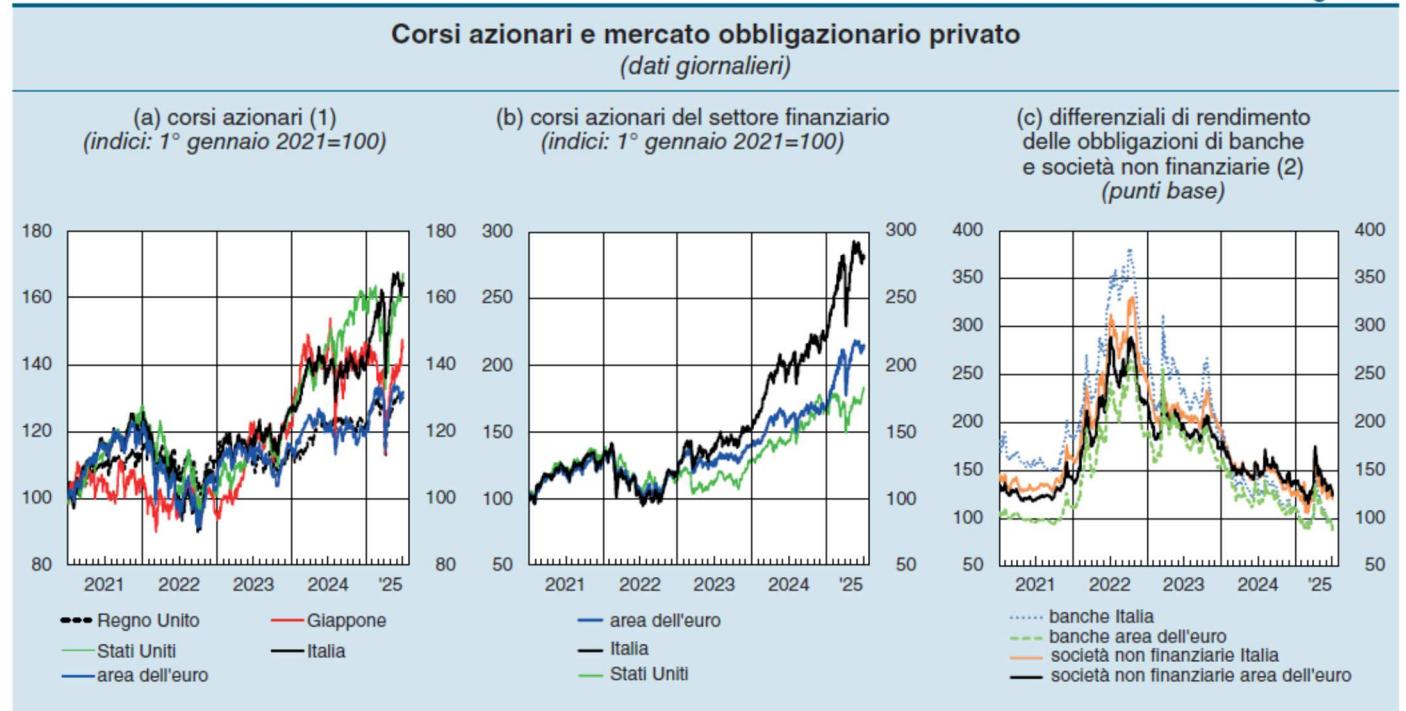
Fonte: LSEG, elaborazioni su dati Bloomberg e Tradeweb.

(1) Per la metodologia di calcolo dell'indice, cfr. R. Poli e M. Taboga, *A composite indicator of sovereign bond market liquidity in the euro area*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 663, 2021.

In generale, la domanda di titoli di Stato dell'area dell'euro non ha risentito del quadro di grande incertezza internazionale. A differenza di quanto solitamente avveniva durante i periodi di turbolenza, i rendimenti sono scesi in Grecia, Italia, Portogallo e Spagna, a fronte di un progressivo consolidamento dei rispettivi conti pubblici in una fase in cui in Germania si prevede invece un aumento della spesa. Il rendimento dei titoli pubblici italiani sulla scadenza decennale è diminuito fortemente di 41 punti base, al 3,44 per cento, anche in virtù di valutazioni più favorevoli da parte di alcune agenzie di rating¹² (fig. 9.a); quello del corrispondente titolo tedesco è rimasto sostanzialmente invariato. Il differenziale di rendimento tra i due titoli si è pertanto contratto di 39 punti base, collocandosi a circa 85 punti base, sui valori più bassi degli ultimi 15 anni; anche i differenziali di rendimento dei titoli dei principali paesi dell'area si sono ridotti, seppure in misura inferiore (fig. 9.b). La volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale italiano è diminuita, mantenendosi su livelli contenuti nel confronto storico, e le condizioni di liquidità sono rimaste stabili (fig. 9.c).

Dalla prima decade di aprile i mercati azionari delle principali economie avanzate hanno ampiamente recuperato le perdite subite durante le turbolenze innescate dall'annuncio dei nuovi dazi statunitensi (fig. 10.a), portandosi su valori lievemente più alti di quelli dell'inizio dell'anno. Nei primi giorni di luglio l'indice Standard & Poor's 500 (S&P 500), trainato dal settore tecnologico e da quello delle telecomunicazioni, risultava superiore di circa il 26 per cento rispetto al minimo toccato l'8 aprile. I corsi azionari hanno beneficiato del parziale allentamento delle tensioni tra Stati Uniti e Cina e della diffusione di dati favorevoli sugli utili delle imprese; di contro hanno risentito, seppure temporaneamente, dei timori legati alla sostenibilità del debito pubblico statunitense. La volatilità è nel complesso diminuita sia nei mercati azionari sia in quelli obbligazionari e, a differenza di quanto accaduto dopo il primo declassamento degli Stati Uniti nel 2011, in quest'occasione non ha subito bruschi rialzi, manifestando una reazione limitata e di breve durata all'acuirsi delle tensioni geopolitiche.

Figura 10



Fonte: ICE Bank of America Merrill Lynch e LSEG.

(1) Indice generale azionario Datastream per l'area dell'euro e l'Italia, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All-Share per il Regno Unito e S&P 500 per gli Stati Uniti. – (2) I differenziali di rendimento delle obbligazioni, corretti per il valore delle opzioni di rimborso (*option-adjusted spread*), sono calcolati su un panierino di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie rispetto al tasso privo di rischio.

Anche nell'area dell'euro i corsi azionari hanno ampiamente recuperato i notevoli cali subiti all'inizio di aprile: all'inizio di luglio si collocavano su livelli superiori di circa il 13 per cento a quelli dell'8 aprile (fig. 10.a). Vi hanno inciso la maggiore propensione al rischio degli investitori e la pubblicazione di utili relativi al primo trimestre migliori delle attese, seppure in un contesto di forte preoccupazione sull'impatto futuro dei dazi. Il ridimensionamento del rischio di una recessione causata dalle tensioni

commerciali ha influito positivamente sulle quotazioni nel settore finanziario, che sono salite di circa il 18 per cento, in misura maggiore rispetto all'indice generale di borsa (fig. 10.b). Tra l'inizio di aprile e la prima settimana di luglio in Italia i corsi azionari sono cresciuti complessivamente del 17 per cento; le quotazioni delle banche sono aumentate del 23, in linea con quelle dell'area dell'euro (24 per cento). I differenziali rispetto al tasso privo di rischio dei rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche si sono notevolmente compressi (fig. 10.c).

Tra la prima settimana di aprile e i primi giorni di luglio l'euro si è nel complesso apprezzato (fig. 11), mentre il dollaro statunitense si è indebolito rispetto sia alle principali valute delle economie avanzate, sia a molte di quelle dei mercati emergenti. Diversamente da episodi precedenti di turbolenza finanziaria, il dollaro si è deprezzato – soprattutto nei confronti dell'euro – anche nelle fasi di simultaneo rialzo dei rendimenti governativi statunitensi e dei loro differenziali rispetto ad altri titoli sovrani. Nel complesso del periodo il prezzo dell'oro è cresciuto in misura significativa; inoltre, sulla base di un campione di dati relativo ai fondi di investimento, sono emersi segnali di una riallocazione dei portafogli degli investitori internazionali verso attività denominate in euro. Tali evidenze sembrano suggerire la ricerca di attività sicure alternative al dollaro.

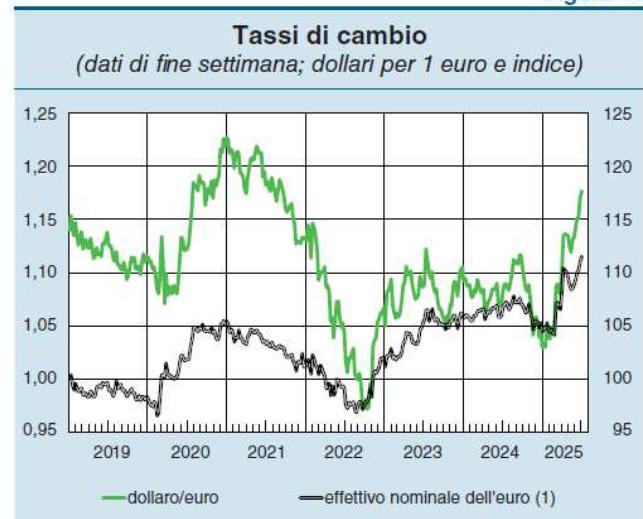
L'ECONOMIA ITALIANA

All'inizio del 2025 il PIL italiano ha continuato a espandersi moderatamente. L'aumento del prodotto (0,3 per cento rispetto al trimestre precedente; fig. 12 e tav. 3) è stato sospinto sia dalla domanda interna sia, in misura minore, da quella estera netta.

L'incremento degli investimenti è stato sostenuto e ha interessato tutte le principali componenti, in particolare quella in macchinari e attrezzature. L'espansione dei consumi, in linea con quella del trimestre precedente, è stata favorita dal recupero del potere d'acquisto; al rialzo della spesa in servizi si è contrapposta la flessione degli acquisti di beni durevoli, verosimilmente a causa dall'aumento dell'incertezza sulle prospettive dell'economia. Le esportazioni sono tornate a salire e sono aumentate soprattutto verso gli Stati Uniti; l'anticipazione degli acquisti da parte di questo paese in previsione dell'inasprimento delle politiche commerciali avrebbe contribuito, secondo stime, per oltre un terzo alla crescita delle esportazioni di beni. L'incremento delle importazioni ne ha tuttavia parzialmente compensato gli effetti sul PIL.

Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è ampliato dell'1,1 per cento, principalmente grazie al recupero della produzione nei settori energivori. La maggiore domanda dagli Stati Uniti non si è riflessa in un rialzo significativo della produzione nei settori più esposti verso questo paese e potrebbe essere stata soddisfatta anche attraverso un decumulo delle scorte di magazzino. L'attività è cresciuta in misura maggiore nelle costruzioni (1,4 per cento), in parte sospinta dall'attuazione delle opere connesse con il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Al contrario, il valore

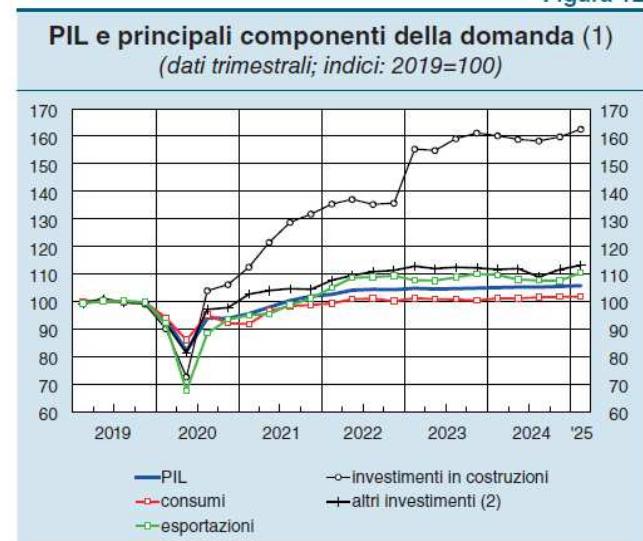
Figura 11



Fonte: BCE e LSEG.

(1) Indice: 1^a settimana gen. 2019=100. Un aumento dell'indice corrisponde a un apprezzamento dell'euro. Scala di destra.

Figura 12



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale.

aggiunto ha ristagnato nei servizi, frenato dalla flessione dei compatti legati al commercio e al turismo.

In base alle stime, nel secondo trimestre del 2025 il prodotto è salito ancora, sebbene con intensità minore rispetto al periodo precedente. Il valore aggiunto è cresciuto sia nell'industria sia nei servizi.

L'espansione dei consumi è rimasta contenuta, come nei mesi precedenti, mentre quella degli investimenti si è affievolita dopo due trimestri particolarmente favorevoli. Nonostante il buon andamento dei servizi connessi con il turismo internazionale, in un contesto di notevole incertezza i dati sul commercio estero di beni indicano un contributo della domanda estera netta lievemente negativo. Secondo le proiezioni macroeconomiche pubblicate lo scorso giugno, il PIL aumenterà dello 0,6 per cento quest'anno, dello 0,8 il prossimo e dello 0,7 per cento nel 2027.

LE IMPRESE

Nel primo trimestre la produzione industriale è aumentata, per la prima volta in misura significativa dalla primavera del 2022. L'andamento positivo è stato determinato dal recupero delle attività nei settori energivori come la metallurgia e la fabbricazione di prodotti chimici e carta, che più avevano sofferto degli eccezionali rincari energetici nel biennio 2022-23. Secondo le nostre valutazioni, l'incremento della produzione di beni destinati al mercato statunitense vi ha contribuito in misura contenuta.

Nel bimestre aprile-maggio la produzione industriale è cresciuta a un tasso più contenuto (fig. 13.a). Gli indicatori del fatturato in volume di aprile segnalano un rallentamento dell'attività rispetto ai mesi invernali, anche per la componente estera, compatibile con un parziale riassorbimento della domanda

statunitense (cfr. paragrafo 1.1 e fig. 13.b). Nella media del secondo trimestre l'indice PMI per il settore della manifattura, risalito in particolare nelle componenti relative alla produzione corrente e ai nuovi ordinativi, rimane al di sotto della soglia di espansione (fig. 13.c). La fiducia delle imprese manifatturiere rilevata dall'Istat è leggermente migliorata ma resta su livelli storicamente bassi.

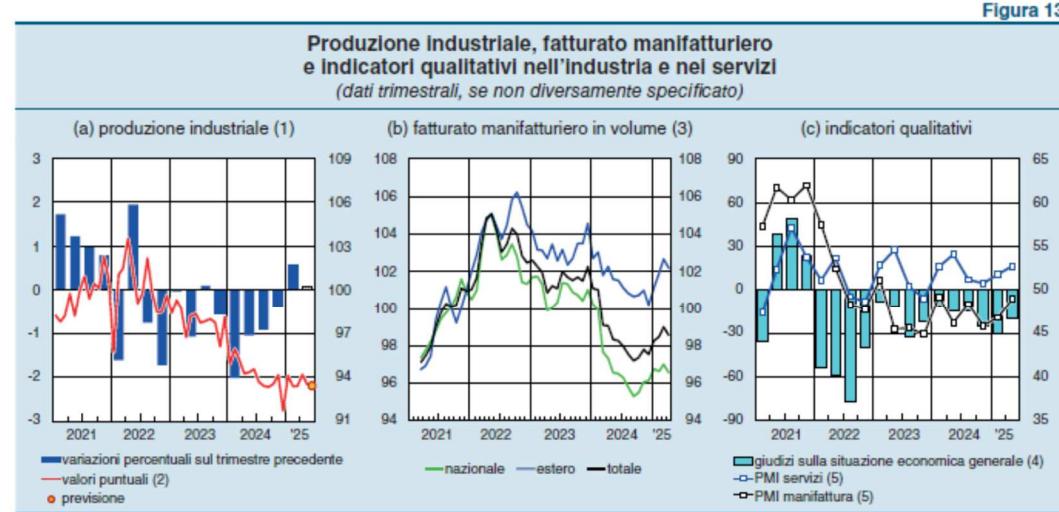
Tavola 3

VOCI	PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)			
	2024	2024	2025	2025
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.
PIL	0,7	0,2	0,0	0,2
Importazione di beni e servizi	-0,7	0,6	1,3	-0,2
Domanda nazionale (2)	0,4	0,9	0,5	0,2
Consumi nazionali	0,6	0,0	0,3	0,2
spesa delle famiglie (3)	0,4	-0,2	0,4	0,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,1	0,6	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	0,5	-0,3	-1,4	1,6
costruzioni	2,0	-0,8	-0,4	1,0
beni strumentali (4)	-1,2	0,3	-2,7	2,4
Variazioni delle scorte (5)	-0,2	0,9	0,6	-0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,4	-1,5	-0,4	-0,1
Esportazioni nette (6)	0,4	-0,7	-0,5	0,0
				0,1

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Figura 13



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per giugno 2025, l'ultima barra indica quella per il 2° trimestre 2025. – (2) Dati mensili. Indice: 2021=100. Scala di destra. – (3) Dati mensili, volumi, media mobile di tre mesi terminante nel mese di riferimento. – (4) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, Banca d'Italia, Statistiche, 8 luglio 2025). – (5) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. Scala di destra.

Le imprese manifatturiere che hanno partecipato all'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* condotta dalla Banca d'Italia tra maggio e giugno si mostrano leggermente più ottimiste sulle proprie condizioni operative a breve rispetto alla rilevazione del primo trimestre, nonostante gli effetti negativi riconducibili alle politiche commerciali degli Stati Uniti. Le aspettative sull'andamento delle vendite restano stabili e favorevoli, malgrado un indebolimento tra le aziende con una maggiore esposizione al mercato estero. Considerando le nostre stime per giugno, basate su indicatori quantitativi e qualitativi, nel complesso del secondo trimestre l'attività industriale è lievemente cresciuta, ma ha rallentato rispetto ai tre mesi precedenti. In prospettiva, la manifattura rimane esposta all'eccezionale incertezza legata all'attuale fase di instabilità geopolitica e commerciale.

Dopo due trimestri di stagnazione, nei mesi primaverili l'attività nei servizi ha mostrato timidi segnali di ripresa. I dati più recenti relativi al fatturato e gli indicatori qualitativi, come gli indici PMI e le inchieste dell'Istat, mostrano un aumento dell'attività corrente e dei nuovi ordinativi, nonché un miglioramento della fiducia delle imprese del settore, in particolare dei servizi di trasporto e di magazzinaggio. L'incremento dei flussi dei viaggiatori, sia nazionali sia internazionali, nonché quello della spesa turistica prefigurano un modesto recupero di questo comparto. Anche i servizi alle imprese sosterrebbero l'economia. Le aziende dei servizi intervistate nelle inchieste della Banca d'Italia hanno segnalato una significativa espansione della domanda nel secondo trimestre, in parte attenuata da un lieve peggioramento della componente estera.

Nei primi mesi dell'anno la crescita nel settore delle costruzioni si è confermata forte; in primavera se ne prevede una più moderata, ancora sostenuta dalla realizzazione delle opere previste dal PNRR. La fiducia delle imprese resta su buoni livelli, soprattutto nel comparto dell'ingegneria civile. Secondo le indagini della Banca d'Italia, le imprese di costruzione giudicano in ulteriore miglioramento la domanda e il quadro operativo e continuano a esprimere prospettive più favorevoli rispetto a quelle degli altri settori. Rimane stabile, ben oltre il 50 per cento, la quota di aziende che prevede di beneficiare, anche in modo indiretto, delle misure previste dal PNRR.

Nel primo trimestre gli investimenti hanno continuato a crescere al passo sostenuto dei tre mesi precedenti. Tutte le principali componenti hanno avuto una variazione positiva. È proseguito l'ampliamento della spesa in macchinari e attrezzature, che si è portata su un livello poco più alto rispetto al primo trimestre dello scorso anno. I dati dell'Associazione italiana leasing (Assilea) sui contratti di leasing stipulati nel trimestre segnalano una decisa crescita per i mezzi di trasporto diversi dalle automobili e un aumento degli investimenti in impianti per le energie rinnovabili. Anche il comparto delle costruzioni ha mostrato una dinamica positiva, trainato in particolare dagli investimenti in fabbricati non residenziali.

Figura 14



(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e di peggioramento rispetto al trimestre precedente. — (2) Saldi tra attese di aumento e di diminuzione rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento viene rilevata nel 4^o trimestre dell'anno precedente.

delle imprese che producono beni strumentali e di investimento rimane su livelli bassi. Secondo le inchieste della Banca d'Italia la maggioranza delle aziende continua comunque a prevedere di aumentare o di lasciare invariata la spesa nominale per investimenti fissi nel 2025 (fig. 14).

Le informazioni più recenti indicano che la dinamica degli investimenti si è attenuata nel secondo trimestre, risentendo dell'elevata incertezza, oltre che di una capacità utilizzata nella manifattura che si mantiene ben al di sotto della media storica.

Anche la fiducia

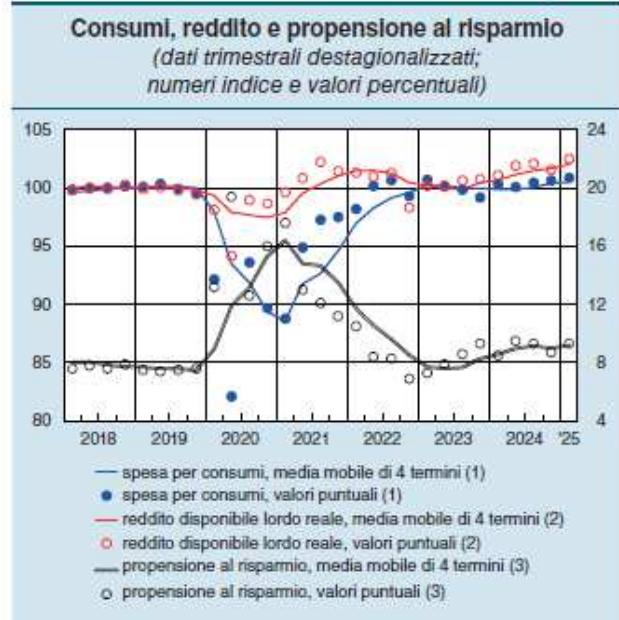
LE FAMIGLIE

Nel primo trimestre la spesa delle famiglie è salita dello 0,2 per cento in termini reali, come nel trimestre precedente. La crescita dei consumi ha continuato a essere sostenuta dalla spesa per servizi, in particolare quelli relativi ai trasporti e alla conduzione dell'abitazione. Dopo aver ristagnato nei mesi autunnali, gli acquisti di beni sono diminuiti per la prima volta dalla fine del 2023: si è fortemente contratta la spesa per i beni durevoli, riflettendo anche un peggioramento della valutazione della situazione economica generale da parte delle famiglie, mentre è lievemente aumentata quella per i semidurevoli ed è rimasta stabile la spesa per i beni non durevoli.

La dinamica dei consumi ha ancora beneficiato dell'incremento significativo delle retribuzioni e della tenuta dei livelli occupazionali. Grazie al contributo positivo dei redditi da lavoro, il reddito disponibile nel primo trimestre è tornato a crescere, dopo la stagnazione nei mesi autunnali, anche in termini reali (fig. 15). In un contesto di elevata incertezza sulle prospettive economiche, il tasso di risparmio è risalito su livelli superiori alla media dello scorso anno.

In base alle nostre stime, in primavera i consumi hanno continuato a fornire un apporto positivo alla dinamica del prodotto, nonostante il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie. Vi hanno contribuito la tenuta del mercato del lavoro, l'aumento delle retribuzioni e l'inflazione contenuta. Tuttavia gli indicatori ad alta frequenza suggeriscono che l'espansione della spesa sarebbe stata modesta, in linea con quanto osservato nei sei mesi precedenti. Nel bimestre aprile-maggio l'indicatore di Confindustria relativo ai consumi delle famiglie è rimasto sostanzialmente stabile, a fronte di una leggera crescita dei consumi di servizi e di una riduzione delle spese per beni. Nello stesso periodo anche le vendite al dettaglio sono solo lievemente salite.

Figura 15



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; indice: 2018=100. – (2) Al netto della dinamica del deflattore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti; indice: 2018=100. – (3) Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici. Scala di destra.

Figura 17



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat e Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate.

(1) Variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Prezzi delle abitazioni deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo. – (3) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario. Indice: 2015=100. Scala di destra.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. In assenza del dato di aprile 2020, non rilevato a causa dell'emergenza pandemica, la media mobile dei 3 mesi terminanti rispettivamente in aprile, maggio e giugno del 2020 è costruita sulla base delle sole 2 osservazioni disponibili. – (2) Saldo tra le risposte "in aumento" e "in diminuzione". Un aumento del saldo segnala un peggioramento delle attese sul tasso di disoccupazione. Scala di destra.

Nelle inchieste dell'Istat la fiducia dei consumatori si è deteriorata nel secondo trimestre, condizionata dall'elevata incertezza globale (fig. 16). L'annuncio dell'inasprimento dei dazi da parte degli Stati Uniti ha causato in aprile un netto peggioramento della fiducia, che è poi solo parzialmente migliorata nel bimestre maggio-giugno per via di valutazioni più favorevoli sul bilancio familiare e sulle prospettive del mercato del lavoro. È peggiorata la valutazione delle famiglie sull'opportunità di effettuare acquisti di beni durevoli.

Nel primo trimestre la crescita dei prezzi delle abitazioni è continuata allo stesso ritmo del periodo precedente (4,4 per cento; fig. 17), riflettendo un'accelerazione dei prezzi delle abitazioni esistenti a fronte di una decelerazione di quelli delle nuove costruzioni.

Secondo nostre elaborazioni basate sugli annunci pubblicati sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, in primavera la domanda di abitazioni si è mantenuta vivace. Nei giudizi degli agenti intervistati tra aprile e maggio nell'ambito del *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* le prospettive sul mercato immobiliare continuano a migliorare, anche grazie alle minori difficoltà di acquisto mediante mutuo (cfr. il paragrafo 2.7). È proseguita la crescita dei canoni di locazione.

GLI SCAMBI CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Nel primo trimestre le esportazioni in volume hanno ripreso a salire dopo un anno di flessione (tav. 4). Le vendite estere di beni sono cresciute nei mercati interni all'area, in particolare verso la Germania, e in misura più sostenuta in quelli esterni, soprattutto verso gli Stati Uniti. Le esportazioni destinate a questo paese hanno beneficiato da un lato della vendita straordinaria di mezzi di navigazione marittima, frutto di commesse di lungo periodo, dall'altro dell'anticipazione degli acquisti da parte degli importatori statunitensi in risposta all'atteso aumento dei dazi. I maggiori flussi verso gli Stati Uniti, al netto delle componenti volatili come i prodotti petroliferi raffinati e gli altri mezzi di trasporto (tra cui le navi), si sono concentrati in larga parte nel settore farmaceutico. Secondo nostre stime, tali maggiori flussi hanno contribuito per oltre un terzo alla dinamica complessiva delle esportazioni di beni, un impatto significativo ma più limitato rispetto a quello osservato in altre economie dell'area dell'euro, quali la Germania e soprattutto l'Irlanda (cfr. il paragrafo 1.2). Ulteriori contributi positivi sono provenuti dalla metallurgia, dagli autoveicoli e dall'industria alimentare. Anche le esportazioni di servizi sono cresciute, trainate principalmente dalla componente dei servizi alle imprese.

Nello stesso periodo, le importazioni in volume sono aumentate, in particolare quelle dei servizi; l'incremento degli acquisti di beni dall'estero ha riflesso l'andamento positivo delle esportazioni e degli investimenti fissi lordi.

Tavola 4

Esportazioni e Importazioni in volume (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)

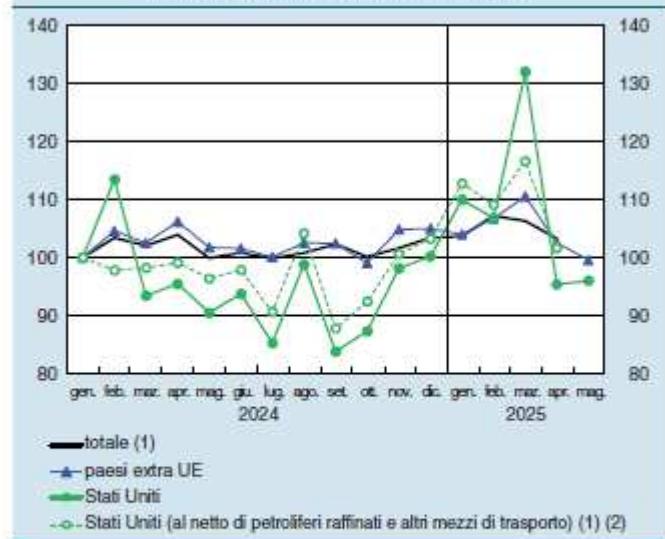
VOCI	2024		2024		2025
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	
Esportazioni	0,4	-1,5	-0,4	-0,1	2,8
Beni	-0,3	-1,9	-0,5	-0,4	2,5
in paesi dell'area dell'euro	-1,7	-1,2	0,2	-2,9	1,9
in paesi esterni all'area (2)	0,7	-2,3	-0,9	1,5	3,0
Servizi	3,3	0,2	0,1	1,3	3,8
Importazioni	-0,7	0,6	1,3	-0,2	2,6
Beni	-1,1	0,7	1,2	0,2	1,2
da paesi dell'area dell'euro	2,6	-2,3	2,4	-1,4	0,9
da paesi esterni all'area (2)	-4,9	4,2	..	2,1	1,5
Servizi	0,7	..	1,5	-1,9	7,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat di contabilità nazionale e di commercio estero.

(1) Valori concatenati; dati annuali grezzi; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include i paesi non specificati e, per le esportazioni, le provviste di bordo.

Figura 18

Esportazioni di beni in volume (dati mensili destagionalizzati; numero indice: gennaio 2024=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat di commercio estero e dei prezzi alla produzione sul mercato estero.

(1) Dati disponibili fino ad aprile 2025. – (2) Il settore "altri mezzi di trasporto" include i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli: navi e imbarcazioni, locomotive, aeromobili e veicoli spaziali, veicoli militari e altri mezzi di trasporto non altrimenti classificati.

In base a nostre stime su dati di commercio estero ancora parziali, le vendite di beni in volume, al netto della stagionalità, sono scese nel bimestre aprile-maggio, soprattutto per il ridimensionamento dei flussi verso gli Stati Uniti (fig. 18). Nella media del secondo trimestre del 2025, in un contesto di incertezza elevata, l'indicatore sugli ordini dell'indagine Istat presso le imprese manifatturiere segnala una domanda estera ancora debole; anche il corrispondente indice PMI, seppure in miglioramento, rimane al di sotto della soglia di espansione (fig. 19). I tempi di consegna si confermano pressoché invariati.

Nei primi tre mesi il saldo di conto corrente, al netto della stagionalità, ha registrato un avanzo di 6,7 miliardi di euro, scendendo all'1,2 per cento del PIL trimestrale, dall'1,4 del periodo precedente (fig. 20 e tav. 5). Il surplus si mantiene in linea con i livelli medi del 2024, segnando una fase di sostanziale stabilità dopo il riassorbimento degli effetti negativi dello shock energetico del 2022.

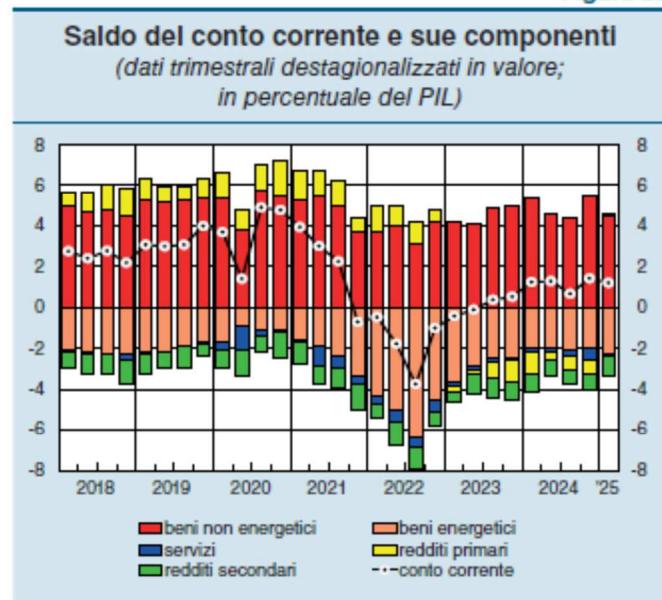
Figura 19



Fonte: Istat e Standard & Poor's.

(1) Media trimestrale basata sull'inchiesta congiunturale mensile dell'Istat presso le imprese; saldo percentuale delle risposte "in aumento" e "in diminuzione", al quale viene sottratta la media dall'inizio della serie storica (gennaio 2000) e sommato il valore 100. Quest'ultimo rappresenta pertanto un saldo tra le risposte "in aumento" e quelle "in diminuzione" in linea con la media storica. Il 2° trimestre 2020 è la media di 2 mesi: il dato di aprile non è stato rilevato a causa dell'emergenza pandemica. – (2) Indice di diffusione relativo al fenomeno considerato, ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in miglioramento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Valori sopra (sotto) 50 indicano un miglioramento (peggioramento). Media trimestrale. Scala di destra.

Figura 20



Fonte: per il PIL, Istat; per la disaggregazione fra beni energetici e non energetici, elaborazioni su dati Istat di commercio estero.

Il saldo degli investimenti di portafoglio è tornato lievemente positivo (tav. 5), in connessione con il rafforzamento degli investimenti dei residenti in titoli esteri. Gli acquisti hanno riguardato sia titoli di debito a medio e a lungo termine da parte di banche e assicurazioni, sia quote di fondi comuni da parte delle famiglie; le sottoscrizioni ascrivibili a queste ultime sono tornate per la prima volta prossime ai livelli del 2021, prima dell'avvio della fase di rialzo dei tassi ufficiali della BCE.

Gli investimenti dei non residenti in titoli pubblici italiani sono proseguiti (27,5 miliardi di euro), contribuendo ad assorbire circa due terzi delle emissioni nette del Tesoro. L'interesse della

Tavola 5

VOCI	2024		2024		2025
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	
Conto corrente	24,8	6,2	8,3	9,9	-0,2
corretto per la stagionalità					
e per i giorni lavorativi	25,3	7,0	3,7	7,8	6,7
per memoria: in % del PIL (1)	1,1	1,3	0,7	1,4	1,2
Conto capitale	-0,6	-1,0	0,3	0,6	0,3
Conto finanziario	51,0	-0,1	28,5	20,4	-5,6
Investimenti diretti	11,4	-1,0	1,8	5,1	-2,7
Investimenti di portafoglio	-73,7	-32,6	2,8	-18,3	1,6
Derivati	3,5	0,2	1,4	0,5	0,1
Altri investimenti (2)	107,7	31,7	22,5	32,7	-4,0
Variazione riserve ufficiali	2,1	1,5	..	0,3	-0,5
Errori e omissioni	26,8	-5,3	19,9	9,8	-5,7

(1) Il dato annuale per il 2024 è riferito al saldo di conto corrente non corretto per la stagionalità. – (2) Include la variazione del saldo TARGET.

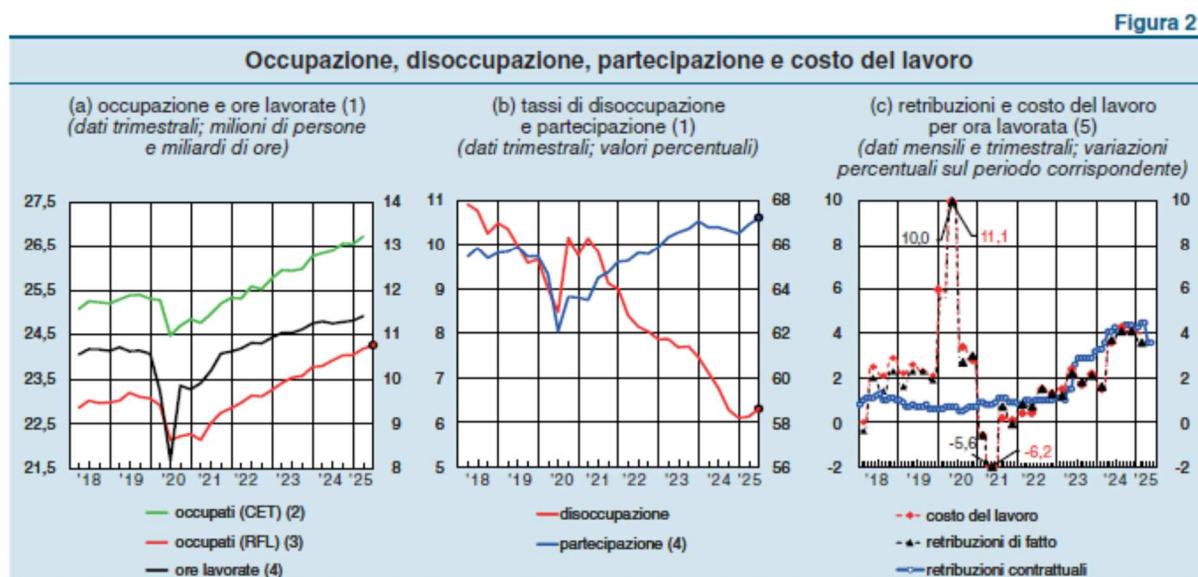
domanda estera si è rivolto anche alle obbligazioni del settore privato (emesse soprattutto da società non finanziarie), con acquisti per 8,2 miliardi.

Nel primo trimestre la posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema TARGET si è ridotta di 7,4 miliardi di euro, a 408,5 miliardi, principalmente per l'aumento della raccolta netta sull'estero delle banche residenti. Nei mesi successivi il saldo debitorio è nuovamente sceso, portandosi a 394,2 miliardi alla fine di giugno, poco più della metà del livello massimo raggiunto nel 2022. Il significativo miglioramento realizzato negli ultimi due anni è connesso con il rimborso dei prestiti erogati dall'Eurosistema alle istituzioni creditizie nell'ambito della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) e, in misura minore, con la riduzione del portafoglio di titoli detenuti per finalità di politica monetaria.

Al termine di marzo la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 282,1 miliardi di euro, pari al 12,8 per cento del PIL, in calo di 52,9 miliardi rispetto alla fine del 2024. La diminuzione è riconducibile sia all'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, che ha ridotto il valore delle attività denominate in valuta estera, sia soprattutto al buon andamento delle quotazioni azionarie delle banche italiane, che si è riflesso in un incremento del valore delle passività per la componente detenuta da non residenti.

IL MERCATO DEL LAVORO

Nel primo trimestre il numero di occupati è salito dello 0,7 per cento rispetto al periodo precedente (secondo i *Conti economici trimestrali*; fig. 21.a), sostenuto dalla componente a tempo pieno; è aumentato nei servizi privati e nelle costruzioni, mentre è rimasto pressoché stabile nell'industria in senso stretto ed è sceso nell'agricoltura. L'incremento delle ore complessivamente lavorate è stato maggiore (1,0 per cento). Le ore lavorate in media per addetto si sono espansse nei servizi e nelle costruzioni; come nella seconda metà dell'anno passato, hanno ristagnato nella manifattura, dove è ulteriormente cresciuto il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, collocandosi sui livelli del 2014.



Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali* (CET), per l'occupazione, le ore lavorate, le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro; Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL), per l'occupazione, il tasso di partecipazione e quello di disoccupazione; Istat, *Retribuzioni contrattuali per tipo di contratto*, per le retribuzioni contrattuali.

(1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 2° trimestre 2025 indicano la media del bimestre aprile-maggio. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra. – (5) Settore privato non agricolo. Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

Dopo la diminuzione verificatasi nel corso del 2024, il tasso di attività è tornato a salire nel primo trimestre di quest'anno (fig. 21.b), riflettendo la prosecuzione della dinamica positiva nelle fasce più anziane e un'inversione di tendenza tra i più giovani: il tasso di attività degli individui tra 15 e 34 anni, che reagisce maggiormente alle condizioni cicliche, si è ampliato di 3 decimi, recuperando parte del calo osservato durante lo scorso anno.

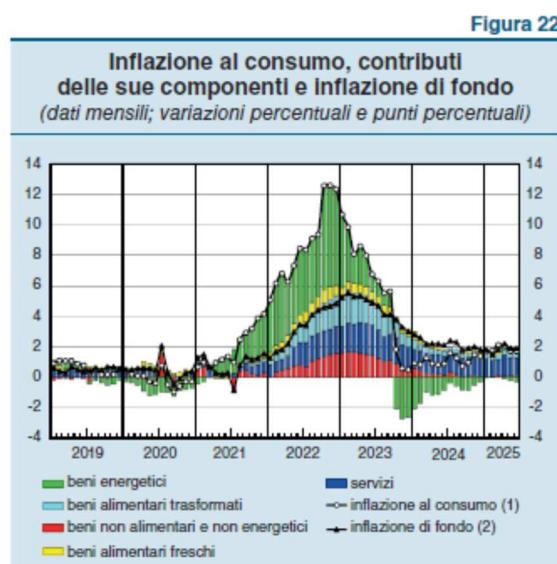
Secondo i dati provvisori della *Rilevazione sulle forze di lavoro*, nella media di aprile e maggio la crescita del numero di occupati si è attenuata (allo 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente), riflettendo una leggera flessione nella componente alle dipendenze e un netto rialzo in quella autonoma. Il tasso di attività è ulteriormente cresciuto di 2 decimi, trainato non solo dalle fasce più anziane della popolazione, ma anche dalle classi di età più giovani. Il tasso di disoccupazione è lievemente salito, pur restando su valori storicamente bassi (al 6,3 per cento nel bimestre).

Nei primi tre mesi dell'anno l'aumento delle retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo è rimasto sostanziale (al 4,4 per cento su base annua; fig. 21.c), sospinto anche dal rinnovo del contratto nel comparto delle costruzioni. La dinamica delle retribuzioni orarie di fatto è diminuita (3,6 per cento, dal 4,1) per effetto della decelerazione delle componenti aggiuntive ai minimi contrattuali, in particolare nell'industria, e della ricomposizione dell'occupazione verso settori con salari più bassi. A fronte della sostanziale stagnazione della produttività, è proseguito il rialzo del costo del lavoro per unità di prodotto.

Le retribuzioni contrattuali hanno rallentato nel bimestre aprile-maggio (al 3,6 per cento), nonostante gli incrementi previsti dal nuovo contratto del settore elettrico. Sulla base degli accordi attualmente in vigore, la dinamica si attenuerebbe ulteriormente nella seconda metà dell'anno (cfr. il riquadro: *L'impatto dei recenti aumenti contrattuali sulla dinamica retributiva*, in *Bollettino economico*, 2, 2025). La crescita effettiva delle retribuzioni dipenderà tuttavia anche dalle negoziazioni in corso: la quota di lavoratori del settore privato in attesa di rinnovo rimane infatti elevata (32,8 per cento), soprattutto a causa dello stallo nelle trattative nel comparto metalmeccanico, il cui contratto, scaduto a giugno dello scorso anno, interessa oltre un quinto degli addetti.

LA DINAMICA DEI PREZZI

In giugno l'inflazione armonizzata al consumo si è collocata all'1,7 per cento sui dodici mesi, come in maggio (fig. 22 e tav. 6). La stazionarietà riflette la stabilità dell'inflazione dei servizi, al 2,9 per cento, dopo il venire meno del temporaneo incremento registrato in aprile (3,4 per cento) in concomitanza con le festività pasquali e civili. Anche l'inflazione di fondo, che non include i beni alimentari ed energetici, è rimasta invariata in giugno all'1,9 per cento. Tra le componenti più volatili dell'indice, è diminuita l'inflazione dei beni energetici (-2,5 per cento): il rincaro dei carburanti è stato più che compensato dal calo delle quotazioni del gas e dell'elettricità. Per quanto riguarda quest'ultima, il contributo straordinario previsto dal DL 19/2025 (decreto "bollette"), volto a mitigare l'onere



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.
(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

Tavola 6

per le famiglie a basso e medio reddito, ha determinato la diminuzione dei prezzi nel mercato tutelato dell'energia elettrica rispetto a maggio. L'inflazione dei beni alimentari è invece aumentata, soprattutto per alcuni prodotti trasformati e per le carni.

In maggio l'inflazione alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato

Indicatori di inflazione in Italia
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODO	IPCA (1)			NIC (2)	IPP (3)
	Indice generale	Beni alimentari	Beni energetici		
2022	8,7	8,0	51,3	3,3	8,1
2023	5,9	9,2	1,1	4,5	5,7
2024	1,1	2,5	-10,1	2,2	1,0
2024 – gen.	0,9	5,4	-20,7	2,8	0,8
feb.	0,8	3,7	-17,4	2,6	0,8
mar.	1,2	2,7	-10,9	2,2	1,2
apr.	0,9	2,7	-12,2	2,2	0,8
mag.	0,8	2,1	-11,7	2,2	0,8
giu.	0,9	1,7	-8,6	2,1	0,8
lug.	1,6	1,2	-4,0	2,4	1,3
ago.	1,2	1,3	-6,2	2,3	1,1
set.	0,7	1,4	-8,7	1,8	0,7
ott.	1,0	2,5	-9,0	1,9	0,9
nov.	1,5	2,8	-5,4	2,0	1,3
dic.	1,4	2,1	-2,7	1,8	1,3
2025 – gen.	1,7	2,3	-0,7	1,8	1,5
feb.	1,7	2,4	0,6	1,5	1,6
mar.	2,1	2,7	2,7	1,8	1,9
apr.	2,0	3,0	-0,7	2,2	1,9
mag.	1,7	3,1	-1,9	1,9	1,6
giu.	(1,7)	(3,5)	(-2,5)	(1,9)	2,8

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e Istat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.

(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. – (2) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. – (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno.

interno si è ridotta (2,8 per cento sui dodici mesi, da 3,8 in aprile), a seguito del deciso rallentamento dei prezzi dei beni energetici (6,1 per cento, da 9,2). L'incremento dei costi dei beni intermedi e di quelli strumentali si è mantenuto moderato.

Nel secondo trimestre gli indici PMI relativi ai prezzi degli input sono gradualmente scesi nella manifattura, portandosi al di sotto della soglia di espansione e indicando una riduzione dei costi di produzione; si confermano invece i segnali di crescita dei listini nei servizi.

Nel primo trimestre il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) nel settore privato non agricolo ha accelerato (4,0 per cento su base annua, da 3,5; fig. 23); all'attenuazione della dinamica nell'industria si è associato un rialzo più sostenuto nei servizi privati, per via del marcato calo della produttività. I margini di profitto sono rimasti modesti nella manifattura e sono tornati a ridursi nei servizi privati; restano mediamente superiori ai valori pre-pandemici.

Nelle inchieste dell'Istat presso le famiglie prevalgono aspettative di inflazione contenuta nei prossimi dodici mesi. Sulla base della *Consumer Expectations Survey* della BCE di maggio, il valore mediano dell'inflazione attesa si è collocato al 3,0 per cento sull'orizzonte di dodici mesi, riportandosi sui valori medi osservati nell'ultimo anno, dopo un temporaneo rialzo a 4,2 in aprile; quello a tre anni è lievemente sceso al 2,9 per cento.

Le aziende intervistate tra maggio e giugno nell'ambito dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* prevedono, in media, un aumento dei prezzi di vendita nei prossimi dodici mesi appena al di sotto del 2 per cento, con un leggero calo rispetto al trimestre precedente, esteso a tutti i settori (fig. 24). Le aspettative delle imprese sull'inflazione al consumo sono lievemente salite, collocandosi al 2 per cento nell'orizzonte dei dodici mesi successivi.

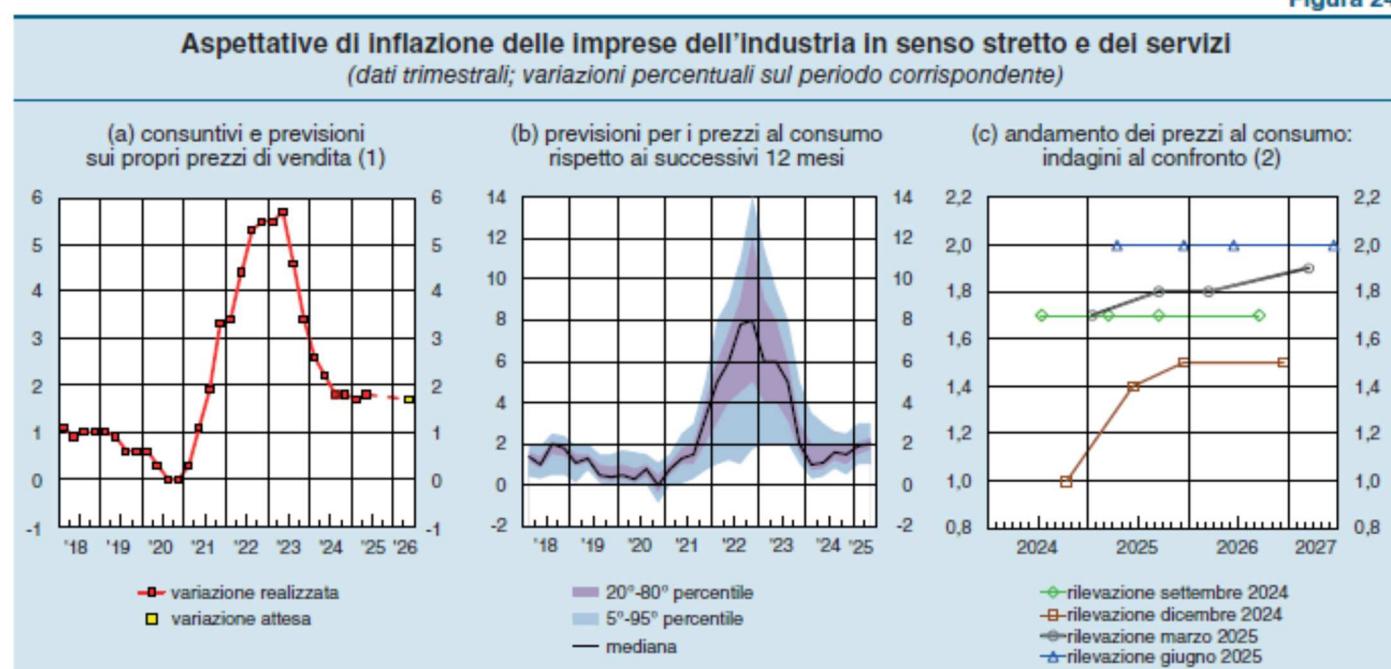
Figura 23



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente; settore privato non agricolo. – (2) Il mark up è definito come il rapporto tra il deflattore dell'output e i costi totali variabili. Indice: 4° trim. 2019=100. Totale economia. Scala di destra.

Figura 24

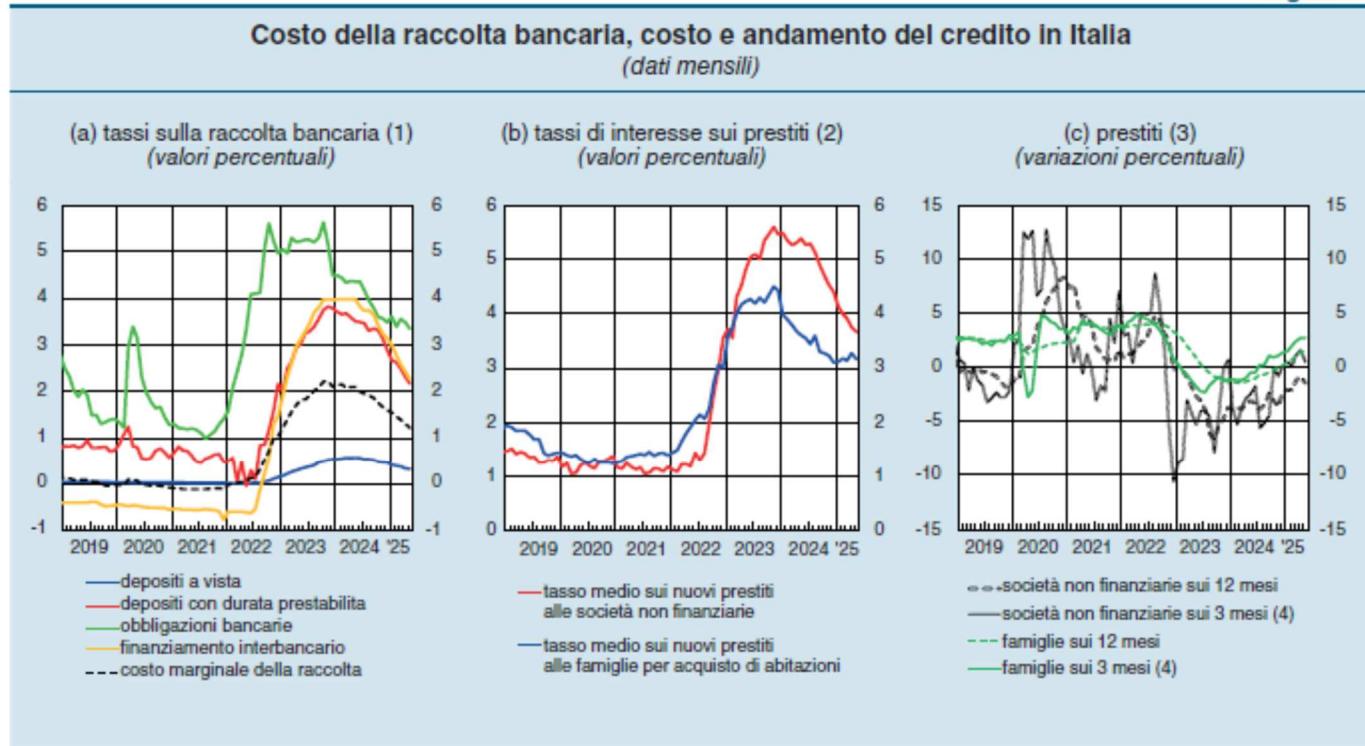


Fonte: elaborazioni sui risultati dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, condotta trimestralmente dalla Banca d'Italia. Fino a ottobre 2018 l'indagine è stata svolta in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*.

(1) Media (depurata dalle osservazioni anomale) delle risposte delle imprese ai quesiti sul tasso di variazione dei propri prezzi rispetto ai 12 mesi precedenti e su quello atteso nei successivi 12 mesi. – (2) La data in legenda indica il mese in cui l'indagine è stata condotta. Il primo punto di ciascuna curva rappresenta l'ultimo dato definitivo dell'inflazione disponibile al momento della realizzazione dell'indagine (tipicamente riferito a 2 mesi prima); il dato viene fornito nel questionario come riferimento per la formulazione delle aspettative delle imprese. Il secondo punto rappresenta la media delle previsioni degli intervistati sul valore dell'inflazione a 6 mesi rispetto alla data dell'indagine; il terzo punto la media a 12 mesi; il quarto la media a 24 mesi.

IL CREDITO E LE CONDIZIONI DI FINANZIAMENTO

Figura 25



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bloomberg e ICE Bank of America Merrill Lynch.

(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sosterrebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. – (2) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

Tra febbraio e maggio il costo marginale della raccolta bancaria è sceso di 24 punti base (all'1,2 per cento; fig. 25.a), riflettendo principalmente il calo del rendimento dei depositi e la riduzione dei tassi sul mercato interbancario. La contrazione della raccolta bancaria si è arrestata. La dinamica dei depositi dei residenti si è confermata robusta, sostenuta dalla componente a vista; a favorire tale andamento ha contribuito la compressione del differenziale di rendimento tra questa tipologia di depositi e quelli con durata prestabilita, cui si sono verosimilmente aggiunte finalità precauzionali, in un contesto di elevata incertezza.

È proseguita la trasmissione del calo dei tassi ufficiali al costo del credito alle società non finanziarie. In maggio i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi (al 3,7 per cento, dal 4,0 in febbraio; fig. 25.b), in linea con la diminuzione del tasso di riferimento privo di rischio a breve termine³. Anche il costo medio dei finanziamenti in essere ha continuato a ridursi, per via dell'ampia quota di operazioni a tasso variabile. Tra febbraio e maggio il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è invece rimasto sostanzialmente invariato (al 3,2 per cento), risentendo del rialzo del tasso di riferimento a lungo termine, che è salito in maniera pronunciata all'inizio di marzo in seguito agli annunci di una maggiore spesa pubblica per difesa e infrastrutture in Germania⁴.

In maggio i prestiti alle società non finanziarie hanno continuato a contrarsi su base annua, sebbene in misura significativamente più contenuta rispetto a febbraio (-1,4 per cento, da -2,1; fig. 25.c). La flessione resta più rilevante per le imprese più piccole (-8,7 per cento, a fronte di -0,9 per le società di maggiore dimensione), nonché nei settori della manifattura e delle costruzioni. La contrazione riflette la riduzione dei prestiti con scadenze più lunghe, che ha più che compensato l'aumento dei prestiti a breve e medio termine. In particolare, le imprese esportatrici, maggiormente esposte all'imprevedibilità delle politiche commerciali, hanno aumentato la propria domanda di credito a breve termine⁵, mentre hanno ridotto quella di finanziamenti con orizzonte più esteso, posticipando presumibilmente gli investimenti in attesa di una riduzione dell'incertezza. Tra febbraio e maggio i finanziamenti alle famiglie⁶ hanno accelerato (1,5 per cento, da 0,7), riflettendo il miglioramento della dinamica dei mutui; la crescita del credito al consumo è proseguita a un ritmo costante.

Secondo gli intermediari intervistati in marzo nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*, BLS), la domanda di prestiti all'inizio dell'anno è rimasta invariata su livelli modesti, dopo il lieve aumento registrato alla fine del 2024: il maggiore ricorso all'autofinanziamento ha più che compensato l'effetto espansivo del calo dei tassi. Nel primo trimestre le politiche di offerta sono state ancora caute, risentendo dell'accresciuta percezione del rischio da parte delle banche, in un quadro caratterizzato dal peggioramento delle prospettive economiche; le indagini presso le aziende confermano che le condizioni di accesso al credito non hanno subito variazioni di rilievo.

In maggio la crescita delle obbligazioni emesse dalle imprese si è confermata robusta (al 3,5 per cento su base annua). Tra febbraio e maggio i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane si sono mantenuti pressoché invariati (al 3,5 per cento). Il finanziamento netto mediante capitale di rischio è rimasto contenuto.

LA FINANZA PUBBLICA

Secondo il *Documento di finanza pubblica 2025* (DFP 2025) dello scorso 12 aprile, nel 2025 l'indebitamento netto si collocherà al 3,3 per cento del PIL, per scendere al di sotto del 3 per cento nel 2026; la spesa netta diminuirà dello 0,9 per cento in totale nel biennio 2024-25, un calo pressoché in linea con quello atteso dalla Commissione⁸ e comunque superiore a quanto concordato con il Consiglio della UE lo scorso gennaio (-0,7 per cento). L'andamento della spesa netta previsto nel DFP 2025 è nel complesso coerente con l'obiettivo di collocare il rapporto tra il debito e il prodotto su una traiettoria stabilmente discendente nel medio termine, nonostante il deterioramento del quadro macroeconomico rispetto a quanto atteso nell'autunno del 2024.

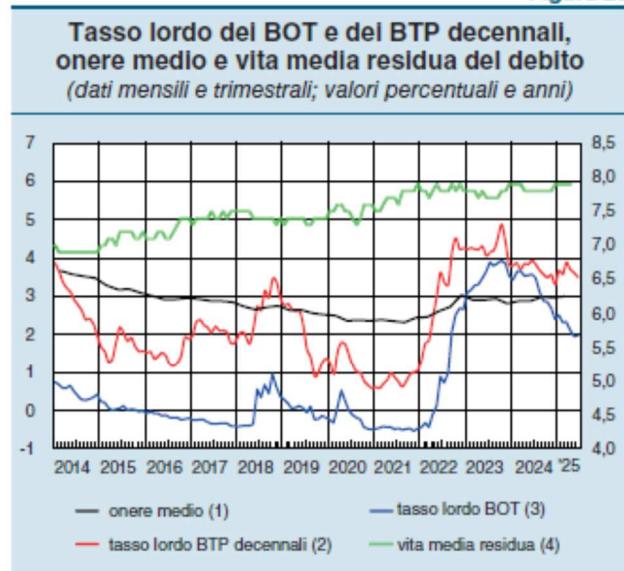
Nel pacchetto di primavera del semestre europeo pubblicato il 4 giugno, la Commissione ha valutato positivamente l'avanzamento del percorso di rientro dal disavanzo eccessivo per l'Italia, ritenendo che i progressi compiuti siano in linea con gli obiettivi concordati (cfr. il paragrafo 1.2). Tra le raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia figurano quelle relative: (a) ad attenersi al limite massimo di crescita della spesa netta consentito dalle raccomandazioni del Consiglio della UE di gennaio; (b) ad accelerare l'attuazione del PNRR; (c) ad aumentare le spese per la difesa. Con riferimento a quest'ultimo punto, nel vertice NATO tenutosi a L'Aia lo scorso 25 giugno, i governi dei paesi membri dell'Alleanza hanno dichiarato il proprio impegno a portare nei rispettivi paesi la spesa per la difesa al 5 per cento del PIL entro il 2035.

L'11 aprile l'agenzia Standard & Poor's ha rivisto al rialzo, dopo oltre sette anni, la propria valutazione del merito di credito dell'Italia nel lungo periodo. Il 23 maggio l'agenzia Moody's ha confermato il rating dell'Italia, ma ha alzato l'*outlook* da "stabile" a "positivo".

Nei primi quattro mesi del 2025 il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche è stato pari a 63,6 miliardi, in aumento rispetto al periodo corrispondente del 2024 (60,1 miliardi). Nei primi sei mesi dell'anno le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono cresciute del 3,4 per cento (8,5 miliardi) nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Alla fine di aprile il debito delle Amministrazioni pubbliche è risultato pari a 3.063 miliardi di euro, 96,9 in più rispetto al termine dello scorso anno. La vita residua del debito è rimasta invariata nel confronto con il dato di fine 2024 (7,9 anni). La quota di debito detenuto dalla Banca d'Italia si è collocata al 20,2 per cento, in calo di 1,5 punti percentuali rispetto alla fine del 2024. Nel primo trimestre dell'anno l'onere medio è stato del 3 per cento, in linea con lo scorso anno (fig. 26).

Figura 26



Fonte: Istat, per la spesa per interessi.

(1) Rapporto tra la spesa per interessi nei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento e la consistenza del debito alla fine del corrispondente trimestre dell'anno precedente. – (2) Media mensile del rendimento a scadenza del titolo benchmark scambiato sul mercato telematico dei titoli di Stato. – (3) Rendimento all'emissione calcolato come media ponderata, sulla base delle quantità assegnate, dei tassi composti di aggiudicazione alle aste di emissione regolate nel mese. – (4) Scala di destra.

⁸ Commissione Europea, *Documenti di finanza pubblica 2025*, 12 aprile 2025.

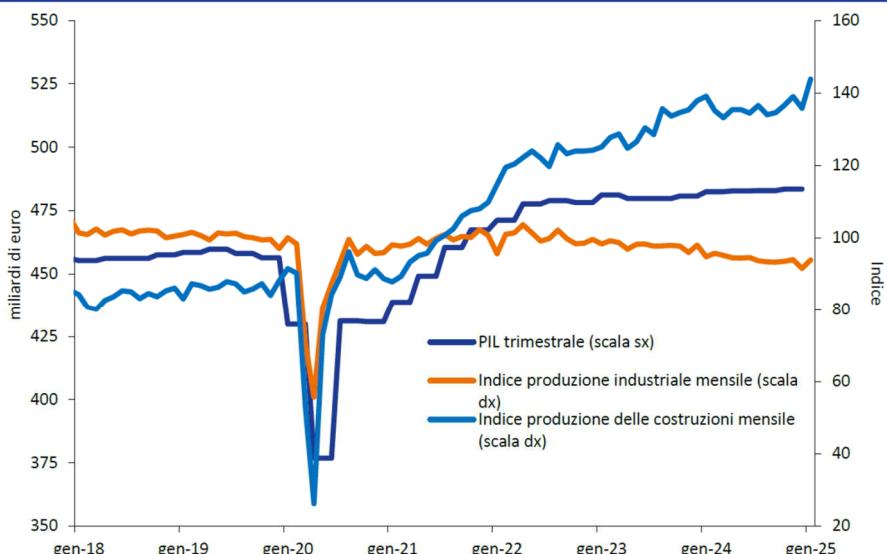
Secondo le più recenti stime della Commissione europea, nel 2025 il debito raggiungerà il 136,7 per cento del PIL, un valore sostanzialmente in linea con quello indicato dal Governo nel DFP 2025 (136,6 per cento). Per il 2026 la Commissione stima che il rapporto tra debito e prodotto salirà al 138,2 per cento, 0,6 punti percentuali in più rispetto a quanto segnalato nel DFP 2025.

A giugno il Consiglio della UE ha approvato la richiesta italiana di revisione del PNRR (la quinta dall'avvio del Piano). Le modifiche non alterano la dotazione complessiva del Piano e sono costituite da investimenti nel settore dei trasporti e da rimodulazioni relative principalmente agli interventi per favorire la transizione ecologica (tra cui il definanziamento degli investimenti in infrastrutture di ricarica elettrica, con la riassegnazione delle risorse a un nuovo programma di incentivi di rottamazione delle auto in favore di famiglie, nel rispetto di specifiche soglie di ISEE, e di microimprese con sede legale in aree urbane). Il 1° luglio la Commissione europea ha emesso una valutazione positiva per il pagamento della settima rata, la cui richiesta era stata presentata a dicembre dello scorso anno; contestualmente è stata avanzata dal Governo la richiesta per il pagamento dell'ottava rata.

IL DEF

Il Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 9 aprile, rappresenta un importante punto di svolta nella pianificazione economico-finanziaria dello Stato, anche alla luce dell'adeguamento alla nuova governance europea in materia di bilancio. Questo documento, che di fatto sostituisce il tradizionale DEF, si articola in due sezioni principali: la prima dedicata alla ricognizione delle politiche attuate nel 2024 e la seconda focalizzata sulle previsioni tendenziali a legislazione vigente, offrendo una visione integrata e prudente delle dinamiche macroeconomiche e di finanza pubblica per il periodo 2025-2028.

FIGURA I.2.1.1 PRODOTTO INTERNO LORDO REALE, PRODUZIONE INDUSTRIALE E NELLE COSTRUZIONI



Fonte: Istat.

Dal punto di vista macroeconomico, il Governo ha rivisto leggermente al ribasso le stime di crescita del PIL reale, segnalando un'espansione dello 0,7% per il 2024 e dello 0,6% per il 2025, con un ritorno a un ritmo dello 0,8% a partire dal 2026. Queste previsioni sono influenzate da un contesto internazionale incerto, segnato dalle tensioni geopolitiche, dalla persistenza dell'inflazione core e dalle politiche monetarie restrittive adottate da molte banche centrali. La prudenza caratterizza anche le ipotesi di crescita della domanda interna, con un'attenzione particolare ai consumi delle famiglie e agli investimenti pubblici e privati.

L'evoluzione delle finanze pubbliche si inserisce in un quadro di graduale consolidamento fiscale. Il deficit è stimato in riduzione dal 3,4% del PIL nel 2024 al 3,3% nel 2025, fino a scendere al 2,3% nel 2028. Tale andamento discendente viene attribuito principalmente alla progressiva riduzione della spesa primaria netta, che nel 2024 ha registrato un calo del 2,1%, superiore all'obiettivo prefissato. Anche le entrate tributarie e contributive mostrano un andamento positivo, sostenuto da un'intensificazione delle misure di contrasto all'evasione e dall'effetto delle riforme fiscali in corso.

Sul fronte del debito pubblico, l'indicatore si mantiene ancora su livelli elevati, ma mostra segnali di discesa: dal 137% del PIL nel 2024, il rapporto debito/PIL dovrebbe attestarsi al 135,3% nel 2025, con una traiettoria di progressivo calo fino al 132% nel 2028. Questa dinamica riflette, oltre al contenimento del deficit, anche una crescita nominale del PIL favorevole e la gestione attenta delle emissioni del debito, in un contesto di tassi di interesse ancora elevati ma stabilizzatisi rispetto ai picchi del 2023.

Le politiche economiche delineate nel DFP 2025 mirano a sostenere la crescita potenziale del Paese e a garantire al contempo la sostenibilità dei conti pubblici. Tra le priorità figurano il rafforzamento del mercato del lavoro, in particolare attraverso incentivi all'occupazione giovanile e femminile, il taglio del cuneo fiscale, la semplificazione amministrativa e il rilancio degli investimenti pubblici, anche attraverso una più efficace attuazione del PNRR. Particolare attenzione viene riservata anche alla sanità, alla scuola e al sistema di welfare, settori nei quali si concentrano le analisi previsionali contenute nella seconda sezione del documento.

Nel complesso, il DFP 2025 conferma l'impostazione prudente già delineata nella Nota di aggiornamento al DEF 2024 e nel Piano Strutturale di Bilancio, in linea con le raccomandazioni europee. L'obiettivo è quello di proseguire lungo un sentiero di crescita sostenibile, con un progressivo rientro del disavanzo e una stabilizzazione del debito, evitando manovre correttive nel breve periodo ma mantenendo un atteggiamento di responsabilità e credibilità sui mercati finanziari.

Il quadro programmatico delineato nel DFP 2025 appare quindi coerente con le sfide che l'Italia si trova ad affrontare: da un lato la necessità di sostenere lo sviluppo e la coesione sociale, dall'altro il vincolo della sostenibilità del debito pubblico in un contesto europeo rinnovato, che punta su riforme strutturali e disciplina di bilancio come leve per garantire la stabilità macroeconomica nel medio-lungo periodo.

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Al fine di formulare una risposta coordinata a livello congiunturale in grado di promuovere una robusta ripresa economica, il 27 maggio 2020, la Commissione europea ha proposto lo strumento Next Generation EU (NGEU), dotato di 750 miliardi di euro, oltre a un rafforzamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027. Il 21 luglio 2020, durante il Consiglio Europeo, i capi di Stato o di governo dell'UE hanno raggiunto un accordo politico sul pacchetto.

Le risorse messe in campo, la cui componente più rilevante è costituita dall'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, sono tese al rilancio della crescita economica, degli investimenti e delle riforme.

Il NGEU è fondato su tre pilastri fondamentali:

- a. la transizione ecologica
- b. la digitalizzazione e l'innovazione dei processi, prodotti e servizi
- c. l'inclusione sociale, territoriale e di genere

La principale componente del programma NGEU è il Regolamento ovvero il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility – RRF) che focalizza sei aree di intervento:

- 1. Transizione verde
- 2. Trasformazione digitale
- 3. Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- 4. Coesione sociale e territoriale
- 5. Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- 6. Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

Tali aree di intervento costituiscono gli assi sui quali i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza – PNRR dovranno svilupparsi.

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formano un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano approvato dal Governo italiano si sviluppa intorno ai tre assi strategici condivisi a livello europeo e si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono naturalmente articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF, che si riportano di seguito.

Le sei missioni iniziali del PNRR



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto il ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree Interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

COMPOSIZIONE INIZIALE DEL PNRR PER MISSIONE E COMPONENTI

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,45	8,13
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,73	49,82
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILINI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,5	13,0	30,6	235,1

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Per finanziare il PNRR italiano, approvato dalla decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021, sono state messe a disposizione dall'Unione Europea risorse pari a 191,5 mld di euro, composti da 68,9 mld di euro finanziati da sovvenzioni a fondo perduto (*grants*) e 122,6 mld di euro finanziati tramite prestiti (*loans*).

L'8 dicembre 2023, il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il suo consenso alla proposta di decisione avanzata dalla Commissione per modificare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano.

Tale modifica comprende l'aggiunta di un nuovo capitolo dedicato al REPowerEU con la creazione della nuova Missione 7.

Le misure sono progettate per rafforzare riforme fondamentali nei settori della giustizia, degli appalti pubblici e del diritto della concorrenza. Una serie di investimenti, sia nuovi che potenziati, mira a potenziare la competitività e la resilienza dell'Italia, promuovendo contemporaneamente la transizione verde e digitale. Questi investimenti coinvolgono settori cruciali come le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento sostenibili e le infrastrutture ferroviarie.

Attualmente, l'importo complessivo del piano è di 194,4 miliardi di euro, di cui 126,66 miliardi sotto forma di prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni.

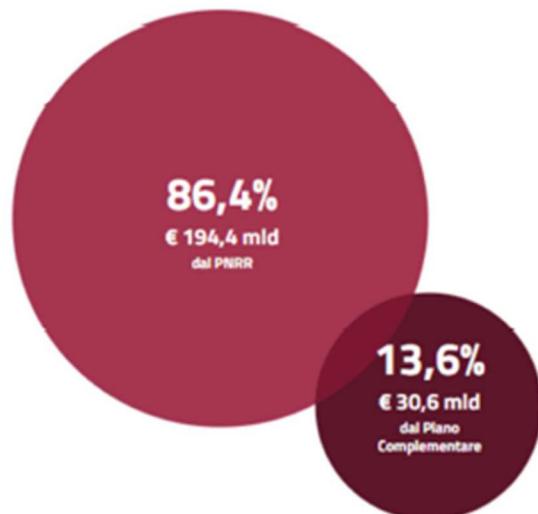


Importi finanziati missione, sussidi e prestiti



L'Italia ha poi integrato l'importo con ulteriori 30,6 miliardi di euro attraverso il Piano Complementare, finanziato direttamente dallo Stato, per un totale di 225 miliardi La riprogrammazione del Piano comprende un capitolo dedicato al RepowerEU, che mira a potenziare le reti energetiche, promuovere l'energia rinnovabile e generare competenze per la transizione verde.

Importo totale **€ 225mld**



Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. È stata sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Questo programma non risolve tutti i problemi, ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

Gli obiettivi fissati rappresentano una sfida globale per lo sviluppo sostenibile riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:

- economica, sociale ed ecologica
- cambiamenti climatici
- "costruzione" società pacifiche che rispettino i diritti umani.

L'Agenda si compone di quattro parti (1. Dichiarazione - 2. Obiettivi e target - 3. Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo. La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs).



L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede, infatti, un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

In questo contesto, anche l'Unione europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Le modalità di declinazione degli obiettivi a livello comunitario sono destinate a rappresentare un'indicazione importante per i Paesi Membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici.

La Commissione europea, durante il discorso di apertura della seduta plenaria del Parlamento europeo presieduta da Ursula von der Leyen (luglio 2019), ha presentato un ricco programma d'azione da realizzare per i prossimi cinque anni, in cui emerge chiaramente la volontà dell'Unione di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui

cambiamenti climatici, e prepara il terreno per una strategia globale dell'UE per gli anni 2019-2024. In Italia è stata istituita la Cabina di regia "Benessere Italia", l'organo della Presidenza del Consiglio cui spetta il compito di "coordinare, monitorare, misurare e migliorare le politiche di tutti i Ministeri nel segno del benessere dei cittadini". Un passo avanti per dotare l'Italia di una governance per l'Agenda 2030, uno strumento che permetterà al Governo di promuovere un benessere equo e sostenibile attraverso la definizione di nuovi approcci e nuove politiche.

Rigenerazione equo sostenibile dei territori, mobilità e coesione territoriale, transizione energetica, qualità della vita, economia circolare sono le cinque macroaree in cui si sviluppano le sue linee programmatiche.

Pongono al centro la persona e mirano alla promozione di stili di vita sani, alla definizione di tempi di vita equilibrati, alla progettazione di condizioni di vita eque, alla promozione di azioni finalizzate allo sviluppo umano, alla formazione continua.

Le cinque aree di intervento, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, sotto elencate contengono Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlate agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e richiamano alla profonda interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale, aspetti conosciuti anche come i tre pilastri dello sviluppo sostenibile:

- Persone: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- Pianeta: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- Prosperità: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- Pace: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- Partnership: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

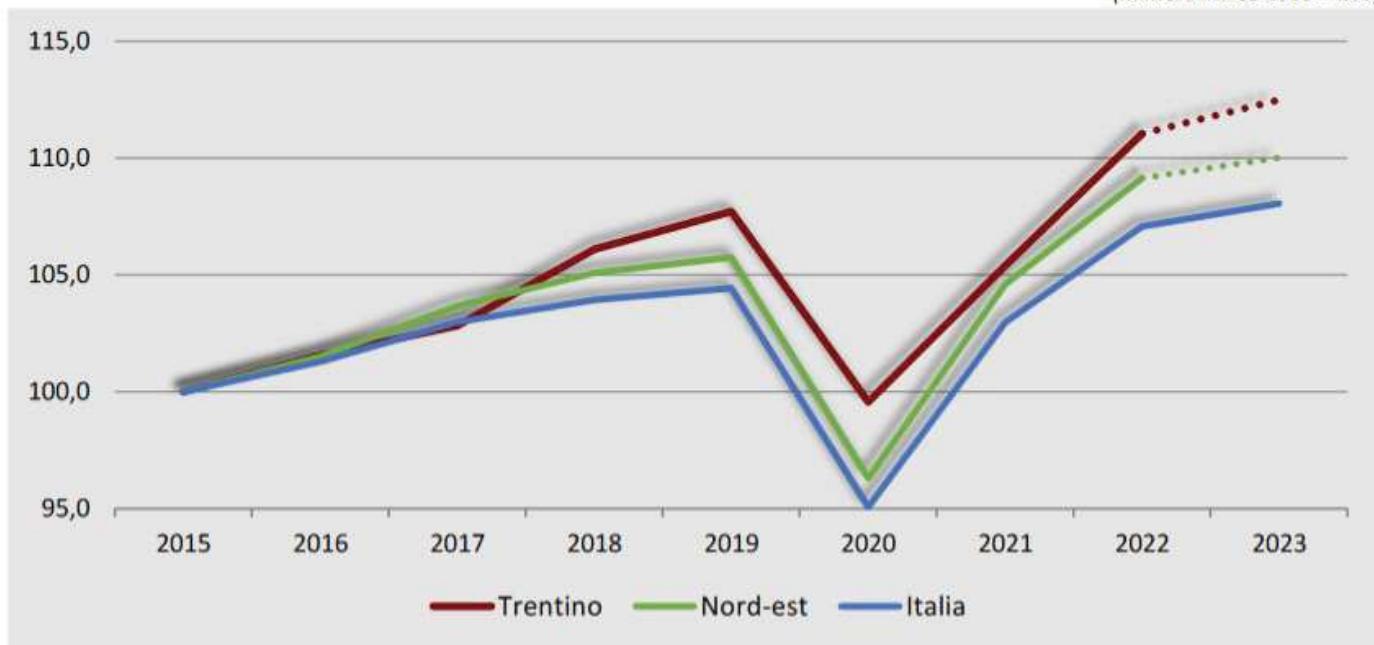
Il contesto economico-finanziario e sociale provinciale

Con deliberazione n. 936 dd. 04.07.2025, la Giunta Provinciale ha approvato la Strategia provinciale della XVII legislatura ed il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2026-2028, che rappresenta il principale strumento per la programmazione economico-finanziaria del triennio di riferimento per il territorio provinciale e che contiene le politiche da adottare, in coerenza con gli obiettivi definiti nella Strategia.

CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Dinamica del PIL dal 2015 al 2023 – Trentino, Nord-est e Italia

(numero indice 2015 = 100)



La linea tratteggiata indica valori stimati.

Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

Nel 2023 il PIL trentino ha registrato una crescita in termini reali dell'1,3% (6,6% in termini nominali). L'economia provinciale ha quindi proseguito nel corso dello scorso anno la sua fase espansiva. Con il 2023 si normalizza la situazione economica rispetto alle criticità prodotte dalla pandemia e dalle consistenti variazioni determinate dagli effetti "di rimbalzo".

Come per il resto d'Italia, nel corso del 2023 l'economia trentina è stata sostenuta in larga parte dai consumi delle famiglie (soprattutto nel recupero dei consumi turistici (+7,7%, cui si aggiunge anche un positivo contributo delle famiglie residenti), e dagli investimenti (che spiccano per intensità nel settore delle costruzioni). Buono il contributo del commercio internazionale e della spesa pubblica locale.

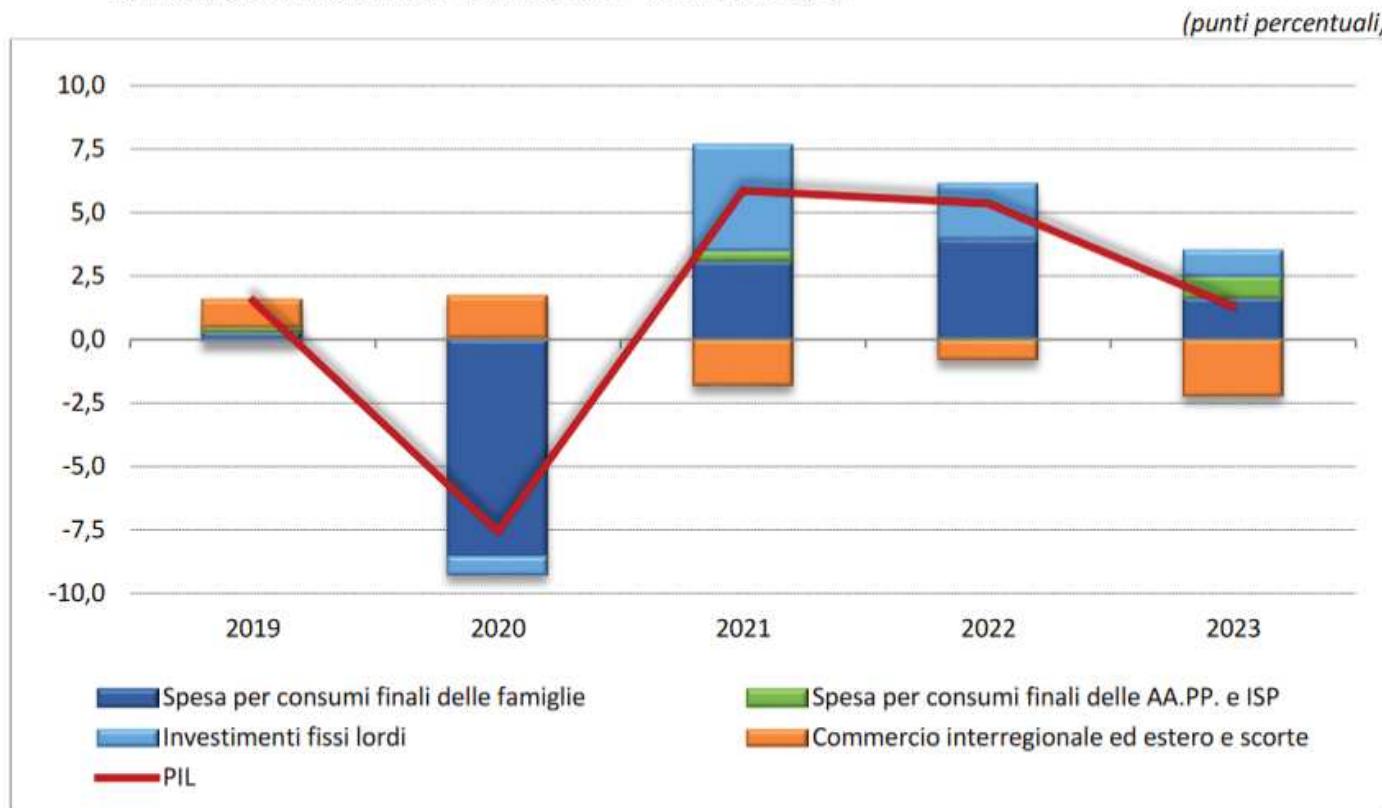
Permane un generale clima di incertezza sull'evoluzione futura del contesto economico a livello nazionale ed internazionale, essendo il sistema locale necessariamente interconnesso con gli altri sistemi. Incidono su tale clima il perdurare del conflitto russo-ucraino e quello in Medio Oriente, la debolezza ciclica dell'economia europea, i limitati spazi di manovra nazionali per l'implementazione di misure fiscali espansive e, a livello locale, la normalizzazione dei flussi turistici.

Permane inoltre, sulle finanze provinciali dei prossimi anni l'incertezza degli effetti dell'attuazione della riforma fiscale recentemente approvata a livello nazionale, considerato che lo Statuto di autonomia non contiene una clausola di salvaguardia della finanza provinciale in caso di riduzione della pressione fiscale. Nel breve termine è ipotizzabile che a livello nazionale venga estesa anche al 2025 la riforma IRPEF, approvata per il momento solo per il 2024, di riduzione dell'aliquota dal 25% al 23% per lo scaglione di reddito da € 15.000 a € 28.000. In questo contesto le previsioni della dinamica del PIL locale si mantengono positive per i prossimi anni, pur con tassi di incremento contenuti: nel 2024 e nel triennio 2025-2027 è prevista una crescita annua che ruota attorno all'1%,

con una vivacità leggermente maggiore di quella prevista a livello nazionale. Su tali dinamiche incidono da un lato, la capacità di mettere a terra le ingenti risorse rese disponibili da fonti esterne quali il PNRR e il PNC, oltre che i fondi strutturali della programmazione comunitaria 2021-2027, che per loro stessa natura sono destinate a interventi finalizzati a incrementare la produttività, la competitività e l'attrattività del sistema; dall'altro, la capacità di mettere a terra gli investimenti infrastrutturali per le Olimpiadi invernali 2026 e gli investimenti in opere pubbliche già finanziati con le precedenti manovre provinciali.

Gli interventi sui contratti di lavoro hanno inciso positivamente sulla crescita dei redditi da lavoro dipendente cui si accompagna anche la spesa per consumi intermedi. Per effetto di queste dinamiche i consumi della Pubblica Amministrazione sono aumentati in termini nominali del 3,9% (+4,3% crescita reale). Dal lato delle esportazioni anche il Trentino ha risentito degli effetti del rallentamento degli scambi internazionali. In termini nominali la dinamica dell'interscambio di merci è risultata positiva (+3,4%), per un valore record di esportazioni superiore ai 5,3 miliardi di euro. In termini reali la crescita dell'export è invece stimata attorno all'1,4%. Calano le importazioni trentine (-8,9%; -1,6% la dinamica nazionale), causa soprattutto del rallentamento nell'attività produttiva nel comparto manifatturiero. Come già si diceva, il maggior contributo alla crescita del PIL è imputabile ai consumi delle famiglie (+1,6 punti percentuali) e agli investimenti (+1 punto percentuale). Positivo il contributo della spesa pubblica locale (+0,87 punti percentuali). Domanda estera netta e scorte portano invece un contributo negativo.

Contributo alla crescita del PIL in Trentino – Anni 2019-2023



Fonte: Istat, ISPAT – Elaborazione ISPAT

Dopo un avvio d'anno positivo l'economia trentina ha rallentato

Dopo un inizio d'anno positivo, la crescita dell'economia trentina nel corso del 2023 è andata via via indebolendosi. L'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Trento mostra come le variazioni tendenziali annuali del fatturato a valori correnti dia un segno positivo (+4,4%), soprattutto grazie alle buone performance di costruzioni e servizi mentre il comparto manifatturiero, maggiormente esposto alla congiuntura internazionale, ha mostrato segnali di sofferenza.

È calato, nel secondo trimestre, il fatturato dell'industria (comparto della produzione della carta, tessile, metallurgia e industria del mobile e del legno), risentendo della debolezza della domanda nazionale ed estera. Nella seconda parte dell'anno la flessione ha coinvolto anche i comparti della chimica, della gamma e della plastica. A livello dimensionale, la crescita del fatturato è stata trainata soprattutto dalle piccole imprese con meno di 10 addetti (+5,7%); più contenuto è stato l'apporto delle medie (+5,2%) e grandi imprese (+3,5%), che hanno risentito della debolezza delle transazioni internazionali. I ricavi in crescita nel settore delle costruzioni sono stati in parte erosi dal rincaro delle materie prime. In crescita risultano anche le ore lavorate (+4,7% fonte Cassa Edile) seppure in decelerazione rispetto al biennio precedente (+8,9%). Il Superbonus ha agito da traino nel settore contrastando le conseguenze negative dell'inasprimento dei tassi di interesse (-2,5% il calo dei prestiti alle famiglie) e dell'aumento del costo delle materie prime. Consistente è stato nel 2023 il numero delle concessioni edilizie collegate ad interventi di ristrutturazione seppure in forte calo rispetto al 2022. In recupero i lavori pubblici aggiudicati, rispetto al 2022. È proseguita anche la fase positiva dei servizi (forte l'apporto dei flussi turistici che ha sostenuto il comparto alloggi e ristorazione, commercio e trasporti). Positivi anche i risultati nei servizi alle imprese (in particolare quelli offerti dalla Pubblica Amministrazione) e alla persona.

Anche dal lato della domanda i riscontri sono positivi. I consumi delle famiglie sono aumentati, trainati soprattutto dalla componente turistica.

L'elevata inflazione del 2022 e 2023 (con valori che in Italia non si vedevano dagli anni Ottanta), ha avuto importanti riflessi sulla capacità di spesa delle famiglie, che nell'anno è andata via via indebolendosi. I prezzi nel 2023 sono aumentati del 4,8% in media d'anno per la città di Trento e del 5,4% a livello nazionale, valori su cui ancora pesano i rincari energetici e dei prodotti alimentari. Ciò nonostante, i consumi delle famiglie italiane si sono mantenuti vivaci anche grazie all'attenuarsi dell'incertezza, drenando in parte il risparmio accumulato durante la pandemia. In Trentino la consistenza del risparmio delle famiglie si è indebolita perdendo nell'anno l'1,6% (-2,3% la perdita in Italia).

Sul fronte dell'accumulazione del capitale, si rileva una fase ciclica ancora in espansione, soprattutto grazie agli ottimi risultati delle costruzioni dove il numero delle ore lavorate cresce ulteriormente dopo il già brillante risultato del 2022. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti, seppure in rallentamento rispetto all'anno precedente.

Il fatturato – Variazione annua e trimestrale (%)



Figura 1 Note sulla situazione in Provincia di Trento 2023 - C.C.I.A.A.

Il fatturato per settori di attività – Variazione annua e trimestrale (%)

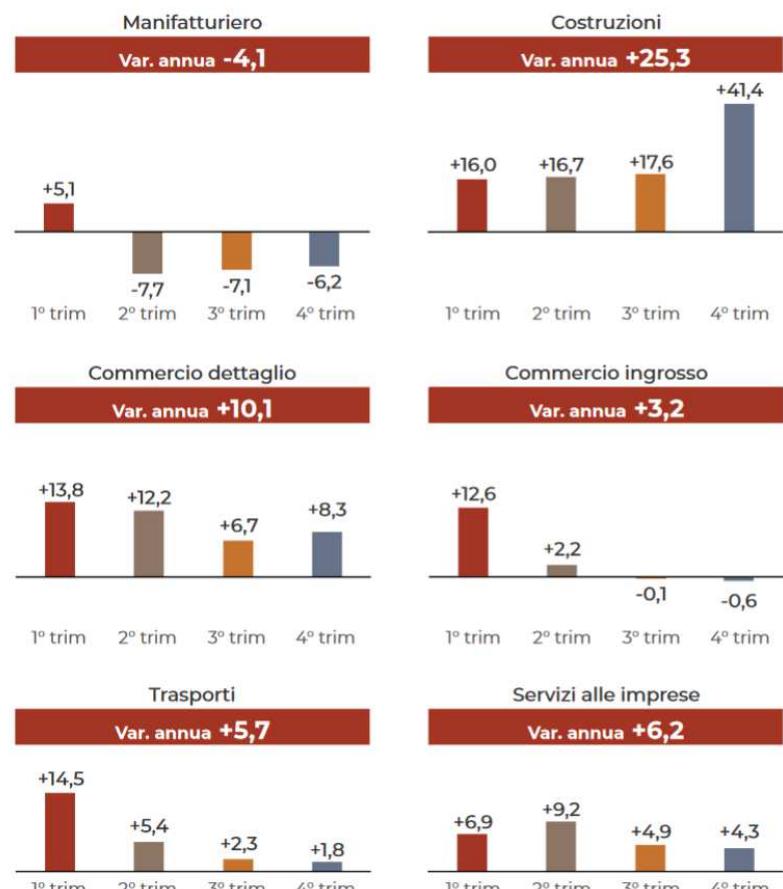


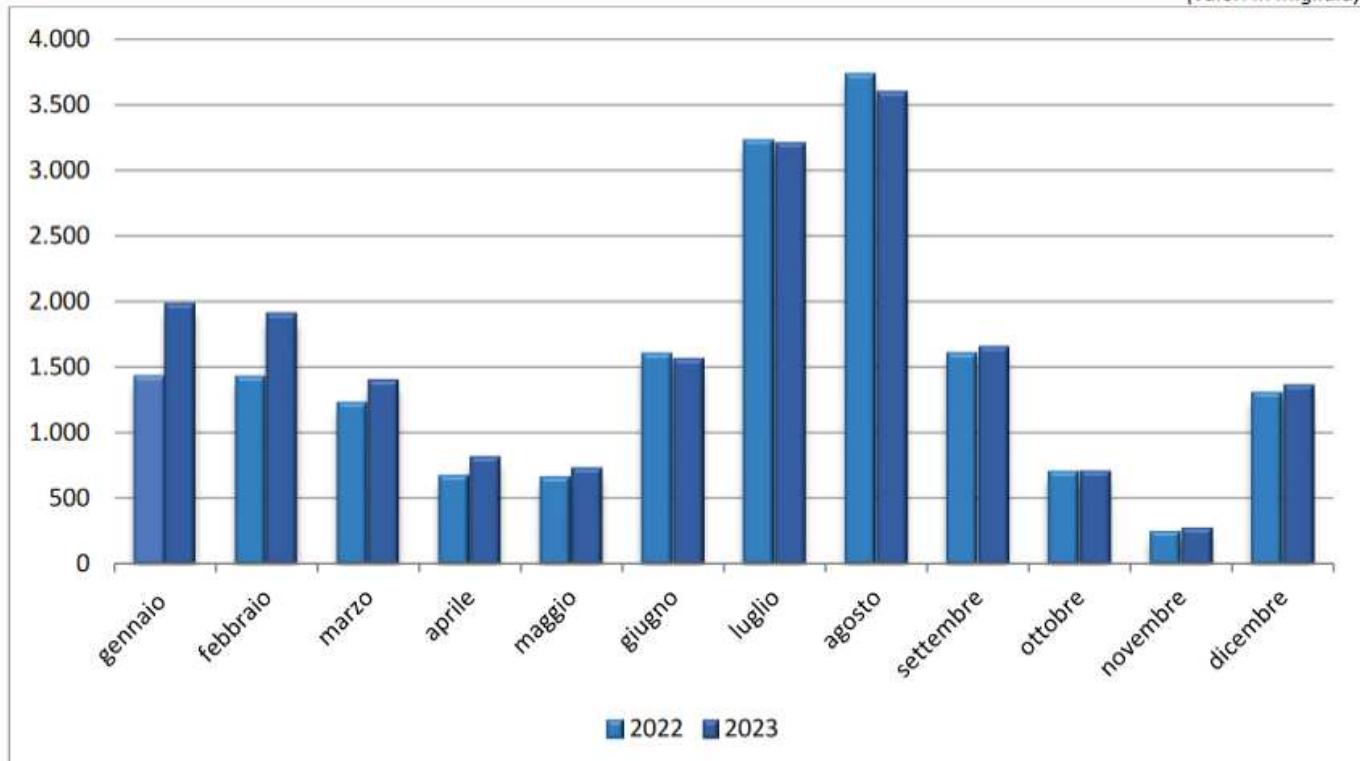
Figura 2 Note sulla situazione economica in Provincia di Trento 2023 - C.C.I.A.A.

Importante l'impulso dei consumi turistici

La normalizzazione dei flussi turistici, dopo la pandemia, si è riflessa positivamente sulla domanda interna. La stagione invernale 2022/2023 ha mostrato notevole vivacità sia negli arrivi (+23,6%) che nelle presenze (+25,1%), tanto da poter essere considerata come la stagione migliore degli ultimi 10 anni. Anche la stagione estiva 2023 ha dato risultati sostanzialmente positivi, (è aumentato il numero degli arrivi mentre ha subito un lieve calo il numero delle presenze). Il bilancio di fine anno è quindi molto positivo (+8,4% arrivi e +7,7% presenze). Le stime di Banca d'Italia per la stagione 2023/2024 sono positive con presenze in crescita tra dicembre 2023 e marzo 2024, con significative variazioni maggiormente evidenti nell'extralberghiero (+13,2%). Cospicui gli incrementi registrati per i turisti stranieri (+15,3%).

Presenze turistiche alberghiere ed extralberghiere in Trentino per mese – Anni 2022 e 2023

(valori in migliaia)



Fonte: ISPAT

La domanda di credito subisce gli effetti della politica monetaria restrittiva

La politica monetaria restrittiva ha trasmesso i suoi effetti anche al settore privato, facendo registrare una diminuzione del credito concesso e condizioni di finanziamento più stringenti ed onerose. Nel corso del 2023 si è accentuata la flessione del credito registrando una diminuzione più ampia per i prestiti alle imprese (-8%) rispetto a quelli alle famiglie (-2,5%). L'inasprimento delle condizioni di finanziamento sta contribuendo all'aumento dei costi di indebitamento, cosa che va a frenare la capacità di accumulazione del sistema produttivo.

Il quadro sull'internazionalizzazione commerciale

Il sistema economico provinciale mostra ampi margini di espansione internazionale. L'incidenza delle esportazioni manifatturiere sul PIL è infatti bassa: le esportazioni dell'industria trentina

arrivano, in media 2013-2023, al 17,7% del PIL (19,8% il valore del 2023), un valore simile solo a quello dell'Alto Adige (17,4% nella media del periodo e 20,6% nel 2023), di molto inferiore al 38% del Nord-est (46,2% nel 2023). Il livello di internazionalizzazione commerciale (misurato integrando il margine estensivo, definito dal numero di imprese esportatrici, con il margine intensivo delle esportazioni, definito dal valore medio delle esportazioni per impresa), mostra peraltro una crescita pressoché costante pur in presenza di un numero di imprese esportatrici che risulta in contrazione anche rispetto agli anni antecedenti la pandemia.



Quota del valore delle esportazioni per impresa in Trentino

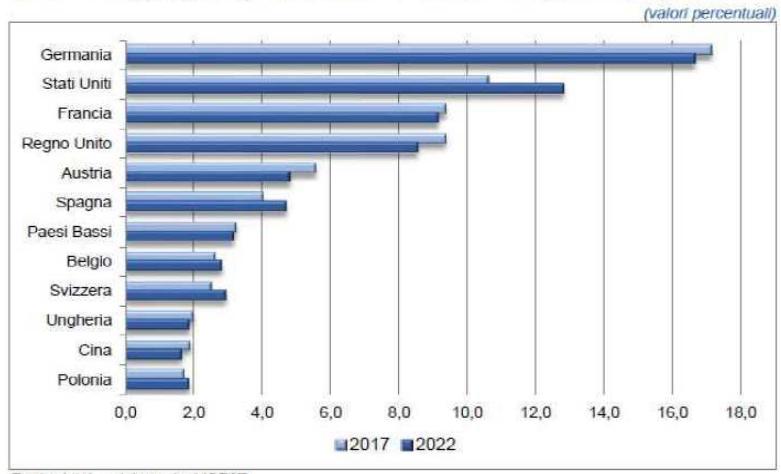
	(valori percentuali)				
	2017	2018	2019	2020	2021
Prime 5 imprese	30,6	32,2	29,7	28,1	30,5
Prime 10 imprese	41,8	44,6	42,2	40,7	42,3
Prime 20 imprese	57,0	60,4	58,8	58,4	59,9
Prime 50 imprese	78,3	79,5	79,1	79,9	80,2
Prime 100 imprese	88,9	89,8	89,7	90,2	90,3
Prime 500 imprese	99,9	99,9	99,9	99,9	99,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Imprese esportatrici	899	897	891	826	857

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Le esportazioni provinciali sono molto concentrate su poche imprese: le prime venti imprese esportatrici incidono per una quota media del valore esportato del 58,7% mentre le prime cinque incidono attorno al 30,8%.

Le esportazioni provinciali sono rivolte principalmente verso i paesi europei, che in media rappresentano il 74% del valore esportato. Destinazione più rilevante extra europea sono gli Stati Uniti, in particolare il Nord America.

Quota del valore delle esportazioni dal Trentino per destinazione geografica



Il mercato del lavoro trentino

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'Istat, nel 2023 gli occupati nell'economia provinciale risultano oltre 245 mila, in crescita rispetto al 2022 dello 0,9%. Sono invece 9,5 mila le persone in cerca di lavoro, stabili rispetto al 2022. Diminuiscono gli inattivi in età lavorativa. In una situazione di offerta di lavoro così delineata, il riflesso sui tassi è positivo.

Il tasso di attività (15-64 anni), pari al 73%, registra rispetto al 2022 un incremento di 0,7 punti percentuali cui contribuiscono entrambe le componenti di genere. Un incremento simile si osserva per il tasso di occupazione, che sale anch'esso di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, migliorando anche il gap di genere grazie alla maggior crescita della componente femminile.

Gli ultimi cinque anni mostrano un generale miglioramento degli indicatori di offerta del mercato del lavoro provinciale: il tasso di attività è passato dal 72,2% del 2019 al 73% del 2023. Il tasso di

occupazione ha raggiunto il 70,2%, valore al di sopra del dato nazionale (61,5%) e in linea con quello europeo (70,4%). Componente occupazionale principale risulta quella del lavoro dipendente (80,3% nel 2023), tradizionalmente più elevata rispetto ai contesti limitrofi (79,5% del Nord-est) e nazionale (78,6%), ma inferiore a quella europea (85,6%). È calato il tasso di disoccupazione di oltre un punto percentuale fino al 3,8%. Si riducono, pur restando significativi, anche i divari di genere, come mostra la tabella a fianco.

Il divario di genere risulta evidente anche in riferimento alle retribuzioni: la differenza nelle retribuzioni medie giornaliere in Trentino tra uomini e donne (Gender Pay Gap) nel 2022, per lavoratori a tempo pieno, risulta paria al 15,7% (10,1% per i lavoratori a tempo parziale).

Il miglioramento degli indicatori non ha però interessato tutte le classi di età in misura uguale. Nel 2023 il tasso di disoccupazione giovanile è sceso al 3,9% nella classe 25-34 anni (era al 7% nel 2019), mentre nella fascia dei 15-24 anni si osserva un aumento del tasso dall'11,7% del 2019 al 13,4% nel 2023, pur rimanendo sempre al di sotto del dato medio italiano.

Il Trentino a livello retributivo, presenta un gap rispetto ai tradizionali territori di confronto. Le retribuzioni generalmente sono inferiori rispetto a quelle dell'Alto Adige ed anche il differenziale rispetto al Nord-est e all'Italia è in prevalenza a sfavore dei lavoratori trentini. Ciò vale in particolare per le retribuzioni medio-alte, mentre nei livelli retributivi inferiori i lavoratori ricevono, in generale, un compenso leggermente superiore agli altri territori. Il divario retributivo si amplia al crescere della professionalità. La questione salariale è un tema rilevante che si affianca alla sempre maggiore difficoltà denunciata dalle aziende di reperire lavoratori qualificati in possesso delle competenze richieste da un mercato del lavoro sempre più specializzato.

Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per genere in Trentino

(valori percentuali; differenza in punti percentuali)

	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di attività	
	2019	2023	2019	2023	2019	2023
Femmine	62,1	64,5	6,1	4,7	66,2	67,7
Maschi	74,8	75,9	4,1	3,0	78,0	78,2
Differenza (F-M)	-12,7	-11,4	2,0	1,7	-11,8	-10,5

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Tassi di disoccupazione per classi di età in Trentino

(valori percentuali)

	2019			2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24 anni	10,1	13,9	11,7	12,3	15,0	13,4
25-34 anni	5,2	9,1	7,0	3,3	4,7	3,9
15-74 anni	4,1	6,1	5,0	3,0	4,7	3,8

Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

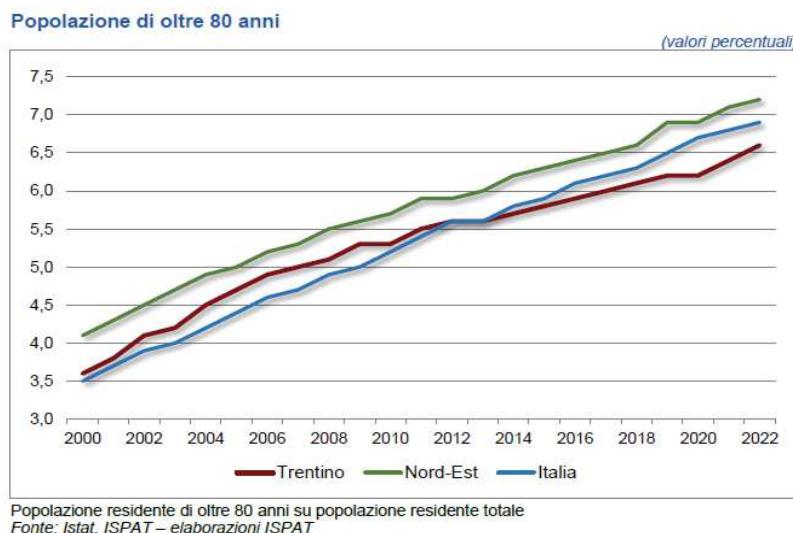
CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

Il quadro demografico Trentino mostra una diminuzione delle nascite ed un invecchiamento della popolazione. Benché nel 2022 la popolazione sia risultata in lieve crescita (grazie soprattutto all'apporto degli immigrati), il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) rimane negativo, dato confermato anche per il 2023. Alla crescita demografica contribuisce l'immigrazione interna ma è comunque diminuita la percentuale di stranieri nel totale della popolazione. Diminuiscono le coppie con figli ed aumenta quello delle coppie senza figli. L'età media delle donne al primo matrimonio è in aumento, così come è in aumento l'età in cui le donne hanno il primo figlio (in media 31,1 anni, nel 2022). Il tasso di fecondità, pur sopra la media italiana, mostra un declino.

Tali dinamiche avranno conseguenze demografiche, sociali ed economiche non indifferenti. Dal lato demografico, la riduzione delle nascite porterà ad un calo delle madri e dei padri che, se non integrati, continueranno a rafforzare la spirale di decrescita. Dal punto di vista socio-economico, un saldo naturale negativo potrebbe portare entro i prossimi vent'anni ad una diminuzione della

popolazione in età di studio e lavoro, e ad un aumento della popolazione anziana, con le conseguenze che ben possono prefigurarsi.

Oltre alla diminuzione della popolazione in termini assoluti in età attiva (15-64 anni), aumenterà tra i lavoratori la quota degli occupati maturi. Si riduce, causa la bassa natalità, la classe intermedia (35-44 anni), mentre aumenta quella più adulta (45 anni e oltre) e, l'effetto combinato di queste dinamiche porterà ad un incremento del numero di lavoratori over 45 non corrispondente ad un pari ricambio dei più giovani. Tale squilibrio demografico e il progressivo innalzamento dell'età media delle forze lavoro potrebbero incidere in modo significativo anche sul reperimento delle risorse umane, sul disequilibrio tra domanda e offerta e sull'innovazione del sistema produttivo. L'aumento della fascia anziana e la crescita della sopravvivenza in questa fascia di età, inoltre, incidono sia in termini previdenziali che assistenziali, ponendo però anche nuove prospettive ed opportunità. La definizione di anziano a partire dai 65 anni include cittadini con buon livello di benessere psico-fisico e che continuano ad essere inseriti nel mondo del lavoro o ad occuparsi attivamente dei propri interessi personali o familiari.



Popolazione residente di oltre 80 anni su popolazione residente totale

Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

La questione demografica, pur di attenzione anche per il Trentino, risulta meno preoccupante che nel resto d'Italia. In provincia la popolazione al 2050 è prevista in aumento rispetto ad oggi, con un'età media di poco superiore ai 48 anni, circa 2 in meno dell'Italia.

A fronte di un saldo naturale negativo, l'Istat prevede ci sia un saldo migratorio positivo e costantemente maggiore rispetto alla perdita dovuta dal saldo naturale. Ciò a significare che l'afflusso di immigrati in Trentino (sia stranieri che provenienti da altre parti d'Italia), più che compensa il calo della popolazione dovuto alle altre componenti demografiche e questo porta sia a un aumento della popolazione complessiva, sia a un incremento di donne in età fertile, che possono a loro volta dare un contributo alla natalità.

La composizione delle famiglie nel Trentino è per più di un terzo di famiglie monocompontenti, di cui più della metà sono persone di età pari o superiore ai 60 anni. Nel 2022 la quota di famiglie senza figli cresce al 37,3%, mentre si registra una diminuzione delle coppie con figli e dei nuclei monoparentali rispetto all'anno precedente. Le famiglie con tre o più figli sono particolarmente rilevanti in Trentino, posizionandosi con l'incidenza più alta in Italia nel 2022. Fattore cruciale per tale scelta è la stabilità economica, con solo una madre su cinque che risulta non occupata, mentre la maggior parte dei padri è occupato. La scelta di non costruire una famiglia include difficoltà nella conciliazione lavoro/famiglia, mancanza di supporto comunitario e carenza di alloggi a prezzi accessibili.

In Trentino, la soddisfazione per l'assistenza sanitaria tra le persone con almeno un ricovero è elevata (56,1% nel 2022). I trentini si dichiarano in buona salute e si registra una riduzione della mortalità evitabile e per tumori, nonostante l'uso di tabacco e alcol, specialmente tra i giovani, resta una preoccupazione. Nonostante una buona struttura, la carenza di medici e dentisti persiste: la disponibilità di medici praticanti nel 2022 era di 3,4 per 1.000 abitanti, inferiore alla media nazionale. La pandemia ha inciso sull'accesso alle cure sanitarie, con un tasso di rinuncia alle prestazioni ancora superiore ai livelli pre-pandemici. Il monitoraggio dei tempi di attesa per interventi cardiochirurgici ha mostrato un peggioramento dal 2019 al 2022.

Il sistema educativo trentino è capillare sul territorio, con una presenza dominante delle scuole primarie seguite dalle scuole secondarie di primo grado. Il secondo ciclo formativo comprende 34

istituti secondari superiori e 24 centri di formazione. Permane l'alta partecipazione alle attività educative anche a livello di scuola superiore, sebbene la pandemia abbia influenzato il tasso di uscita precoce dal percorso formativo.

Gli studenti trentini mostrano performance elevate, con punteggi superiori alla media nazionale nei test OCSE-PISA e INVALSI. Emerge però una crescente percentuale di studenti, soprattutto al quinto anno di scuola superiore, che non raggiunge competenze adeguate in matematica, alfabetismo e lingua straniera, in linea con la tendenza nazionale. Oltre il 50% dei diplomati prosegue verso il terzo livello di istruzione, con una percentuale in crescita e un'abbondanza di matricole di genere femminile. Sono in aumento le laureate in materie scientifiche anche se rappresentano meno della metà dei laureati in tali materie.

Nel contesto sociale del Trentino si riscontra un elevato grado di soddisfazione complessiva in diverse sfere della vita. Le relazioni familiari ottengono un livello particolarmente alto di soddisfazione, con più del 90% dei residenti che esprime un livello di apprezzamento elevato.

Anche le relazioni amicali riscuotono un buon grado di soddisfazione, con il 78,2% dei trentini che le considera soddisfacenti. La maggior parte della popolazione mostra un apprezzamento positivo per la propria salute, con un'alta percentuale, pari all'88,4%.

La soddisfazione per l'ambiente in cui si vive è molto elevata, con il 92,3% dei residenti che si dichiara almeno "abbastanza soddisfatto" della propria zona di residenza. La soddisfazione diminuisce negli ambiti situazione economica e tempo libero.

Il 27,3% dei trentini mostra un livello di insoddisfazione riguardo alla situazione economica, mentre il 33,7% si sente poco o per nulla soddisfatto del proprio tempo libero. Sono le donne, in entrambi i casi, a manifestare livelli di insoddisfazione più alti rispetto agli uomini.

Anche l'impegno volontario e senza fini di lucro in settori diversi come l'assistenza sociale, l'ambiente, lo sport, la cultura, la sanità ed i diritti umani è notevole. Il volontariato gioca un ruolo chiave nel creare una comunità inclusiva e solidale, sebbene ci sia stata una diminuzione della partecipazione, specialmente tra le donne, e dei finanziamenti alle associazioni.

La fiducia tra i residenti è rimasta elevata nel 2023, ma sono aumentate le preoccupazioni riguardo al futuro individuale, soprattutto rispetto al deterioramento della situazione personale nei prossimi cinque anni.

La partecipazione attiva della popolazione trentina alla vita culturale è molto buona. L'associazionismo culturale è un elemento distintivo, con una partecipazione alle riunioni delle associazioni culturali nel 2022 che è il doppio rispetto alla media nazionale. La spesa delle famiglie per attività culturali ha mostrato una crescita costante, con una percentuale di spesa del 8,4% prima della pandemia. Il settore culturale e creativo costituisce anche una realtà economica in crescita, rappresentando il 6,8% delle imprese e il 4,1% degli occupati. La capacità del Trentino di generare cultura è amplificata dagli scambi culturali internazionali grazie, da un lato, ai residenti che si spostano all'estero e, dall'altro, ai programmi di mobilità internazionale, che contribuiscono ad arricchire la diversità culturale della provincia, portando nuove prospettive e influenze.

La dinamica delle entrate nel DEFP

La crescita del sistema locale, migliore rispetto alle previsioni del 2022 e 2023, incide sia sulle maggiori entrate tributarie (devoluzioni di tributi erariali e tributi propri) iscrivibili sul 2024 e 2025 relative agli esercizi precedenti, sia sui volumi delle entrate di competenza relativi a ciascuno degli anni 2024-2027. In merito alle entrate tributarie relative ad esercizi precedenti (Voce "Gettiti arretrati/saldi"), la crescita dell'economia locale ha generato elevati saldi di devoluzioni di tributi erariali riferiti al 2022 e consente di prevedere fin da subito l'attribuzione di somme a tale titolo anche per il 2023, somme queste iscrivibili sugli anni 2024 e 2025 in relazione ai meccanismi di introito delle stesse. La posta in esame include inoltre per ciascuno degli anni 2024-2027, in esito all'accordo sottoscritto nel settembre 2023 con lo Stato, gettiti arretrati relativi alle accise su carburante ad uso riscaldamento per 107 milioni di euro annui. L'importo complessivo degli arretrati

riconosciuta per gli anni dal 2010 al 2022 ammonta infatti a 468 milioni di euro. Tale importo è stato erogato dallo Stato per 40 milioni di euro a fine 2024, somma confluita nell'avanzo di amministrazione libero del 2023; la quota restante sarà erogata in quote costanti dal 2024 al 2027 (107 milioni annui). Complessivamente quindi, tenuto conto di altre minime quote di arretrati, la voce in esame si attesta a 667 milioni nel 2024, a 327 milioni nel 2025 e a 127 milioni negli anni 2026 e 2027. Con l'assestamento viene applicato al bilancio 2024 l'avanzo di amministrazione libero generato dalla gestione 2023, per 538 milioni di euro; per la restante parte si tratta di quote accantonate e vincolate. L'avanzo libero è stato generato per circa 140 milioni di euro da economie di spesa e per circa 400 milioni da maggiori entrate rispetto agli stanziamenti. Di tale importo, una quota pari a circa 235 milioni è derivata da entrate straordinarie mentre la restante quota deriva principalmente dalle buone performance che hanno caratterizzato il sistema economico locale. In merito alle entrate tributarie di competenza di ciascun esercizio, è stato possibile un aumento di circa 160 milioni di euro annui collocandole per il 2024 a circa 4.230 milioni di euro e, la dinamica di crescita per il prossimo triennio consente di attestare le stesse, per il 2027, a circa 4.474 milioni di euro. Tale dinamica permette di confermare le agevolazioni sui tributi propri attualmente in vigore, in particolare per l'IRAP.

In merito invece all'addizionale IRPEF, con l'assestamento viene estesa l'esenzione, già dal 2024, attualmente prevista per i redditi fino a 25.000 euro, anche ai redditi da 25.000 a 30.000 euro. L'intera misura, incluso l'incremento di aliquota dello 0,5% per i redditi superiori a 50.000 euro (per la quota di reddito che eccede tale importo), è prevista anche per il 2025. La manovra genera quindi un minore gettito e, di conseguenza, una maggiore disponibilità di risorse da parte delle famiglie di circa 13 milioni sul 2025 e di circa 48 milioni sul 2026 (per i meccanismi di introito del tributo in esame l'impatto ricade infatti sull'esercizio successivo). La voce "Altre entrate" (trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati ed entrate da proventi e rimborsi), include i trasferimenti statali a compensazione del minore gettito Irpef conseguente alla riforma fiscale adottata a livello nazionale, con la L. n. 234 del 2021 previsti fino al 2024 per un ammontare di circa 96 milioni di euro annui.

Nel 2024 la voce include anche la compensazione (circa 19 milioni di euro) relativa al minor gettito Irpef generato dalla riduzione per lo stesso anno dal 25% al 23% dell'aliquota per lo scaglione di reddito da 15.000 a 28.000 euro. È inclusa inoltre, per tutti gli anni, la compensazione riconosciuta strutturalmente del minor gettito Irap (tributo proprio derivato) sempre conseguente alla manovra nazionale del 2022 (circa 13 milioni di euro annui). La restante quota è altalenante negli anni, per la natura stessa delle entrate che la compongono, ed il cui valore dipende dalle tempistiche di trasferimento delle risorse, correlate in alcuni casi, ai tempi di realizzazione di specifici interventi oppure perché trattasi di entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2024, si precisa che la voce include entrate che, per loro natura, possono essere previste solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento; è anche per tale motivo che i valori decrescono a partire dal 2025. Sul 2025 e 2026 incide inoltre il "debito autorizzato e non contratto" (200 milioni di euro), modulato in base ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide anche il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia (e quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa), il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014 e ridotto del 20% con l'accordo siglato a novembre 2021. Con l'accordo del settembre 2023, inoltre, in aggiunta alla definizione dei gettiti arretrati delle accise sul carburante ad uso riscaldamento, è stato individuato un importo da riconoscere a regime alle due Province - pari a 25 milioni di euro, di cui circa 11,5 milioni a favore della Provincia autonoma di Trento - e stabilita l'attribuzione annuale di tale importo a titolo di riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Le risorse accantonate a titolo di concorso agli obiettivi di finanza pubblica variano di anno in anno a seguito dell'accordo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia. Sulla base di quanto sopra rappresentato il totale delle risorse disponibili che alimentano in via ordinaria il bilancio si attesta pertanto nel 2024 ad un volume di 6 miliardi di euro, per ridursi progressivamente a circa 4,8 miliardi nel 2027. Sugli anni successivi al 2024 non è computata alcuna quota di avано

di amministrazione e alcune poste saranno oggetto di incremento. Inoltre si evidenzia come sul 2024 assuma un peso rilevante la voce “Gettiti arretrati/saldi”, con riferimento alla quota “saldi”.

Tali volumi risultano incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale (oltre 3,3 miliardi di euro che per la parte finanziata da risorse PNRR / PNC (più di 1,3 miliardi di euro) e in quelle connesse alle Olimpiadi invernali 2026 (300 milioni di euro circa) devono vedere la realizzazione degli interventi stessi entro il 2026. In merito alle risorse PNRR / PNC inoltre si precisa che solo una parte degli 1,3 miliardi di euro entrerà nel bilancio provinciale; una quota significativa andrà direttamente agli altri enti e soggetti privati e pubblici che realizzano gli interventi. Inoltre, parte delle opere inizialmente finanziate con fondi PNRR (circa 1 miliardo di euro) è stata esclusa dal Piano stesso in quanto oltre le tempistiche di realizzazione previste dal PNRR ma verrà finanziata da risorse statali. Rilievo assumono infine le risorse della programmazione comunitaria 2021-2027 ammontanti, incluso il cofinanziamento provinciale, a 642 milioni di euro, e ulteriori 100 milioni di euro derivanti dalle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PROVINCIALE 2025-2027

Dettaglio

	2024	2025	2026	2027	(in milioni di euro)
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	604,82	0,00	0,00	0,00	
Devoluzioni di tributi erariali	3.746,6	3.850,4	3.914,0	3.953,0	
Tributi propri	483,7	484,8	470,8	520,8	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.230,3	4.335,1	4.384,8	4.473,8	
Altre entrate	672,1	440,5	443,6	354,1	
- <i>di cui trasferimenti a compensazione del minore gettito tributario derivante dall'anticipo della riforma fiscale disposta con la legge di bilancio dello Stato per il 2022 e con la legge di bilancio dello Stato per il 2024</i>	127,8	12,6	12,6	12,6	
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	4.902,4	4.775,6	4.828,4	4.827,9	
Gettiti arretrati/ saldi	667,0	327,0	127,0	127,0	
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0	
Debito autorizzato e non contratto	0,0	115,3	84,7	0,0	
TOTALE ENTRATE	6.194,3	5.238,0	5.060,2	4.975,0	
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-149,2	-182,4	-182,4	-182,4	
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	6.045,1	5.055,6	4.877,8	4.792,6	

(1) L'avanzo libero ammonta a 538 milioni; la restante quota è rappresentata da quote vincolate e accantonate

(2) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili

(3) i dati tengono conto dell'accordo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL TERRITORIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'

	2024	2025	2026	2027	(in milioni di euro) anni successivi
Trasferimenti Olimpiadi 2026		300			
Trasferimenti PNRR e PNC		1.300			
Trasferimenti per opere non più rientranti nel PNRR ma comunque finanziate con risorse statali		1.000			
Fondi europei programmazione 2021-2027 (FSE+, FESR e PSR)		642			
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche		100			

I valori riportati nella tabella si riferiscono al totale dei finanziamenti attribuiti al territorio che, in misura limitata, sono già stati imputati al bilancio provinciale negli anni 2022-2023.

LA STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO

AREA STRATEGICA 1 Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, Enti locali e territori di montagna	1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione degli Enti locali e dei territori di montagna 1.2 Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce
AREA STRATEGICA 2 Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo-natura	2.1 Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti 2.2 Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale 2.3 Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia 2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica 2.5 Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima
AREA STRATEGICA 3 Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali	3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale 3.2 Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità 3.3 Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione

AREA STRATEGICA 4 La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare	4.1 Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile. Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP). Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici) 4.2 Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione
AREA STRATEGICA 5 Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini	5.1 Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze ed i professionisti sanitari 5.2 Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera 5.3 Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino 5.4 Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore
AREA STRATEGICA 6 Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza	6.1 Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo 6.2 Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri 6.3 Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale 6.4 Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni 6.5 Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica
AREA STRATEGICA 7 Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita e il benessere della comunità	7.1 Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere 7.2 Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni
AREA STRATEGICA 8 Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica	8.1 Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale 8.2 Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale

AREA STRATEGICA 9 Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici	9.1 Un sistema di ricerca all'avanguardia che dialoga col territorio 9.2 Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica 9.3 Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo 9.4 Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura 9.5 Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio 9.6 Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa
AREA STRATEGICA 10 Un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente	10.1 Investimenti pubblici infrastrutturali e reti 10.2 Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese 10.3 Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni

IL PNRR IN TRENTO

La Commissione Europea, attraverso lo strumento straordinario denominato NEXT GENERATION EU (NGEU), per mitigare l'impatto economico e sociale causato dalla pandemia da Covid-19 ha messo a disposizione degli stati dell'Unione ingenti fondi cui ogni stato membro può attingere attraverso la presentazione dei propri Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza. Anche l'Italia, entro i termini stabiliti, ha presentato il proprio piano ed avrà a disposizione 191,5 miliardi di euro dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) cui si aggiungono le risorse dei fondi europei React-EU e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) per un totale di 235 miliardi di euro.

Il PNRR si struttura in 6 Missioni che raggruppano 16 Componenti articolate a loro volta in 48 linee di intervento suddivise per progetti omogenei che si focalizzano su tre assi di intervento: digitalizzazione ed innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale.

Priorità trasversali ugualmente importanti per il PNRR sono la parità di genere, i giovani ed il riequilibrio territoriale. Principio cardine da rispettare nell'attuazione del Piano è il cosiddetto “*Do No Significant Harm*”, cioè il non causare significativi danni all'ambiente.

A livello nazionale il PNRR è articolato secondo una struttura gerarchica “top-down”, coordinata a livello centrale dal Ministero dell'Economia (con funzioni di supervisione dell'attuazione del piano e delle richieste di pagamento). La responsabilità della realizzazione operativa degli interventi è assegnata a diversi soggetti denominati soggetti attuatori (Comuni, altri enti territoriali, organismi pubblici o privati).

A livello provinciale le linee strategiche si concentrano sulla crescita e sullo sviluppo sostenibile del territorio. Sono state costituite, in seno all'Amministrazione provinciale, una cabina di regia ed una task force (composta da 19 esperti) di coordinamento del PNRR, operanti in sinergia con un gruppo paritetico attivato dal Consorzio dei Comuni Trentini con la struttura provinciale competente in tema di enti locali. È stato inoltre istituito un tavolo permanente provinciale di confronto per l'attuazione del PNRR e del PNC (con funzioni consultive, di verifica dello stato di attuazione dei progetti e di valutazione delle relative ricadute), composto da rappresentati provinciali, pari sociali e enti locali.

In termini di ricadute del Piano sul territorio trentino, particolare attenzione sarà dedicata all'impatto in termini di PIL, occupazione ed efficacia e sostenibilità economica degli interventi nel medio/lungo periodo. Il programma sarà articolato su tre linee di intervento:

1. valutazione della ricaduta macroeconomica degli interventi sul territorio trentino in termini di PIL attivato;
2. valutazione d'impatto ex-post degli interventi;
3. valutazione dell'impatto sulla spesa corrente degli investimenti;

Tali misure sono attuate in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento e Fondazione Bruno Kessler.

Le 6 missioni del PNRR in Trentino

Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Una rivoluzione digitale che modernizza tutto il Paese, per una Pubblica Amministrazione più semplice, un settore produttivo più competitivo e maggiori investimenti in turismo e cultura.

Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica - Un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile. La Missione 2 del PNRR mira a rendere il Trentino più verde ed efficiente, promuovendo energie rinnovabili, agricoltura sostenibile ed economia circolare. Questo piano è cruciale per accelerare la transizione ecologica del paese, superando gli ostacoli burocratici del passato. L'Italia ha un'opportunità unica, data la sua ricchezza di risorse naturali e la sua esposizione ai rischi climatici. Il PNRR può spingere il paese verso un futuro più sostenibile e competitivo, contribuendo alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla protezione dell'ambiente.

Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - Un profondo cambiamento nell'offerta di trasporto per creare entro 5 anni strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il Paese. La missione 3 è declinata in Trentino nella componente 1 (Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale), con le risorse del PNRR dedicate al corridoio ferroviario europeo Nord - Sud Verona-Brennero, inserito tra le opere ferroviarie strategiche nazionali, che interessa anche il centro urbano di Trento con un'opera da 930 milioni di euro in capo a Rete Ferroviaria Italiana.

Missione 4 – Istruzione e ricerca - Un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro. La Missione 4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pone al centro i giovani ed affronta uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

Missione 5 – Inclusione e coesione - Un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l'innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l'imprenditorialità femminile. La missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è fondamentale per accompagnare la modernizzazione del sistema e la transizione verde e digitale, con attenzione alle politiche per l'occupazione, alla formazione e riqualificazione dei lavoratori e alla qualità dei posti di lavoro creati. Inoltre, concorre ad obiettivi trasversali di tutto il piano di sostegno all'*empowerment* delle donne, al contrasto alle discriminazioni di genere e al miglioramento delle prospettive occupazionali dei giovani.

Missione 6 – Salute - Nell'ambito della Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con la correlata riforma dell'assistenza territoriale, l'Amministrazione provinciale, congiuntamente all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, ha programmato il rafforzamento delle prestazioni erogabili sul territorio, grazie alla creazione di strutture e presidi territoriali (Case di comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali) e allo sviluppo della telemedicina, dell'assistenza domiciliare e di forme organizzative innovative tra professionisti sanitari. Parallelamente, e sempre nell'ambito di una visione anche attenta all'equità di accesso ed alle

esigenze dei territori, è stata promossa l'attivazione di un modello di "ospedale policentrico" in cui i centri specializzati per patologia vengono opportunamente distribuiti all'interno della rete, garantendo la complementarietà e sussidiarietà delle strutture ospedaliere. Funzionale e complementare a tale riorganizzazione è la valorizzazione e la formazione dei professionisti sanitari promossa anche attraverso la progressiva implementazione della Scuola di medicina di Trento.

A giugno 2024 il plafond delle risorse già assegnate o in assegnazione al Trentino ammonta a circa 1,33 miliardi di euro.

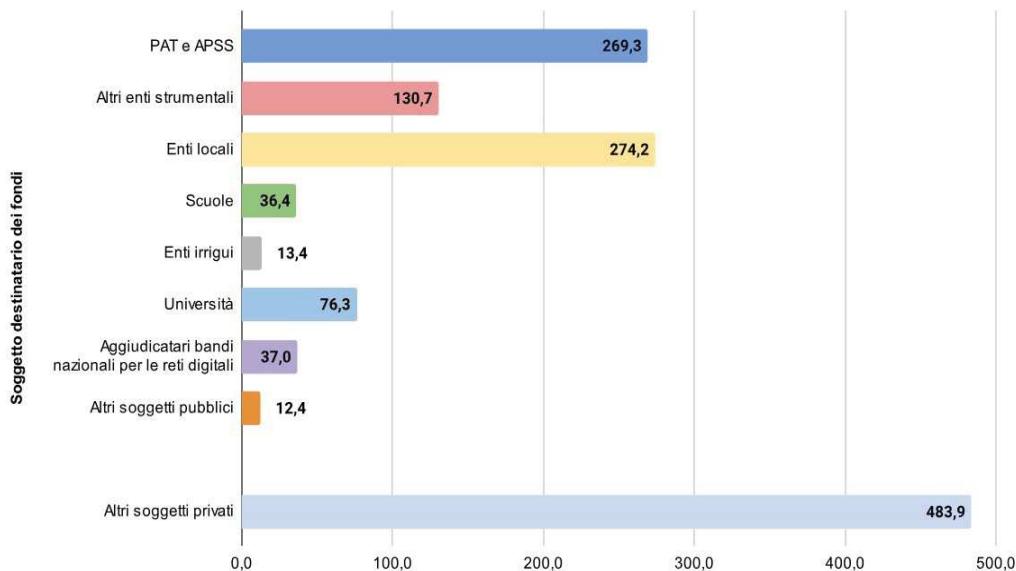
Dati di sintesi giugno 2024



Stima risorse assegnate per missione al Trentino



Stima risorse assegnate per ente in Trentino (mln €)



Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2026

Si richiamano di seguito i contenuti maggiormente significativi del Protocollo d'Intesa in Materia di Finanza Locale per il 2026 sottoscritto il 24 novembre 2025.

Rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali

Negli ultimi anni è emersa con chiarezza una difficoltà strutturale dei Comuni, soprattutto quelli più piccoli: organici ridotti, competenze tecniche concentrate in poche persone, difficoltà a sostituire professionalità specialistiche e una crescente complessità amministrativa. Le nuove norme, come quelle sugli appalti e sulla qualificazione delle stazioni appaltanti, richiedono capacità tecniche che molti enti faticano a garantire.

Per questo la Provincia e gli enti territoriali hanno già avviato percorsi di rafforzamento amministrativo, attraverso centrali di committenza più solide e servizi di supporto. Ora si vuole fare un passo ulteriore: analizzare in modo sistematico le criticità organizzative, individuare modelli più efficienti e costruire una strategia condivisa che permetta ai Comuni di affrontare con continuità i propri compiti, anche attraverso una revisione delle regole sulle assunzioni e del sistema di finanziamento.

Questo ridisegno potrà influire anche sui criteri di riparto dei trasferimenti correnti e richiederà una revisione della normativa sulle assunzioni (L.P. 27/2010), compatibilmente con la finanza provinciale.

Misure in materia di entrate

Le aliquote e le agevolazioni IM.I.S. vigenti dal 2018 sono state confermate nei protocolli 2022–2025, ma nonostante i miglioramenti economici post-pandemia e post-crisi energetica, si reputa necessario mantenere le agevolazioni a sostegno delle imprese e dei cittadini.

Si è concordato, quindi, di confermare fino al periodo d'imposta 2028 compreso, il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturalità territoriale complessiva della manovra, ovvero:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata al 0,55% per alcune specifiche categorie catastali (C1-C3-D2- A10);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 euro per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita catastale è superiore a 25.000 euro;
- la conferma dell'aliquota standard dello 0,895% per le categorie residuali (seconde case, aree edificabili, ecc).

Si concorda, inoltre, di confermare fino al 2028 la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che ne decidono l'attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia mette a disposizione per rifondere il minor gettito derivante dalle agevolazioni IM.I.S.

Con riferimento alle esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative ai soggetti appartenenti al Terzo settore (D.L.vo n. 117/2017), rispetto al quadro di riferimento di cui al Protocollo d'Intesa per l'anno 2025 occorre rilevare che l'articolo 8 del D.L. n. 84/2025 ha dato completa attuazione ai profili fiscali e tributari del medesimo D.L.vo n. 117/2017. A partire dal periodo d'imposta 2026 quindi, ai sensi dell'articolo 102 dello stesso D.L.vo n. 117/2017, ai fini dell'IM.I.S. questo significa che:

- a) sotto il profilo giuridico vengono a cessare le Cooperative Sociali di natura commerciale e le O.N.L.U.S., sostituite da vari soggetti giuridici disciplinati dal richiamato D.L.vo n. 117/2017;
- b) si rende indispensabile l'abrogazione esplicita dell'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014, che prevede la facoltà per i Comuni di esentare dall'IM.I.S. le O.N.L.U.S. ai sensi del D.L.vo n. 460/1997, ora abrogato definitivamente (anche a fini fiscali) dall'1.1.2026, per cui la facoltà di esenzione riconosciuta ai Comuni viene meno per cessazione del presupposto normativo e la disposizione predetta deve essere abrogata;
- c) in senso sostanziale, al fine di salvaguardare la facoltà per i Comuni, si condivide di introdurre una specifica norma nella L.P. n. 14/2014 in sostituzione dell'attuale formulazione dell'articolo 8 comma 2 lettera c), che preveda la facoltà di esenzione o riduzione dell'aliquota IM.I.S. ai sensi dell'articolo 82 comma 7 del D.L.vo n. 117/2017, per gli Enti del terzo settore che non hanno come oggetto l'esercizio esclusivo o prevalente di attività di tipo commerciale.

Nel quadro del nuovo ordinamento fiscale del Terzo settore, in vigore dal 2026, viene prevista l'introduzione di una norma che confermi in modo esplicito l'esenzione IM.I.S. per gli enti non commerciali che utilizzano gli immobili esclusivamente per attività di natura non commerciale. Questa scelta mira a garantire certezza interpretativa e ad allineare la disciplina provinciale a quella statale, assicurando uniformità e equità nell'applicazione dell'imposta.

Per quanto riguarda invece le esenzioni transitorie oggi in vigore per cooperative sociali, ONLUS e immobili concessi in comodato a organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, ogni decisione viene rinviata all'inizio del 2026. Prima di assumere scelte definitive, infatti, è necessario valutare con precisione la nuova configurazione giuridica e operativa dei soggetti che stanno completando il passaggio al Terzo settore, così da ridefinire il quadro delle agevolazioni in modo coerente, equilibrato e realmente funzionale al sostegno delle attività sociali.

Quantificazione delle risorse correnti

Le risorse di parte corrente da destinare nel 2026 ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a circa di 382 milioni euro, cui si sommano circa 13 mln di Euro relativi al fondo di solidarietà comunale.

Il sistema regionale versa allo Stato 126,1 milioni, relativi al maggior gettito IM.I.S. (rispetto a ICI) e ai fabbricati D e la Provincia li recupera dai Comuni, assorbendone 4 milioni a carico del proprio bilancio.

Per il prossimo esercizio è prevista una dotazione complessiva pari a 24,19 milioni di euro destinata a compensare le minori entrate comunali derivanti dalle esenzioni e agevolazioni IM.I.S. richiamate nel paragrafo 1. L'importo complessivo ricomprende diverse tipologie di intervento, finalizzate a neutralizzare gli effetti delle manovre fiscali sui bilanci comunali. In particolare, la quota più rilevante riguarda la compensazione per l'abitazione principale, calcolata sulla base delle aliquote e delle detrazioni standard vigenti nel 2015 e certificate dai Comuni.

Ulteriori risorse sono destinate alla compensazione del minor gettito conseguente alla revisione delle rendite dei cosiddetti "imbullonati", prevista dalla normativa nazionale, nonché all'applicazione dell'aliquota agevolata per i fabbricati produttivi, comprensiva dell'azzeramento dell'imposizione per i fabbricati strumentali agricoli entro i limiti di rendita stabiliti. Sono inoltre previste compensazioni specifiche per l'aumento della deduzione riconosciuta ai fabbricati strumentali all'attività agricola e per l'esenzione strutturale concessa alle scuole paritarie e agli immobili in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

A tali somme si aggiunge un ulteriore stanziamento di 13,5 milioni di euro, corrispondente al costo stimato delle agevolazioni IM.I.S. applicate a determinate categorie di immobili destinati ad attività produttive – quali studi professionali, negozi, alberghi e piccoli insediamenti artigianali. Tale importo confluiscce nel fondo perequativo, attraverso un minor accantonamento alla quota dovuta dagli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica.

Fondo perequativo/solidarietà

Il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà un importo complessivo pari a 146,9 milioni di euro. All'interno del fondo sono confermate le quote che costituiscono il "fondo perequativo base", comprendenti contributi per attività specifiche, oneri contrattuali, compensazioni fiscali e ulteriori poste tecniche previste dalla normativa di riferimento.

In particolare, l'aggregato più significativo riguarda gli oneri contrattuali, che includono gli incrementi stipendiali dei contratti collettivi succedutisi dal 2016 al 2027 e gli oneri correlati, quali buoni pasto, Laborfonds, progressioni economiche e quote Sanifonds. Sono altresì confermate le risorse destinate alla compensazione dell'accisa sull'energia elettrica, all'adeguamento delle indennità degli amministratori locali, al rimborso delle quote Sanifonds e alle regolazioni finanziarie legate ai fondi COVID. È prevista inoltre una quota a disposizione della Giunta provinciale, entro il limite del 3% del fondo, destinata al finanziamento di attività istituzionali quali il supporto al Consorzio dei Comuni Trentini, la formazione dei segretari comunali e la copertura di oneri straordinari.

La parte residua del fondo, pari a circa 44,5 milioni di euro, inclusiva delle risorse versate dai Comuni ai sensi della L.P. 14/2014, confluiscce nel Fondo perequativo/solidarietà e sarà ripartita secondo i criteri già definiti nell'integrazione al Protocollo d'intesa 2022. Le parti confermano la volontà di proseguire, nel solco del percorso avviato nel 2025, la revisione complessiva del meccanismo di riparto del Fondo, anche in relazione all'evoluzione dei modelli organizzativi degli enti locali, con l'obiettivo di applicare il nuovo impianto a partire dalla programmazione finanziaria 2027.

Con riferimento alle risorse del Fondo perequativo destinate agli oneri contrattuali – derivanti dai rinnovi dei CCPL dei trienni 2016-2018, 2019-2021, 2022-2024 e 2025-2027 – le parti concordano sull'aggiornamento dei criteri di riparto per l'anno 2026. La distribuzione seguirà una metodologia mista finalizzata a garantire un'equa correlazione tra fabbisogni organizzativi e dotazioni finanziarie, così articolata:

- 50% sulla base dell'incidenza della spesa per il personale (tempo indeterminato e determinato) di ciascun Comune, calcolata sulla media triennale elaborata da ISPAT;
- 50% in funzione del numero dei dipendenti in servizio, anch'esso riferito alla media dell'ultimo triennio disponibile.

La quota integrativa del Fondo perequativo, introdotta nel 2024 e confermata nel 2025, è finalizzata a sostenere la spesa corrente dei Comuni nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e della continuità dei servizi essenziali, in coerenza con la funzione perequativa definita dalla L.P. 36/1993.

In attesa della revisione complessiva del sistema di riparto del Fondo, le parti concordano di aggiornare i criteri di attribuzione della quota integrativa per il 2026, quantificata in 20,9 milioni di euro. Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026 garantisce inoltre ai Comuni che operano in condizioni di tensione finanziaria una quota integrativa stabile per l'intero triennio 2026-2028, pari complessivamente a circa 7,5 milioni di euro, ricompresi – per il 2026 – nell'importo sopra indicato e che individua in € 99.881,67.- l'importo assegnato in favore del Comune di Molveno per l'intero triennio.

Il disegno di legge regionale di stabilità, attualmente in discussione, prevede l'adeguamento delle indennità di carica per sindaci, vicesindaci, assessori e consiglieri comunali. In attesa dell'approvazione definitiva della norma, il bilancio provinciale accantonava 5,11 milioni di euro, coperti

grazie alla riduzione del contributo provinciale al risanamento della finanza pubblica conseguente all'accordo di una quota da parte della Regione. Tali risorse saranno assegnate nell'ambito del Fondo perequativo, ai sensi della normativa vigente, sulla base del dettaglio fornito dalla Regione, che individua il maggior costo presunto per ciascun Comune, tenendo conto anche delle diverse composizioni delle giunte comunali previste dagli statuti.

Fondo specifici servizi comunali

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed Euro 84.700.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.650.000,00,-
Gestione impianti sportivi	750.000,00,-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	34.700.000,00,-
Trasporto turistico	1.520.000,00,-
Trasporto urbano ordinario	25.819.000,00,-
Trasporto urbano ordinario e turistico – quota IVA	3.386.000,00,-
Servizi integrativi di trasporto turistico	0,00,-
Polizia locale	9.155.000,00,-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	600.000,00,-
Biblioteche	3.090.000,00,-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00,-
Totale	84.700.000,00,-

Di seguito si riportano le principali disposizioni integrative previste per il 2026 rilevanti per il Comune di Molveno.

Servizi socio-educativi per la prima infanzia

La quota destinata ai servizi per la prima infanzia comprende:

- Risorse per il rinnovo contrattuale delle cooperative sociali (art. 48 L.p. 9/2024), pari a 1.896.543,65 euro per il 2026, da ripartire secondo le modalità già definite nel Protocollo di finanza locale 2025. Il finanziamento è attribuito agli enti locali che gestiscono nidi d'infanzia in concessione tramite soggetti rientranti nella disciplina del citato articolo, mediante incremento del trasferimento standard per utente in sede di assestamento finale.
- Risorse per i servizi di nido familiare – tagesmutter, pari a circa 300.000 euro, destinate all'adeguamento, a partire da gennaio 2026, del trasferimento standard per ora fruita, rideterminato in 5,20 euro, in coerenza con l'incremento riconosciuto ai servizi di asilo nido.

In coerenza con le politiche provinciali di sostegno alle famiglie orientate alla riduzione degli oneri tariffari, gli enti locali si impegnano a non aumentare le tariffe dei servizi per la prima infanzia, salvo situazioni documentate di criticità finanziaria.

Servizi integrativi di trasporto turistico

La quota dedicata al trasporto turistico integrativo sarà definita successivamente, a seguito della determinazione della parte dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16, comma 1.2, lett. b), L.p. 8/2020.

Servizio di trasporto urbano

Per il 2026 il Fondo include:

- 466.000 euro per la copertura dell'IVA relativa al trasporto urbano turistico;

- 2.920.000 euro per la copertura dell'IVA relativa al trasporto urbano ordinario.

Qualora il contenzioso in corso tra l'Agenzia delle Entrate e Trentino Trasporti S.p.A. venga risolto con esito favorevole alla società, con conseguente rimborso delle somme versate a titolo di IVA, gli enti locali beneficiari restituiscono le risorse ricevute per il medesimo titolo, mediante compensazione su altri trasferimenti di finanza locale.

Funzioni di Polizia locale

In continuità con il Protocollo integrativo 2025, le parti si impegnano a definire entro il 2025 i nuovi criteri di sostegno provinciale alle funzioni intercomunali di Polizia locale, che saranno applicati a partire dal 2026.

In relazione alle modalità di erogazione dei trasferimenti di parte corrente, con il Protocollo d'intesa del 2026 si confermano quelle condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2026 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia.

Risorse per investimenti

Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale (art. 16 L.p. 36/1993)

In continuità con quanto previsto dall'integrazione al Protocollo di finanza locale 2024, si rendono disponibili circa 40 milioni di euro sul Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale, destinati al finanziamento degli interventi di edilizia scolastica comunale. Un successivo provvedimento, adottato congiuntamente, definirà i criteri per la selezione delle priorità, le modalità di presentazione delle domande, l'istruttoria tecnica e la determinazione della spesa ammissibile.

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (Budget)

Come stabilito nel Protocollo di finanza locale per il 2025, è stata resa immediatamente disponibile una dotazione complessiva di 140 milioni di euro per l'intero triennio 2025-2027, al fine di garantire alle amministrazioni comunali neoinsedate una programmazione pluriennale efficace e coerente con gli obiettivi strutturali degli enti. La Giunta provinciale si impegna a valutare, nell'ambito dell'assestamento di bilancio 2026 e compatibilmente con le risorse disponibili, un eventuale incremento della dotazione. Per l'esercizio 2026 è inoltre resa disponibile la quota ex FIM del Fondo, pari a 13,8 milioni di euro, riferita ai recuperi derivanti dall'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dalla deliberazione n. 1035/2016.

Canoni aggiuntivi

Considerato che il rinnovo delle concessioni relative alle grandi derivazioni idroelettriche non è ancora intervenuto, ai sensi dell'art. 26 septies, comma 2, L.p. 4/1998, le risorse da trasferire ai Comuni e alle Comunità sono quantificate come segue:

- **2026:** 53 milioni di euro
- **2027:** 53,5 milioni di euro
- **2028:** 53,5 milioni di euro

In relazione agli introiti derivanti dalle concessioni idroelettriche di cui all'art. 16 decies, comma 3-bis, L.p. 18/1976, le parti si impegnano a definire, entro giugno 2026, le quote da attribuire agli enti locali e i relativi criteri di riparto.

Indebitamento

Con il Protocollo di finanza locale del 2026 si procede all'approvazione dell'intesa orizzontale tra i Comuni trentini, finalizzata a una gestione unitaria degli spazi finanziari previsti nei bilanci di previsione 2026 per investimenti da realizzare mediante indebitamento, nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge n. 243 del 2012 relativo al complesso dei Comuni. A tal fine, vengono messi a disposizione del sistema dei Comuni trentini gli spazi finanziari derivanti dall'operazione di estinzione anticipata effettuata nel 2015, pari per l'esercizio 2026 a euro 13.865.258,69.

La Provincia svolge funzioni di coordinamento per garantire la corretta applicazione dell'intesa orizzontale.

I Comuni che otterranno spazi finanziari destinati all'indebitamento dovranno rispettare gli equilibri finanziari prescritti dall'ordinamento contabile (d.lgs. n. 118/2011, d.lgs. n. 267/2000 e art. 1, comma 821, legge n. 145/2018) e tutte le ulteriori norme vigenti che definiscono limiti qualitativi e quantitativi all'indebitamento, incluse le disposizioni provinciali (artt. 25 e seguenti della L.P. n. 3/2006 e relativo Regolamento approvato con D.P.P. 21 giugno 2007, n. 14-94/Leg.) e quanto indicato nell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011. Quest'ultimo, al punto 3.17, stabilisce che il ricorso all'indebitamento può avvenire solo in assenza di risorse alternative che non comportino oneri aggiuntivi per il bilancio e richiede una valutazione preventiva accurata e costante.

L'attuazione dell'intesa orizzontale seguirà le fasi operative riportate di seguito.

- **Raccolta delle esigenze di indebitamento:** in collaborazione con il Consorzio dei Comuni trentini, verranno trasmesse apposite schede attraverso cui i Comuni potranno indicare l'eventuale necessità di ricorrere all'indebitamento, la destinazione degli interventi, l'importo richiesto e le informazioni utili alla definizione delle priorità di assegnazione.
- **Definizione delle modalità e dei criteri di assegnazione:** con deliberazione della Giunta provinciale, predisposta in collaborazione con il Consorzio dei Comuni e adottata d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, sarà stabilito l'ordine di priorità per l'assegnazione degli spazi finanziari.
- **Raccolta delle richieste di assegnazione:** a partire dalla data di esecutività del provvedimento sopra richiamato, i Comuni potranno presentare mensilmente le richieste di spazi finanziari per investimenti da realizzare mediante indebitamento.
- **Delibera di assegnazione:** la Provincia, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni, procederà all'assegnazione degli spazi finanziari fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

D.U.P SEMPLIFICATO

I SEZIONE

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

3.1 Risultanze relative alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

3.1.1 Risultanze relative alla popolazione

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

POPOLAZIONE	2023	2024
Popolazione residente al 31 dicembre (anno precedente)	1264	1256
di cui:		
- in età prescolare (0/6 anni)	42	47
- in età scuola dell'obbligo (7/16 anni)	124	125
- in forza lavoro 1 ^a occupazione (17/29 anni)	168	163
- in età adulta (30/65 anni)	604	604
- in età senile (oltre i 65 anni)	326	317
- nati nell'anno	7	6
- deceduti nell'anno	6	7
saldo naturale	1	-1
- immigrati nell'anno	41	48
- emigrati nell'anno	44	33
saldo migratorio	-3	+15
saldo complessivo (naturale+migratorio)	-2	14
POPOLAZIONE AL 31/12	1256	1271

3.1.2 Risultanze relative al territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppoterritoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Nel corso del 2019 e' stata approvata una variante al prg con delibera consigliare 32 DEL 28/11/2019 la stessa e'stata approvata in via definitiva da parte della Giunta Provinciale di Trento con delibera n. 827 del 19/06/2020 ed esecutivo dal 31/7/2020 .

1. Tabella uso del suolo come risultante dall'attuale PRG superficie totale Comune kmq 30.17

Territorio	
Superficie	kmq 30,17
Risorse Idriche	
Laghi	n. 0
Fiumi e torrenti	n.1
Strade	
Autostrade	km. 0
Strade Extraurbane (dati da aggiornare)	km. 12
Strade Urbane (dati da aggiornare)	km. 8
Strade forestali (in via di misurazione)	km. 0
Itinerari ciclopedonali	km. 0

Territorio (Urbanistica)			
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Piano regolatore - PRGC - adottato			approvato piano regolatore
Piano regolatore - PRGC - approvato	X		delibera consigliare n. 32/2019 approvata dalla Provincia con delibera 827 del 19/6/2020
Piano di edilizia economico-popolare - PEEP			
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	X		delibera consigliare n. 32/2019 approvata dalla Provincia con delibera 827 del 19/6/2020

Altri strumenti urbanistici (da specificare):

1. Tabella uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Urbanizzato/pianificato*	286314	0,95%	286314	0,95%
Produttivo/industriale/artigianale	60431	0,20%	60431	0,20%
Commerciale	1159	0,00%	1159	0,00%
Agricolo (specializzato/biologico)	2580875	8,55%	2580875	8,55%
Bosco	8147798	27,00%	8147798	27,00%
Pascolo	95845	0,32%	95845	0,32%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	60235	0,20%	60235	0,20%
Improduttivo/altro	18944527	62,78%	18944527	62,78%
Cave		0,00%		0,00%
.....		0,00%		0,00%
Totale	30177184	1	30177184	1

(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.

(**) questa parte dovrebbe contenere le variazioni di superficie previste in programmazione nel corso del mandato.
Sono dati eventuali non acquisibili direttamente dal sistema informatico.

3.1.3 Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Strutture scolastiche

Strutture scolastiche di proprietà	Numero Posti
ASILO NIDO struttura privata	1
SCUOLE DELL'INFANZIA GESTITA DALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE SCUOLE MATERNE	1
SCUOLE PRIMARIE	1
SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO	1

Altre Strutture

Altre Strutture	Numero Posti
STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI	1
FARMACIA a gestione Privata	1
ATRE STRUTTURE (da specificare) sportive tennis - campo sportivo -campetto	4

Reti e Automezzi

Reti	
DEPURATORE ACQUE REFLUE - gestito dalla Provincia Autonoma di Trento	N. 0
RETE ACQUEDOTTO	KM. 9,7
AREE VERDI, PARCHI E GIARDINI	MQ. 3000
PUNTI LUCE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	N. 373
RETE GAS gestito da Societa' Novareti Spa	KM. 8
CENTRO RACCOLTA MATERIALI	N. 1
MEZZI OPERATIVI PER GESTIONE TERRITORIO aebi e unimog	N. 2
VEICOLI A DISPOSIZIONE Panda a noleggio	N. 1
ATTREZZI E STRUMENTAZIONE DEL CANTIERE COMUNALE	VARI

3.2 MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

3.2.1 Servizi gestiti in forma diretta e in forma associata

ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio.

I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività.

I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune e la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Di seguito sono esposti i principali servizi pubblici erogati, anche a mezzo di appalti, organismi partecipati e concessioni esterne: il tutto avendo quale obiettivo il perseguitamento delle migliori condizioni di economicità ed efficacia per l'utenza.

Servizi gestiti in forma diretta

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE
GESTIONE ACQUEDOTTO	DIRETTA	DAL COMUNE e dal 2024 con affidamento in parte del servizio alla Societa' Geas spa
GESTIONE FOGNATURA	DIRETTA	DIRETTAMENTE DAL COMUNE
GESTIONE STRADE COMUNALI	DIRETTA	DIRETTAMENTE DAL COMUNE
MANUTENZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	DIRETTA	DIRETTAMENTE DAL COMUNE
MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI COMUNALI	AFFIDO A TERZI	CONSORZIO CALDAISTI TRENTO
SERVIZIO PULIZIE IMMOBILI COMUNALI	AFFIDO A TERZI	MAGIKA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA

Servizi gestiti in forma associata

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
Gestione Associata Biblioteca Intercomunale	CONVENZIONE	CAPOFILA COMUNITA' DELLA PAGANELLA	31.12.2035
Gestione Servizio di Custodia Forestale	CONVENZIONE	CAPOFILA COMUNE DI ANDALO	13.12.2025
Gestione associata del Servizio Segreteria con il Comune di Molveno	CONVENZIONE	CAPOFILA COMUNE DI MOLVENO	13.11.2027
Gestione Associata entrate - personale e dell'Azienda elettrica di Andalo	CONVENZIONE	CAPOFILA COMUNE DI ANDALO	31.12.2028
Associazione Forestale Paganella Brenta	CONVENZIONE	CAPOFILA COMUNE DI TERRE D'ADIGE	31.12.2025
Esercizio, in forma associata, dei compiti e delle attività inerenti alle funzioni amministrative in materia di appalti di lavori e acquisizione di beni e servizi	CONVENZIONE	CAPOFILA COMUNITA' DELLA PAGANELLA	31.12.2025

Servizi gestiti attraverso societa' e Consorzi

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
Gestione della riscossione coattiva stragiudiziale e giudiziale e Gestione e riscossione delle sanzioni per violazioni amministrative accertate dalla Polizia Locale e dagli Ausiliari del Traffico e/o della sosta	Contratto di servizio	Trentino riscossioni S.p.A.	31.12.2028
Smaltimento Rifiuti e gestione CRM	affido a Azienda Speciale	Azienda Servizi Igiene Ambientale - A.S.I.A.	ATTUALMENTE NON VI E' SCADENZA

Alla società Parco Faunistico di Spormaggiore Srl a partecipazione comunale, è affidata l'attività di gestione del parco faunistico e dei relativi impianti e strutture di proprietà comunale. Con delibera consiliare n.37 del 19.12.2024 sono stati prorogati la concessione in uso degli immobili e il contratto di servizio di gestione del Parco Faunistico comunale in scadenza al 31.12.2025. L'amministrazione comunale ha manifestato la volontà di concedere un ulteriore proroga in virtù di una possibile trasformazione in una società controllata.

3.2.2 Servizi affidati a organismi partecipati

L'ente detiene le seguenti partecipazioni:

Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Premesse:

Il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), è stato integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

Ai sensi dell'art. 24 Legge Provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 – come modificato dall'art. 7 legge provinciale n. 19/2016 - gli Enti locali della Provincia autonoma di Trento non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie al perseguitamento delle proprie finalità istituzionali e comunque diverse da quelle prescritte dall'art. 4 d.lgs. n. 175/2016.

Il Comune, può mantenere partecipazioni in società:

- per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P. comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016".

- allo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato" (art. 4 co. 3).

- qualora la società abbia per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4 co. 7).

Il Comune in data 19/12/2024 con propria delibera consigliare n.36 ha provveduto alla ricognizione ordinaria periodica della partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31.12.2023.

Si ricorda che, per gli Enti locali trentini, alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di cui all'art. 20 d.lgs.n.175/2016, tiene luogo la ricognizione prevista dall'art. 18 co.3 bis 1, lp.10 febbraio 2005, n. 1.

Si elencano di seguito le partecipazioni:

- 0,0121% in **Trentino Riscossioni S.p.a.**, società interamente pubblica che gestisce le procedure di accertamento e riscossione coattiva delle entrate degli enti locali e quindi anche della Comunità;

- 0,0047% in **Trentino Digitale S.p.a.**, società interamente pubblica avente per oggetto la gestione del sistema informativo Elettronico provinciale;

- 0,88% in **Azienda Per il Turismo Dolomiti Brenta** società a prevalente capitale privato che svolge attività di promozione turistica in cui la partecipazione complessiva degli enti locali al capitale sociale raggiunge la quota del 30%. Per quanto riguarda l'Azienda per il Turismo Dolomiti Brenta, l'adesione da parte dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento e la presenza di un rappresentante di ciascuno di essi nell'organo esecutivo sono espressamente previste dalla L.P. 11 giugno 2002, n. 8, recante Disciplina della promozione turistica in Provincia di Trento, emanata dalla PAT nell'esercizio della propria potestà esclusiva in materia di turismo. Il mantenimento della partecipazione societaria di conseguenza è come tale legittimo a prescindere dal comma 27 della L. 244/2007.

- 0,00713% in **Trentino Trasporti S.p.a.** avente per oggetto la gestione del patrimonio funzionale ai servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano;

- 0,00074% in **Dolomiti Energia S.p.a.**, avente per oggetto la progettazione, la costruzione e la gestione di impianti e servizi nei

settori energetico, ecologico e delle telecomunicazioni;

- 52,62% in **Parco Faunistico di Spormaggiore** società mista pubblico-privata avente ad oggetto il servizio pubblico locale costituito dall'attività di gestione e di completamento infrastrutturale del parco faunistico di Spormaggiore; l'amministrazione sta valutando la possibile trasformazione della società in controllata al 100%;

- 0,54% nel **Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.** che si occupa dei servizi strumentali allo svolgimento di compiti istituzionali degli enti locali del Trentino e quindi anche della Comunità. Il Consorzio ai sensi art. 1bis lett. f della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM) riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento;

- 0,58% nella **Geas S.p.a.** (dal 2023) è una società di sistema con capitale interamente pubblico la cui mission è quella di svolgere servizi pubblici a favore dei propri soci e in percentuale irrisoria per altri Enti, comunque nel rispetto delle quote dettate dalla normativa in materia societaria a capitale pubblico.

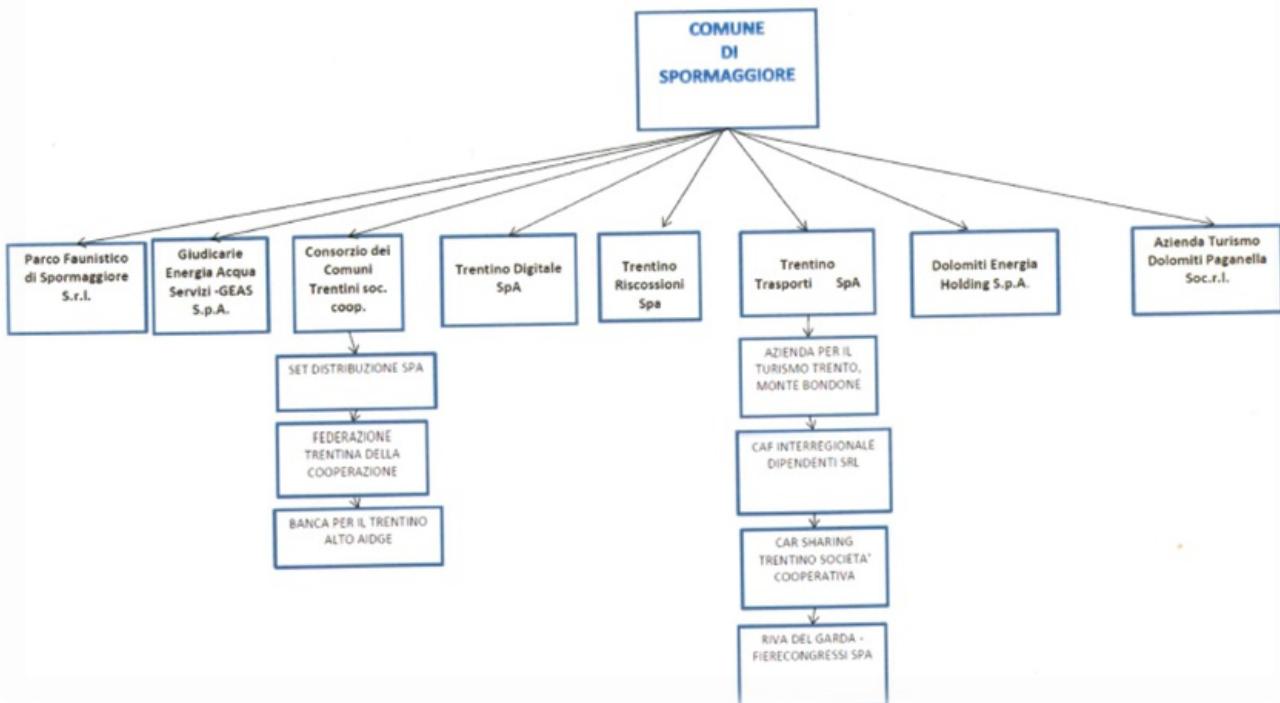
Il nostro Comune partecipa anche ad un 'Azienda Speciale (non considerata società) qual è **l'Azienda speciale per l'igiene ambientale in sigla ASIA** avente per oggetto la gestione del servizio di igiene ambientale;

Nel 2026 ASIA si trasformerà in una società di capitali con ragione sociale ASIA Trentino Srl di cui il comune deterrà 2,20% del capitale sociale.

Società controllate:

delle societa' sopra citate il Comune ha il controllo sulla societa' **Parco Faunistico di Spormaggiore srl** di cui detiene il **52,62%**

Rappresentazione grafica della struttura delle societa' partecipate direttamente ed indirettamente dal Comune di Spormaggiore :



3.3 SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA

3.3.1 Situazione di Cassa e utilizzo anticipazione

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa presunto al 31/12/2025(aggiornato al 24/11/2025)	€ 1.715.566,60
--	----------------

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

	2024	2023	2022
Fondo cassa al 31/12	563.161,74	309.282,27	187.016,58

Livello di indebitamento

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3 (b)	Incidenza (a/b)%
2024	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
2023	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
2022	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2024	n. 0	€. 0,00
2023	n. 0	€. 0,00
2022	n. 0	€. 0,00

3.3.2 Debiti fuori bilancio riconosciuti

I debiti fuori bilancio riconosciuti sono: negativo

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
2024	€. 0,00
2023	€. 0,00
2022	€. 0,00

3.3.3 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

L'Ente non deve ripianare alcun disavanzo derivante da esercizi precedenti

3.3.4 Ripiano ulteriori disavanzi

Specificare importi, modalita' di ripiano ed incidenza sui bilanci futuri: attualmente l'Ente non deve ripianare alcun disavanzo

3.4 Gestione delle risorse umane

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente all'esercizio in corso

Categoria	n.	Personale a tempo indeterminato	Altre tipologie
A	0	0	0
B base -operaio	1	1	0
B evoluto -operai specializzati	0	0	0
C base assistenti amministrativo	3	3	di cui due part time
C base Agente Polizia Municipale	1	1	0
D base funzionario contabile	1	1	0
C evoluto coll. Tecnico	0	0	
C evoluto amministrativo	0	0	
totali	6	6	di cui 2 part time
Segretario Comunale	IN CONVENZIONE	CON COMUNE DI MOLVENO	

NOTA: il Segretario Comunale è in convenzione con il Comune di Molveno fino al 13.11.2027.

Andamento della spesa del personale 2024-2028

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa del personale	Incidenza spesa del personale/spesa corrente
2024	6	€ 219.623,00	17,70%
2025	7	€ 250.623,00	18,90%
2026	7	€ 250.623,00	16,50%
2027	7	€ 250.623,00	17,40%
2028	7	€ 250.623,00	17,40%

NOTA: Nel corso del 2025 è stato assunto un nuovo funzionario tecnico tramite concorso pubblico.

D.U.P SEMPLIFICATO

II SEZIONE

PROSPETTI RIEPILOGATIVI DI BILANCIO

4.1 Entrate

L'analisi delle entrate e delle spese è ben rappresentata dal quadro generale riassuntivo per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa. Alla fine del riepilogo delle entrate e delle spese è esposto il quadro riassuntivo che espone la verifica di tali equilibri.

4.1.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Si indicano brevemente le tariffe piu' significative adottate dall'Ente

Oggetto	Provvedimento				Note
	Aliquota	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Varie	Consiglio Comunale	8	28/3/2018	principali aliquote: abitazione principale esente da Imis abitaizone principale concessa in comodato gratuito di cui all'artl 5 lett. a del Regolamento Imis 0,40% altri fabbricati e aree fabbricabili
Aliquote T.I.A. TARIFFA PUNTUALE RIFIUTI		la stessa viene definita annualmente dalla giunta comunale a seguito di presentazione Listino e Piano Economico Finanziario P.E.F da parte di A.S.I.A..	48	29/04/2025	
Tariffe Canone Unico che subentra ex Imposta Pubblicità ed ex Cosap	varie	Consiglio Comunale	11	29/4/2021	
Concessioni Cimiteriali	varie	Consiglio Comunale	3	19/02/2009	tomba singola € 250,00 tomba doppia € 500,00
Addizionale IRPEF		non adottata			
Imposta di scopo OO.PP.		non adottata			
Servizi a domanda individuale Pesa Pubblica	€ 2,00 a pesata	giunta comunale	9	06/02/2020	

I.M.I.S.

La legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (Legge finanziaria provinciale per il 2015) ha istituito l'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.) in sostituzione dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.P.) e della Tassa per i Servizi Indivisibili (T.A.S.I.).

In seguito l'art. 18 della L.P. n. 21 del 30 dicembre 2015 (Legge finanziaria provinciale per il 2016) ha introdotto alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014. Successivamente l'art. 14 della L.P. n. 20 di data 29 dicembre 2016 (Legge di Stabilità provinciale per l'anno 2017), ha modificato gli artt. 5, 8, 10, 14 della L.P. 14/2014 ed infine l'art. 5 della L.P. 18/2017 ha introdotto la differenziazione di aliquote in funzione della rendita catastale di alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D.

Le manovre finanziarie della Provincia e dello Stato dal 2018 al 2022 hanno introdotto alcune novità in materia di entrate tributarie e patrimoniali (extra tributarie) degli enti locali. In particolare, per quanto concerne la disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.), si segnala l'entrata in vigore delle seguenti fonti normative:

- L.P. 29.12.2017, n. 17 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018);
- L.P. 29.12.2017, n. 18 (legge di stabilità provinciale 2018);
- Legge 27.12.2017, n. 205 (legge di bilancio dello Stato per il 2018); L.P. 23.12.2019, n. 13 (legge di stabilità provinciale 2020);
- Legge 27.12.2019, n. 160 (legge di bilancio dello Stato per il 2020);
- L.P. 28.12.2020, n. 16 (legge di stabilità provinciale 2021);
- Legge 30.12.2020, n. 178 (legge di bilancio dello Stato per il 2021). L.P. 27.12.2021, n. 22 (legge di stabilità provinciale 2022);
- Legge 31.12.2021, n. 234 (legge di bilancio dello Stato per il 2022).

Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo:

per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale ed ai soli fini dell'imposta il valore catastale, riportato anche sugli estratti catastali, è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Sono esenti da IM.I.S. ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 della L.P. 30/12/2014, n. 14:

1. i terreni qualificati a qualsiasi titolo come agricoli dagli strumenti urbanistici comunali, tranne quelli indicati dall'articolo 6, comma 3, lettera c);
2. gli immobili derivanti dalle demolizioni di cui all'articolo 111 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 (legge provinciale per il governo del territorio 2015), fermo restando l'articolo 6, comma 3, lettera c), della presente legge;
3. i fabbricati di civile abitazione e le relative pertinenze destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008 (Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del trattato istitutivo della Comunità europea). L'esenzione spetta anche per i periodi d'inutilizzo, se il fabbricato mantiene la stessa destinazione;
4. gli immobili indicati nell'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g) e i) del decreto legislativo n. 504 del 1992;
5. gli immobili soggetti a vincolo d'uso civico destinati esclusivamente ai fini istituzionali del possessore;
6. gli immobili indicati nell'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992, anche se non direttamente utilizzati dai soggetti previsti dall'articolo 73, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), se sono oggetto di contratto di comodato registrato in favore dei soggetti previsti dall'articolo 73, comma 1, lettera c), e dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e sono utilizzati nel rispetto dell'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992;
7. gli immobili concessi in comodato gratuito ad enti pubblici per l'esercizio di funzioni, servizi o attività pubbliche.

In seguito all'entrata in vigore della Legge di stabilità provinciale 2023 (L.P. 29 dicembre 2022, n. 20) con cui è stata innovata in più punti la normativa IM.I.S. (L.P. 14/2014) si ritiene di dover adeguare il vigente Regolamento in materia per prendere atto delle novità intervenute, di cui si specificano di seguito le principali:

- **4 c. 3:** nel testo della disposizione oltre agli istituti del fallimento e della liquidazione coatta amministrativa è stato inserito per completezza anche quello della "procedura di liquidazione giudiziale" (nuovo istituto disciplinato dal D.Lgs. 14/2019 entrato in vigore il 15/07/2022 - Codice della Crisi d'Impresa dell'insolvenza);
- **8 c. 2 lett. e ter-1:** riconosce ai Comuni nuove facoltà in materia di articolazione delle aliquote IM.I.S ed in particolare, il Comune può deliberare nuove aliquote agevolate relativamente ai fabbricati concessi in locazione ai sensi della L.n. 431/1998;
- **5 c. 2 lett. a) e art. 14 c. 7bis:** la definizione della fattispecie immobiliare "abitazione principale" risulta completamente novellata dall'art. 2 c. 2 della L.P. 20/2022, in relazione all'ipotesi della fissazione, da parte dei coniugi, della rispettiva residenza in immobili diversi; la modifica, adottata a recepimento della pronuncia della Corte costituzionale n. 209 del 2022, introduce un onere di comunicazione, da parte dei contribuenti e nei confronti dei comuni soggetti attivi dell'imposta, da formulare entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello nel quale le residenze anagrafiche vengono scisse; viene, altresì, prevista una disciplina transitoria, in relazione al periodo d'imposta IM.I.S. in corso alla data di entrata in vigore di questo comma, oltre che in materia di rimborso dell'imposta versata in vigenza della precedente formulazione della disposizione in oggetto.

I Protocolli in materia di finanza locale a valere per gli anni dal 2016 al 2024 e anche per il 2025, con riferimento alla manovra della fiscalità locale hanno previsto l'istituzione di aliquote standard agevolate, differenziate per varie categorie catastali (in specie relative all'abitazione principale, fattispecie assimilate e loro pertinenze, ed ai fabbricati di tipo produttivo), quale scelta strategica a sostegno delle famiglie e delle attività produttive.

Contestualmente, è stato assunto l'impegno per i Comuni di formalizzare l'approvazione delle aliquote stesse con apposita deliberazione (in quanto in carenza non troverebbero applicazione, ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.P. n. 14/2014 e dell'art. 1 comma 169 della L. n. 296/2006), e per la Provincia di riconoscere un trasferimento compensativo a copertura del minor gettito derivante dall'applicazione delle riduzioni così introdotte.

Tariffe Servizio pubblico ACQUEDOTTO

Con deliberazione n. 2516 dd. 28.11.2005 la Giunta provinciale ha introdotto un nuovo modello tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto stabilendo la progressiva eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e la contestuale previsione di una suddivisione dei costi in fissi e variabili.

In particolare la delibera citata dispone:

- la soppressione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti",
- la soppressione della quota fissa in precedenza denominata "nolo contatore",

- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di acqua corrisposta agli utenti (costi fissi),
- la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili)
- la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le

Al fine di non determinare situazioni tariffarie fortemente differenziate tra i singoli utenti, soprattutto nel caso di gestioni dimensionalmente non ottimali, per le quali il necessario adeguamento delle reti porterebbe a scenari tariffari distorti e fortemente sbilanciati verso i costi fissi si è stabilito un limite massimo di incidenza dei costi fissi corrispondente al 45 % dei costi totali. L'ammontare dei costi fissi deve essere suddiviso per il numero totale degli utenti del servizio acquedotto. Gli importi risultanti costituiscono pertanto una quota fissa da corrispondere indipendentemente dal consumo di acqua.

Per la copertura dei costi variabili i gestori utilizzeranno il sistema di tariffazione di cui alle delibere n. 110 del 15 gennaio 1999 e s. m..

La Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m. con deliberazione n. 2437 del 09.11.2007 ha approvato il Testo Unico delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al servizio di acquedotto, unificando in unico testo le disposizioni ormai frammentate in vari provvedimenti amministrativi succedutisi nel tempo.

La proposta di tariffe per l'anno 2026 garantisce la copertura integrale (100%) dei costi sia fissi che variabili sopra descritti.

Tariffe Servizio pubblico FOGNATURA

In base all'art. 31, commi 28, 29 e 30 della legge n. 448/1998 il corrispettivo dovuto per il servizio di fognatura ha perso la natura di entrata tributaria ed ha assunto le caratteristiche tipiche delle entrate patrimoniali. In conseguenza di ciò trova applicazione, anche con riferimento all'entrata relativa al servizio in oggetto, quanto disposto dall'art. 9 della L.P. 15 novembre 1993 n. 36 e s. m.. In base a tale disposto, così come ribadito anche nell'art. 35 della L.P. 27 agosto 1993 n. 3, come modificato ed integrato dall'art. 50 della L.P. 20 marzo 2000, n. 3, la Provincia Autonoma di Trento può individuare linee generali di indirizzo e definire modelli di tariffazione omogenei al fine di poter operare valutazioni comparative delle politiche tariffarie comunali. Il citato art. 9 stabilisce, inoltre, la copertura del costo del servizio quale obiettivo della politica tariffaria dei comuni.

La Giunta Provinciale, d'intesa con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni, ha emanato la deliberazione n. 2822 dd. 10.11.2000 con la quale si definiscono le linee guida ed i criteri che formalizzano un modello tariffario omogeneo da applicare al servizio di fognatura a partire dall'anno 2001.

Con deliberazione n. 2517 dd. 28.11.2005 la Giunta Provinciale ha modificato il modello di tariffazione citato introducendo una suddivisione dei costi che tenga conto dell'esistenza di oneri la cui entità non è dipendente dalla quantità di refluo conferito in fognatura.

Dall'analisi dei piani dei costi degli enti gestori del servizio di fognatura emerge infatti la presenza di costi da sostenersi indipendentemente dal servizio reso, definibili quali costi fissi, e di costi realmente connessi con il servizio reso, definibili costi variabili.

Si propone, pertanto:

- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di refluo conferito nella pubblica fognatura (costi fissi),
- la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili),
- la conseguente individuazione di una quota fissa per le utenze civili.

La Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m. con deliberazione n. 2436 del 09.11.2007 ha approvato il Testo Unico delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al servizio di fognatura, unificando in unico testo le disposizioni ormai frammentate in vari provvedimenti amministrativi succedutisi nel tempo.

La proposta di nuove tariffe per l'anno 2026, garantisce la copertura integrale dei costi fissi e variabili sopra descritti.

TARI/TARIP seguono indicazioni

Per quanto riguarda le tariffe TARI/TARIP, il termine per l'adozione dei relativi provvedimenti è fissato al 30 aprile di ciascun esercizio e tale disposizione ha natura strutturale e permanente in deroga al principio generale di cui all'articolo 1 comma 683 della L. n. 147/2013, pertanto a decorrere dal 2022, le deliberazioni riguardanti tali entrate possono essere adottate anche successivamente rispetto all'approvazione del bilancio di previsione finanziario purchè entro il 30 aprile o, nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti ad oggetto il PEF, le tariffe e le variazioni al relativo Regolamento coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione finanziario. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Linee guida e Documento di Programmazione 2026-2029 – Tariffa Rifiuti

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con Delibera n. 397/2025/R/rif del 5 agosto 2025, ha deliberato l'avvio del terzo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti (MTR-3), valido dal 2026 al 2029 che sostituisce il precedente MTR-2 (Delibera 363/2021/R/rif), introducendo una regolazione maggiormente orientata ai risultati ambientali ed alla stabilità tariffaria pluriennale.

Le principali novità contenute nel nuovo MTR-3 riguardano:

- La modifica dell'iter di approvazione del Piano con la definizione dei casi in cui è prevista l'approvazione diretta da parte di Arera;
- L'aggiornamento dei criteri per la valorizzazione degli oneri previsionali attesi e del fattore di sharing da applicare ai ricavi;
- La disciplina delle condizioni di esclusione dalla revisione del PEF infra periodo.

In sede di redazione del Piano Economico Finanziario 2026-2029 e dei documenti previsti nella citata Delibera 397/R/rif (art. 7.3) , l'Ente Territorialmente Competente ha il compito di definire e valutare gli elementi e parametri previsti per la corretta elaborazione del PEF. Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che provvedono, inoltre, a trasmettere all'Autorità, entro 60 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni, il PEF ed altra documentazione di cui al citato art. 7.3.

Gli aspetti che caratterizzano il nuovo Metodo interessano nello specifico:

1. Costi efficienti riconosciuti (CR_a) per gestore del servizio;
2. Vincolo ai ricavi riconosciuti (VRG) dove vengono applicati i coefficienti di modulazione e qualità, determinati dall'ETC in base ai parametri di performance e agli obiettivi di miglioramento.
3. Coefficienti di qualità e di produttività ($K_a - X_a - \gamma_{1,a} - \gamma_{2,a} - KQ_a - CRI_a$)
4. Parametri di gradualità e perequazione ($\beta_a - \Omega_a - \theta_a, \lambda_a$)
5. Determinazione delle entrate tariffarie di riferimento (E_TRIF)

Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispone il piano economico finanziario di propria competenza, per il periodo 2026-2029, secondo quanto previsto dal MTR-3, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente entro 60 giorni prima del termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2026.

Pertanto, in linea con gli obiettivi strategici previsti dai documenti di programmazione vigenti e in corso di aggiornamento, nei piani economico finanziari si potrà tener conto degli effetti della riorganizzazione dei servizi di raccolta nei comuni serviti dal gestore ASIA.

Oltre alle attività operative dovranno essere considerati gli investimenti in mezzi ed attrezature finalizzate all'espletamento dei nuovi servizi anche applicando, ove possibile, gli incentivi derivanti da industria 4.0, ovvero dalle disposizioni in corso di elaborazione che riguardano il green new deal.

Gli investimenti andranno quindi ad implementare i costi d'uso del capitale e la rispettiva remunerazione del capitale investito netto da parte del gestore.

In questo quadro, l'Ente territorialmente competente potrà definire i parametri con riferimento al potenziamento e qualità del servizio al fine di concretizzare le strategie operative con costante aggiornamento della programmazione in base ai risultati ottenuti e consolidati.

ASIA già dal 2019 ha revisionato il servizio di raccolta convertendo in alcuni Comuni il servizio di raccolta domiciliare in raccolta di prossimità, ossia con contenitori stradali ad accesso controllato e di prossimità (solo determinate utenze possono conferire nei contenitori stradali nella area di pertinenza).

I nuovi servizi porteranno benefici in termini di costo all'utenza in quanto sistemi a più alta produttività rispetto ai servizi domiciliari.

Per quanto attiene agli aspetti qualitativi e regolatori il nuovo MTR-3 è orientato alla scelta che dovrà operare l'ETC, di parametri che interessano i seguenti e, nello specifico:

- La qualità contrattuale e tecnica, con riferimento agli schemi del TQS-RIF.
- L'efficienza ambientale con indicatori sulla raccolta differenziata e recupero e riduzione rifiuto residuo.
- La premialità per investimenti ed innovazione.
- L'obbligo di pubblicazione di indicatori economici ed ambientali annuali.

L'Autorità introduce nuovi elementi di complessità, in particolare, dal 1° gennaio 2026, con riferimento ai macro-indicatori che esprimono l'efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore (**R1**) per ogni ambito tariffario, e l'efficacia dell'avvio a riciclaggio della frazione organica (**R2**). La verifica dei citati macro-indicatori sarà effettuata a partire dal 2028 e successivamente per ogni biennio.

Come riportato nell'art. 7.11 della citata Delibera 397/2025, le valutazioni e le decisioni assunte dall'Ente territorialmente competente in ordine alla quantificazione dei parametri $\gamma_{1,a}$ e $\gamma_{2,a}$, del fattore di sharing

ba e dei coefficienti $Xreg,a$, Ka e $CR1a$ assumono efficacia definitiva in esito all'adozione, ai sensi dei precedenti commi 7.5 e 7.8, delle pertinenti determinazioni, purché nel rispetto degli intervalli e dei criteri fissati dall'Autorità, e devono assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, secondo quanto previsto dal comma 30.2 dell'Allegato A del MTR-3.

Inoltre, con recente Delibera n. 480/2025/R/rif, del 4 novembre 2025, Arera ha determinato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione della deliberazione dell'Autorità 397/2025/R/rif, di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3).

Tutto ciò premesso, al fine di calibrare opportunamente i suddetti coefficienti di qualità e di produttività che influiscono sulla determinazione dei costi efficienti del servizio, è necessario individuare i principali obiettivi del gestore per la durata del PEF 2026-2029:

1. verifica della qualità della raccolta differenziata con particolare riferimento alle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità del produttore con attività di monitoraggio, di analisi ed interventi migliorativi finalizzati al rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti ($\gamma_{1,a}$),
2. campagne di informazione e di sensibilizzazione agli utenti soprattutto volte alla riduzione, preparazione al riutilizzo e riciclo del rifiuto conferito, anche tenuto conto della percentuale di frazioni estranee rilevata nella raccolta differenziata effettivamente avviata a recupero ($\gamma_{2,a}$);
3. razionalizzazione ed efficientamento dei giri di raccolta grazie alle nuove isole con caricamento bilaterale automatico con un solo operatore;
4. mantenimento, ovvero progressivo miglioramento della percentuale media della raccolta differenziata;
5. applicazione della tariffa puntuale per ambiti territoriali dei comuni serviti dal medesimo servizio di raccolta;
6. prosecuzione dell'aggiornamento delle isole ecologiche "tecnologiche" e degli investimenti ad esse connessi;
7. sviluppo dei servizi di raccolta rifiuti in convenzione con le utenze non domestiche per rifiuti speciali (DLgs 116/2020);

8. ottimizzazione del progetto specifico di raccolta per l'altopiano della Paganella;
9. indagini finalizzate ad intraprendere le azioni operative per migliorare il grado di soddisfazione degli utenti);
10. adozione di sistemi informativi aziendali per l'ottimizzazione ed automazione dei processi legati alla gestione della raccolta dei rifiuti, per il controllo e verifica dei flussi e conseguente rendicontazione dei dati per la definizione dei PEF e di comunicazione tra gli utenti ed il gestore e comune.

Queste attività si inseriscono nello schema di sviluppo, previste nel piano Strategico Industriale 2026-2038, che fa parte integrante delle attività di trasformazione dell'Azienda speciale consortile ASIA, in Società di capitale per l'affidamento in house providing del servizio di raccolta rifiuti al gestore ASIA Trentino s.r.l., nel rispetto della normativa dei contratti pubblici ex D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36.

Superata e messa a regime la fase di riorganizzazione del servizio nei Comuni del bacino di ASIA, si possono mettere in atto progressivamente le attività di internalizzazione dei servizi di spazzamento meccanico delle strade ed aree comunali, a richiesta dei Comuni interessati, con l'intento di riduzione del costo finale del servizio svolto.

Si ricorda che, la metodologia di ARERA per la costruzione del PEF considera i costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 e quindi nella predisposizione del PEF 2026-2029, considera i dati contabili 2024.

Inoltre, come già accaduto nei precedenti PEF, è prerogativa dell'ETC determinare il limite alle entrate tariffarie definito dal metodo tariffario (*E_TRIF, a*) che potrebbe non consentire la copertura totale dei costi, al netto dei ricavi riconosciuti.

Nell'ottica di perseguire l'equilibrio economico finanziario della gestione, il Comune in qualità di ETC, si riserva di valutare opportunamente eventuali costi operativi incentivanti di natura previsionale (art. 10 Allegato A) destinati alla copertura di oneri variabili per il conseguimento di target di potenziamento del servizio proposti dal gestore (COnew e COI) fermo restando l'obbligo di rendicontazione negli anni successivi degli oneri effettivamente sostenuti.

4.1.2 Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i contributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione;

- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- Cessione diritti superficie e Concessione di diritti patrimoniali. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie o concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria).

- Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione). L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate.

TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

I trasferimenti in conto capitale dalla Provincia applicati al bilancio di previsione, sono relativi a parte dell'assegnazione del budget ancora disponibile, all'assegnazione sull'ex Fondo per gli investimenti minori.

Sono stati impiegati i canoni aggiuntivi sia per la quota non utilizzata degli anni precedenti che quella relativa all'anno in corso di competenza. Per il bilancio pluriennale la quota prevista nei relativi anni relativa alle assegnazioni già concesse.

Si espone di seguito il quadro delle disponibilità attuali finanziarie in conto capitale da utilizzarsi per impiego in spese in conto capitale

SCHEDA - QUADRO DELLE DIPONIBILITÀ FINANZIARIE

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (interi investimenti)
		2026	2027	2027	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				- €
2	Vincoli derivanti da mutui				- €
3	Vincoli derivanti da trasferimenti (provinciali + FIM)	71.373,70 €			71.373,70 €
4	Trasferimenti dallo Stato				- €
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti BIM + Canoni Aggiuntivi + Budget	209.305,27 €	94.500,00 €	94.500,00 €	398.305,27 €
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio				- €
7	Altro (recupero iva + da privati e altro vendita immobili)				- €
	TOTALI	280.678,97 €	94.500,00 €	94.500,00 €	469.678,97 €

Una quota delle entrate straordinarie- non compresa fra le entrate sopra citate - pari a € 27.824,00 viene utilizzata in parte corrente per finanziare quota rimborso mutui estinti .

4.1.3 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento. Nel nostro caso abbiamo provveduto ad estinguere tutti i mutui in essere nell'esercizio finanziario 2015 ed ad oggi non è stato più assunto alcun mutuo.

Di seguito il prospetto della capacità di indebitamento dell'ente:

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	325.310,41	325.310,41	325.310,41
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	588.411,18	588.411,18	588.411,18
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	506.141,40	506.141,40	506.141,40
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.419.862,99	1.419.862,99	1.419.862,99
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	141.986,30	141.986,30	141.986,30
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	850,00	850,00	850,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		141.136,30	141.136,30	141.136,30
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2025	(+)	55.646,81	27.822,81	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		55.646,81	27.822,81	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

4.2 Spesa

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) "Titolo I" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "Titolo II" Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) "Titolo III" Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) "Titolo IV" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) "Titolo V" Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- f) "Titolo VII" Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

Come per le entrate, anche le previsioni delle uscite sono la conseguenza di una valutazione dei flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n. 7 - Flessibilità).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n. 8 - Congruità).

4.2.1 Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

La spesa corrente con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziate in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

L'articolo 14, comma 27 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 - in ottemperanza dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione - dichiara che, ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle regioni loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto della Costituzione e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, sono funzioni fondamentali dei comuni:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- I-bis) servizi in materia statistica.

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;

- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;

- Trattamento accessorio (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;

- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- Aggi sui ruoli (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;

- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegu a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

4.2.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale

FABBISOGNO PERSONALE

La definizione delle regole sull'organizzazione e sul personale, atteso il peculiare contesto normativo caratterizzato dal regime di autonomia speciale spettante alla Regione Trentino Alto-Adige e alla Provincia Autonoma di Trento, dipende in gran parte dalla disciplina legislativa di tali due enti, il primo per quanto riguarda le norme di ordinamento, il secondo per quanto attiene i vincoli (e le possibilità) conseguenti alle scelte in materia di finanza locale.

L'incertezza del quadro normativo, conseguente al periodo emergenziale, che ha caratterizzato tutto l'esercizio 2020 e in parte anche l'esercizio 2021, ha trovato una più chiara definizione con l'approvazione da parte della Giunta provinciale delle deliberazioni n. 592 dd. 16 aprile 2021 e n. 1503 dd. 10 settembre 2021 che hanno individuato con maggior chiarezza la disciplina per le assunzioni del personale dei comuni distinguendola tra quelli che hanno popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e quelli con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 592 dd. 16 aprile 2021, attuativa del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale del 2021 e della legge di stabilità provinciale 2021 (L.P. 16/2020), consente a questi ultimi di assumere personale oltre i limiti di spesa sostenuta nel 2019 se:

- a) nell'anno 2019 il Comune ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 (Servizio istituzionali, generali e di gestione) del bilancio comunale superiore a quello assegnato ai sensi del comma 1 bis, nel limite di tale eccedenza (si veda a tal proposito il piano di miglioramento riportato nei documenti di programmazione degli esercizi dal 2013 al 2020);
- b) il Comune continua ad aderire volontariamente a una gestione associata o ricostituisce una gestione associata.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 dd. 10 settembre 2021 ha definito i criteri per l'assunzione del personale a favore dei comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata con almeno un altro comune indipendentemente dalla dimensione demografica, stabilendo la possibilità di incrementare il personale di una unità per comune se la convenzione, che al momento della pubblicazione del bando di concorso deve avere una durata residua di almeno 5 anni, riguarda almeno tre fra i seguenti compiti/attività:

- Segreteria generale, personale e organizzazione;
- Ufficio tecnico;
- Urbanistica e gestione del territorio;
- Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- Servizi relativi al commercio;
- Servizi informatici e ICT;

o due nel caso in cui nella gestione associata uno dei compiti/attività sia:

- Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali.

E comunque sempre consentito assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento. Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela delle categorie protette.

Gli enti locali possono assumere personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio, o in caso di comando presso la Provincia o di comando da parte di un comune verso un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 e la legge di stabilità provinciale del 2022 (L.P. 27 dicembre 2021, n. 22) hanno confermato la disciplina per le assunzioni del personale da parte dei comuni sopra indicata confermando altresì la possibilità anche per il 2022 di assumere a tempo determinato per la durata massima di un anno non rinnovabile, con risorse a carico dei bilanci comunali, personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti agli adempimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del DL 34/2020 (bonus 110%).

La politica di programmazione del personale è dunque fortemente condizionata dai vincoli in materia di finanza locale determinati dal legislatore provinciale che nel regime di autonomia speciale ne ha la competenza.

Con la L.R. 20 dicembre 2021, n. 7 (Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022) sono recepite le disposizioni in materia di Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) previste dall'articolo 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, assicurandone un'applicazione graduale che prevede, in prima battuta, per gli enti con più di 50 dipendenti, la compilazione delle sezioni di cui alle lettere a) e d) del sopra richiamato articolo 6 comma 2 compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30

ottobre 2021. Per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti e con meno di 50 dipendenti è prevista la predisposizione del PIAO semplificato e la possibilità del monitoraggio dell'applicazione della suddetta norma e delle performance organizzative anche in forma associata.

Con la pubblicazione del DPR 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e del DM 30 giugno 2022 che definisce lo schema tipo del PIAO, il quadro normativo è sostanzialmente completato e prevede il termine di prima adozione da parte della Giunta comunale al 28 dicembre 2022.

E' inoltre recepito il principio di valorizzazione del personale e di riconoscimento del merito introdotto dall'art. 3 del D.L. 80/2021 prevedendo, ferma restando la riserva del 50% delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, la progressione tra le categorie o fra qualifiche diverse tramite un concorso interno che tenga presenti i requisiti di possesso del titolo di studio e di anzianità previsti dall'art. 96 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 sottoscritto il 18 novembre 2024 ha confermato in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale del 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 dd. 7/10/2022.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Con delibera giuntale n. 61 del 25/01/24 e n. 85 del 17/09/24 e' stata definita la nuova pianta organica come di seguito riportato confacente le esigenze dell'Ente :

Categoria e posizione economica	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			IN SERVIZIO			NON DI RUOLO
	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo pieno	Part-time	Totale	
A	1	0	1	0	0	0	0
B base	1	0	1	1	0	1	0
B evoluto	1	0	1	0	0	0	0
C base	2	2	4	2	2	4	0
C evoluto	0	0	0	0	0	0	0
D base	3	0	3	2	0	2	0
D evoluto	0	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale IV^ classe	1	0	1	0	0	0	0
TOTALE	9	2	11	5	2	7	0

di seguito viene esposta con maggior dettaglio la nuova pianta organica come delineata sopra:

- n. 1 Segretario comunale di IV^ classe a tempo pieno servizio svolto in convenzione con il Comune di Molveno ;
- n. 1 Assistente amministrativo - Categoria C - livello base tempo parziale 18 ore settimanali posto attualmente coperto ;
- n. 1 Assistente amministrativo - Categoria C - livello base tempo parziale 30 ore settimanali posto attualmente coperto ;
- n. 1 Assistente amministrativo - Categoria C - livello base tempo pieno 36 ore settimanali posto attualmente coperto ;
- n. 1 Agente di polizia municipale - Categoria C - livello base tempo pieno posto attualmente coperto ;
- n. 1 Addetto ai servizi ausiliari, Categoria A (posto vacante)
- n. 1 Funzionario contabile - Categoria D - livello base, a tempo pieno posto attualmente coperto ;
- n. 1 Funzionario tecnico - Categoria D - livello base a tempo pieno posto attualmente coperto;
- n. 1 Funzionario tecnico - Categoria D - livello base a tempo pieno posto attualmente vacante;
- n. 1 Operaio qualificato - Categoria B - livello base a tempo pieno posto attualmente coperto .
- n. 1 Operaio specializzato - Categoria B evoluto a tempo pieno posto attualmente vacante.

4.2.3 Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art.13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, indica un livello minimo di progettazione come presupposto all'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici di un intervento di importo superiore a 150mila euro.

Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici.

programmazione assunta con	Numero	Data
delibera di Giunta	135	04/12/2024

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento, attualmente disponibili, destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2026/2028. Seguono vari prospetti

PROSPETTO SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO - anno 2026

mis/prog /titolo	capitolo	DESCRIZIONE OPERE PUBBLICHE ANNO 2026	TOTALE SPESA	FONDI PNRR	CONTRIBUTI PAT SU LEGGI DI SETTORE	BUDGET PAT	CANONI AGGIUNTIVI BIM	CONTRIBUTO BIM	PROVENTI CONCESS EDILIZIE cap. 270010	Contributi Comunità della Paganella (cap. 262000)	Contributi comuni per viabilità forestale	AVANZO VINCOLATO
9/4/2	2996071	SPESE TECNICHE PER INVESTIMENTI. PNRR RIDUZIONE PERDITE RETI DISTRIBUZIONE ACQUA, DIGITALE E MONITORAGGIO. NextGenerationEU M2C4-INVESTIMENTO 4.2- CUP E38B2200163000										
9/4/2	2996100	LAVORI. PNRR RIDUZIONE PERDITE RETI DISTRIBUZIONE ACQUA, DIGITALE E MONITORAGGIO. NextGenerationEU M2C4-INVESTIMENTO 4.2- CUP E38B2200163000										
1/5/2	1585000	SPESE STRAORDINARIE SU BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	15.000,00 €						15.000,00 €			
9/1/2	1585010	LAVORI SU STRADE FORESTALI E SENTIERI	15.000,00 €						15.000,00 €			
01/05	1585020	REVISIONE PIANO ECONOMICO FORESTALE 2023-2033										
2/2/2	1701000	LAVORI RISTRUTTURAZIONE CASEMMA CARABINIERI P.ED. 364										
4/2/2	1588010	SPESE STRAORDINARIE PER SCUOLE	7.000,00 €						7.000,00 €			
5/2/2	2054010	SPESA PER ATTIVITA' CULTURALI	17.600,00 €						17.600,00 €			
6/1/2	2203045	SPESE STRAORDINARIE PER IMPIANTI SPORTIVI	8.000,00 €						8.000,00 €			
6/1/2	2210010	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ARCIERI	2.400,00 €						2.400,00 €			
07/01/2	2299000	CONTR. APT PER SENTIERI DOLOMITI PAGANELLA BIKE E CONVENZIONE PNAB	6.500,00 €						6.500,00 €			
10/5/2	2358010	ASFALTATURA E SISTEMAZIONE VARIE STRADE	10.000,00 €						10.000,00 €			
10/5/2	2358012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SENTIERI INTORNO AL PAESE E SEGNALETICA BENVENUTO	5.000,00 €						5.000,00 €			
10/5/2	2360010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI E ALTRI PERCORSI	25.000,00 €						6.000,00 €	19.000,00 €		
8/1/2	2456020	SPESE TECNICHE RIGUARDANTI URBANISTICA E GESTI: TERRITORIO	10.000,00 €							10.000,00 €		
300	2519010	Contributo straordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco	3.000,00 €							3.000,00 €		
9/4/2	2544030	SPESE STRAORDINARIE ACCUEDOTTO	5.000,00 €							5.000,00 €		
9/4/2	2546010	SPESE STRAORDINARIE FOGNATURA	5.000,00 €							5.000,00 €		
10/5/2	251000	1-2025 - Adeguamento viabilità forestale "Val de le Seghe" - 2^ tratto	146.178,97 €						27.000,00 €	47.805,27 €		
		TOTALI	280.678,97 €	- €	71.373,70 €	43.000,00 €	166.305,27 €	- €	- €	- €	- €	- €

PROSPETTO SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO - anno 2027

mis/prog/ titolo	capitolo	DESCRIZIONE OPERE PUBBLICHE ANNO 2027	TOTALE SPESA	FONDI PNRR	CONTRIBUTI PAT SU LEGGI DI SETTORE	BUDGET PAT	CANONI AGGIUNTIVI BIM	Contributi Comunità della Paganella (cap. 262000)	PROVENTI CONCESS EDILIZIE cap.270010	Contributi comuni per viabilità foresteale	AVANZO AVANZO VINCOLATO
9/4/2	2996071	SPESI TECNICHE PER INVESTIMENTI: PNRR RIDUZIONE PERDITE RETI DISTRIBUZIONE ACQUA, DIGITALE E MONITORAGGIO.									
		NextGenerationEU M2C4-INVESTIMENTO 4.2- CUP E38B2200163000									
9/4/2	2996100	LAVORI: PNRR RIDUZIONE PERDITE RETI DISTRIBUZIONE ACQUA, DIGITALE E MONITORAGGIO. NextGenerationEU M2C4-INVESTIMENTO 4.2-CUP E38B2200163000									
1/5/2	1585000	SPESA STRAORDINARIE SU BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	15.000,00 €						15.000,00 €		
9/1/2	1585010	LAVORI SU STRADE FORESTALI E SENTIERI	15.000,00 €						15.000,00 €		
01/05	1585020	REVISIONE PIANO ECONOMICO FORESTALE 2023-2033									
2/2/2	1703000	LAVORI RISTRUTTURAZIONE CASEFAMA CARABINIERI P.ED. 364									
4/2/2	1983010	SPESA STRAORDINARIE PER SCUOLE	5.000,00 €						5.000,00 €		
5/2/2	2054010	SPESA PER ATTIVITA' CULTURALI	17.000,00 €						17.000,00 €		
6/1/2	2203045	SPESA STRAORDINARIE PER IMPIANTI SPORTIVI	8.000,00 €						8.000,00 €		
6/1/2	2210010	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ARCIERI									
07/01/2	2299000	CONTR. APT PER SENTIERI DOLOMITI PAGANELLA BIKE E CONVENZIONE PNAB	6.500,00 €						6.500,00 €		
10/5/2	2358010	ASFALTAURA E SISTEMAZIONE VARIE STRADE									
10/5/2	2358012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SENTIERI INTORNO AL PAESE E SEGNALETICA BENVENUTO	5.000,00 €						5.000,00 €		
10/5/2	2360010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI E ALTRI PERCORSI	15.000,00 €						15.000,00 €		
8/1/2	2456020	SPESI TECNICHE RIGUARDANTI URBANISTICA E GEST. TERRITORIO									
11/1/2	2519010	Contributo straordinario al Corpo dei vigili del fuoco									
9/4/2	2544030	SPESA STRAORDINARIE ACQUE DOTTO	3.000,00 €						3.000,00 €		
9/4/2	2546010	SPESA STRAORDINARIE FOGNATURA	5.000,00 €						5.000,00 €		
		TOTALI	94.500,00 €	-	€	-	€	94.500,00 €	-	€	-

PROSPETTO SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO - anno 2028

mis/prog/ titolo	capitolo	DESCRIZIONE OPERE PUBBLICHE ANNO 2028	TOTALE SPESA	FONDI PNRR DI SETTORE	CONTRIBUTI PAT SU LEGGI SETTORE	BUDGET PAT	CANONI AGGIUNTIVI BIM	Contributi comuni per viabilità foreste	Comunità della Paganella (cap. 262000	PROVENTI CONCESS EDILIZIE cap.270010	CONTRIBUTO BIM	AVANZO AVANZO VINCOLATO
9/4/2	2996071	SPESE TECNICHE PER INVESTIMENTI PNRR RIDUZIONE PERDITE RETI DI DISTRIBUZIONE ACQUA, DIGITALE E MONITORAGGIO. NextGenerationEU M2C4-INVESTIMENTO 4.2- CUP E38B2200163000										
9/4/2	2996100	LAVORI PNRR RIDUZIONE PERDITE RETI DI DISTRIBUZIONE ACQUA, DIGITALE E MONITORAGGIO. NextGenerationEU M2C4-INVESTIMENTO 4.2- CUP E38B2200163000										
1/5/2	1585000	SPESE STRAORDINARIE SU BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	15.000,00 €							15.000,00 €		
9/1/2	1585010	LAVORI SU STRADE FORESTALI E SENTIERI	15.000,00 €							15.000,00 €		
01/05	1585020	REVISIONE PIANO ECONOMICO FORESTALE 2023-2033										
2/2/2	1701000	LAVORI RISTRUTTURAZIONE CASERMA CARABINIERI P. ED. 364										
4/2/2	1988010	SPESE STRAORDINARIE PER SCUOLE	5.000,00 €							5.000,00 €		
5/2/2	2054010	SPESE PER ATTIVITA' CULTURALI	17.000,00 €							17.000,00 €		
6/1/2	2203045	SPESE STRAORDINARIE PER IMPIANTI SPORTIVI	8.000,00 €							8.000,00 €		
6/1/2	2210100	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ANCICRI										
07/01/2	2299000	CONTR. APT PER SENTIERI DOLOMITI PAGANELLA BIKE E CONVENZIONE PNAB	6.500,00 €							6.500,00 €		
10/5/2	2358010	ASFALTIATURA E SISTEMAZIONE VARIE STRADE										
10/5/2	2358012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SENTIERI INTORNO AL PAESE E SEGNALETICA BENVENUTO	5.000,00 €							5.000,00 €		
10/5/2	2360010	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI E ALTRI PERCORSI	15.000,00 €							15.000,00 €		
8/1/2	2456020	SPESE TECNICHE RIGUARDANTI URBANISTICA E GEST. TERRITORIO										
11/1/2	2519010	Contributo straordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco										
9/4/2	2544030	SPESE STRAORDINARIE ACQUEDOTTO	3.000,00 €							3.000,00 €		
9/4/2	2546010	SPESE STRAORDINARIE FOGNATURA	5.000,00 €							5.000,00 €		
		TOTALI	94.500,00 €	-	-	-	€	-	€	-	€	-

PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DELLE SPESE DI INVESTIMENTO IN AREA DI INSERIBILITA'	
DESCRIZIONE INTERVENTO	INVESTIMENTO EURO
ALLARGAMENTO DELLA CURVA DAL KM 4+800 AL KM 4+900 DELLA SS 421 E CONTESTUALE ADEGUAMENTO MARCIAPIEDE	IN CORSO DI DEFINIZIONE
RISTRUTTURAZIONE MENSA SCOLASTICA	IN CORSO DI DEFINIZIONE
REALIZZAZIONE NUOVO PARCO GIOCHI	IN CORSO DI DEFINIZIONE
SISTEMAZIONE DANNI CAUSATI DAL RIO SPOREGGIO	IN CORSO DI DEFINIZIONE
SISTEMAZIONE FONTANA GRANDA	IN CORSO DI DEFINIZIONE
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO BELFORT LOC. BELFORT	IN CORSO DI DEFINIZIONE

I sopradetti interventi straordinari saranno finanziati mediante ricorso a forme di indebitamento, previa verifica della possibilità di ottenere contributi specifici.

4.2.4 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO 2025 IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI						
OGGETTO DEI LAVORI	AVVIO LAVORI	IMPORTO COMPLESSIVO IMPEGNI AL 25/11/2024	CAPITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	MISSIONE/PROGRAMMA	STATO DI ATTUAZIONE
P.N.R.R. - M2C4-I4.2 - SPESE TECNICHE - Interventi per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti - CUP E38B22001630005	2025	€ 330.807,82	2996071	2.02.03.05.001	09.04	LAVORI IN CORSO DA CONCLUDERE NEL 2026
P.N.R.R. - M2C4-I4.2 - LAVORI - Interventi per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti - CUP E38B22001630005	2025	€ 3.375.775,16	2996100	2.02.01.09.010	09.04	LAVORI IN CORSO DA CONCLUDERE NEL 2026
TOTALE		€ 3.706.582,98				

4.3 Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa in materia. Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa, la gestione sarà indirizzata al mantenimento degli equilibri. Si ritiene che gli incassi previsti consentano di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal decreto legislativo n. 31/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

ENTRATE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	SPESE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.726.035,24								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		22.485,84	18.700,00	18.700,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	336.500,00	336.500,00	336.500,00	336.500,00	Titolo 1 - Spese correnti - <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.149.077,30	1.522.594,54	1.437.764,00	1.437.764,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	969.691,69	570.808,00	567.708,00	539.884,00			18.700,00	18.700,00	18.700,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	794.320,70	620.624,70	542.680,00	542.680,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.325.191,86	280.678,97	94.500,00	94.500,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - <i>di cui fondo pluriennale</i>	4.268.480,12	280.678,97	94.500,00	94.500,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - <i>di cui fondo pluriennale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	5.425.704,25	1.808.611,67	1.541.388,00	1.513.564,00	Totale spese finali	6.417.557,42	1.803.273,51	1.532.264,00	1.532.264,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	27.824,00	27.824,00	27.824,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.375.392,45	1.196.750,00	726.750,00	726.750,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.344.443,91	1.196.750,00	726.750,00	726.750,00
Totale Titoli	6.951.096,70	3.155.361,67	2.418.138,00	2.390.314,00	Totale Titoli	7.939.825,33	3.177.847,51	2.436.838,00	2.409.014,00
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	737.306,61								
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.677.131,94	3.177.847,51	2.436.838,00	2.409.014,00	TOTALE COMPLESSIVO	7.939.825,33	3.177.847,51	2.436.838,00	2.409.014,00

4.4 Principali obiettivi delle missioni attivate

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento.

Per ogni programma sono definite le finalità che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie ,umane e strumentali ad esso destinate mentre gli obiettivi operativi annuali e pluriennali saranno fissati in maniera più puntuale con la nota di aggiornamento al DUP.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

Vengono di seguito riportati gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'amministrazione comunale, classificati per Missione di bilancio, sulla scorta del programma di mandato del Sindaco e le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e approvatee nella seduta del 15/10/2020 con deliberazione n. 30 .

Nella formulazione degli indirizzi strategici si è tenuto conto degli indirizzi e dei vincoli fissati dal Governo e dalla Provincia, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale e della capacità di produrre attività, beni e servizi anche in funzione di quelle che sono le risorse disponibili.

Le scelte strategiche proposte dall'Amministrazione sono state pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nei prossimi anni, l'azione dell'ente.

Per ogni Missione viene anche riportata una descrizione sintetica dei contenuti come definiti nel Glossario di cui all'allegato n. 14 del D.Lgs.118/2011.

Una novità trasversale a tutte le Missioni riguarda l'attuazione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Nel corso de 2025 e del 2026 l'ente ha potuto beneficiare di finanziamenti legati al PNRR i quali hanno comportato e comporteranno un'evoluzione della spesa delle varie Missioni, in funzione degli interventi finanziabili e delle risorse che verranno attribuite all'Ente.

4.4.1 Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione:

La missione comprende le attività di amministrazione e funzionamento dei servizi istituzionali e generali del Comune, che costituiscono la base organizzativa per l'erogazione di tutte le altre funzioni. Rientrano in questo ambito le attività trasversali di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche comunali e dei diversi servizi, nonché le attività svolte in forma associata con altri enti e soggetti pubblici.

Motivazione delle scelte:

Questa missione raccoglie i programmi fondamentali delle funzioni istituzionali e amministrative dell'Ente, spesso trasversali e di supporto ai servizi specialistici o a domanda individuale. La spesa corrente presenta una rilevante incidenza dei costi del personale, in quanto si tratta di funzioni che richiedono un elevato impiego di risorse umane.

Negli ultimi anni i dipendenti degli enti locali hanno registrato un progressivo aumento dell'età media, dovuto all'innalzamento dell'età pensionabile e al blocco del turnover. Parallelamente, le funzioni amministrative e gestionali hanno subito un'evoluzione significativa grazie all'introduzione di nuove tecnologie informatiche che, tuttavia, non sempre si sono tradotte in una reale semplificazione dei processi.

Le politiche di rinnovamento, efficientamento e semplificazione rappresentano strumenti essenziali per garantire il pieno esercizio dei diritti fondamentali riconosciuti a livello nazionale ed europeo. Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso un'accurata attività di programmazione basata sull'analisi delle criticità interne e sulla valutazione socio-economica del territorio, accompagnata da un costante monitoraggio.

L'intera attività amministrativa deve essere improntata ai principi di trasparenza, semplificazione e responsabilità, attraverso:

- l'applicazione della contabilità armonizzata;
- l'avanzamento della digitalizzazione dei documenti;
- la riduzione dei tempi dei procedimenti;
- la revisione della politica delle entrate;
- il contenimento della spesa pubblica;
- la gestione efficiente e la valorizzazione del patrimonio comunale, con reinvestimento delle risorse derivanti da eventuali alienazioni.

In quest'ottica, risulta fondamentale predisporre un piano delle risorse umane coerente con i carichi gestionali e gli obiettivi strategici dell'Ente, sia in termini di assegnazione del personale sia di risorse finanziarie. Nell'ambito dell'organizzazione associata si prosegue nella gestione condivisa delle entrate e degli appalti, in conformità alla normativa che prevede la gestione associata dei servizi, con l'obiettivo di garantire il mantenimento degli uffici comunali e dei servizi sul territorio.

L'Amministrazione ha, inoltre, precisi doveri etici e sociali: deve essere trasparente nelle scelte, rendicontare l'uso delle risorse pubbliche, garantire imparzialità nell'assegnazione di appalti, incarichi e nel reclutamento del personale. Le norme in materia di trasparenza e anticorruzione rappresentano un quadro di riferimento essenziale e ormai pienamente operativo.

L'Amministrazione ha fin da subito introdotto un nuovo sistema informativo rivolto alla cittadinanza, attivando nuovi canali di comunicazione e rinnovando quelli già esistenti. Garantire un'efficace comunicazione interna ed esterna è considerato un obiettivo prioritario, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini mediante strumenti digitali. In questa prospettiva è stato avviato anche un sistema di sondaggi anonimi, finalizzato a favorire la partecipazione della comunità nelle scelte amministrative.

Finalità da conseguire:

L'obiettivo principale è una gestione efficiente delle entrate, attraverso un'attenta valutazione dei servizi e un monitoraggio costante della situazione finanziaria. L'Amministrazione intende cogliere le opportunità offerte da bandi provinciali, nazionali, europei o di altri enti, con particolare attenzione ai settori sociale e culturale. I contributi verranno assegnati prioritariamente alle realtà che offrono un concreto servizio alla comunità.

Consapevole delle mutate regole della finanza pubblica e della necessità di garantire gli equilibri di bilancio, l'Amministrazione si impegna a monitorare attentamente le entrate e a gestirle nel modo più efficace.

Risorse umane da impiegare:

La funzione concerne l'amministrazione e il funzionamento delle attività di supporto alle politiche generali del personale dell'Ente.
Comprende le spese relative a:

- programmazione della formazione, qualificazione e aggiornamento del personale;
- procedure di reclutamento;
- programmazione della dotazione organica e analisi del fabbisogno di personale;
- gestione della contrattazione collettiva decentrata e dei rapporti sindacali;
- coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Non rientrano in questa missione le spese di personale attribuibili direttamente ad altri specifici programmi.

Ne fanno invece parte tutti i componenti degli uffici amministrativi, tra cui:

- servizio segreteria;
- gestione economico-finanziaria;
- ufficio tecnico;
- anagrafe e stato civile.

Risorse strumentali da utilizzare:

L'Ente dispone delle attrezzature necessarie per la gestione delle attività e proseguirà nel percorso di aggiornamento e modernizzazione delle dotazioni e degli strumenti informatici.

MISSIONE 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	761.669,84	749.284,00	749.284,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	50.407,57	19.857,34	2.025,20
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.400,00	12.400,00	12.400,00
	previsione di cassa	1.079.505,72		
Titolo 2	previsione di competenza	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	700,00	700,00	700,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	77.547,22		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1		776.669,84	764.284,00	764.284,00
		<i>51.107,57</i>	<i>20.557,34</i>	<i>2.725,20</i>
		<i>12.400,00</i>	<i>12.400,00</i>	<i>12.400,00</i>
		<i>1.157.052,94</i>		

4.4.2 Missione 02 - Giustizia

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Non rientrano in questa missione alcun intervento da parte del Comune

MISSIONE 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	164.667,80		
TOTALE MISSIONE 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	164.667,80		

4.4.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione:

La missione comprende le attività di amministrazione e gestione delle funzioni legate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, incluse la polizia locale, commerciale e amministrativa. Rientrano inoltre le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche di settore, nonché le forme di collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Sono compresi gli interventi afferenti alla politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Motivazione delle scelte:

La programmazione connessa a questa missione riguarda l'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e gestione dei servizi di ordine pubblico e sicurezza locale, nonché delle attività della polizia locale, commerciale e amministrativa. In questo ambito sono ricomprese le funzioni di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche, oltre alle attività svolte in collaborazione con le altre forze di polizia territoriali.

Le competenze in materia di polizia locale – e, di conseguenza, la pianificazione delle relative prestazioni – si concretizzano nell'attivazione di servizi, atti e provvedimenti finalizzati alla tutela degli interessi pubblici ritenuti meritevoli di protezione dalla normativa vigente.

Finalità da conseguire:

La volontà dell'Amministrazione è quella di continuare a garantire il servizio di polizia locale mediante gestione associata con i Comuni dell'Altopiano (Cavedago, Fai della Paganella), con l'obiettivo di giungere alla costituzione di un unico Comando di Polizia Locale per tutti e cinque i Comuni dell'area.

Gli obiettivi perseguiti in materia di ordine pubblico e sicurezza sono:

- tutela dei cittadini, con particolare attenzione a bambini e anziani, garantendo loro un elevato livello di sicurezza;
- salvaguardia della sicurezza del territorio, attraverso la prevenzione e la repressione di reati, attività illecite ed episodi di microcriminalità, migliorando così la vivibilità del Comune;
- protezione del patrimonio comunale e delle aree circostanti gli edifici pubblici, prevenendo atti di vandalismo o danneggiamenti; in tale contesto è prevista la fornitura e posa di apposite chiusure da installare presso la tettoia delle scuole.
- monitoraggio della circolazione sulle principali vie del paese, per la quale è stato affidato un incarico per la manutenzione delle telecamere presenti in paese.
- controllo dell'abbandono, del deposito irregolare e del conferimento improprio dei rifiuti.

Un obiettivo dell'Amministrazione riguarda la ristrutturazione della sede della Stazione dei Carabinieri acquistata dalla passata amministrazione e per la quale sono stati eseguiti due progetti.

Risorse umane da impiegare:

Attualmente l'Ente dispone di un agente di polizia municipale che opera in convenzione con i Comuni di Cavedago, Fai della Paganella e Molveno. Da gennaio 2026 la convenzione verrà ridimensionata a causa dell'uscita dalla stessa del Comune di Molveno.

Risorse strumentali da utilizzare:

Il servizio è dotato di un'autovettura per gli spostamenti, oltre a strumenti e attrezzi idonei allo svolgimento delle attività di competenza della polizia municipale.

MISSIONE 3

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	60.400,00	60.500,00	60.500,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	4.662,53	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.100,00	3.100,00	3.100,00
	previsione di cassa	62.512,54		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 3		60.400,00	60.500,00	60.500,00
		4.662,53	0,00	0,00
		3.100,00	3.100,00	3.100,00
		62.512,54		

4.4.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Descrizione

La presente Missione comprende tutte le attività e i servizi connessi al sistema scolastico e al diritto allo studio.

La programmazione interessa sia il funzionamento degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, sia le attività integrative e di supporto necessarie a garantire pari opportunità educative per tutti gli studenti.

L'obiettivo principale è assicurare un percorso formativo completo, che accompagni i ragazzi dalle prime fasi della scolarizzazione fino alla Scuola Secondaria di Primo Grado, integrando servizi essenziali come la ristorazione scolastica e le attività extrascolastiche, in un'ottica di crescita armonica e inclusiva.

Motivazione delle Scelte

L'Amministrazione Comunale considera prioritario il sostegno alle famiglie e agli studenti attraverso servizi scolastici efficienti, qualificati e accessibili, al fine di garantire il diritto allo studio e la piena partecipazione al percorso educativo, senza discriminazioni di carattere economico o sociale.

Particolare attenzione è rivolta agli alunni con bisogni educativi speciali (BES) e a coloro che necessitano di specifici strumenti di supporto.

L'obiettivo è offrire strutture scolastiche sicure, accoglienti e funzionali, mantenendo elevata la qualità dell'offerta formativa e contenendo i costi a carico delle famiglie.

L'intervento dell'Amministrazione si realizza attraverso:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- il potenziamento dei servizi scolastici essenziali, tra cui il servizio mensa;
- l'adeguamento degli arredi scolastici e la creazione di spazi didattici confortevoli e stimolanti.

In particolare, è prevista l'attivazione del servizio di mensa scolastica all'interno dell'edificio scolastico di Spormaggiore, per garantire un servizio completo e di qualità agli alunni.

L'Amministrazione intende inoltre procedere con l'allestimento di un'area accogliente nell'atrio della Scuola, arredata con divani e una libreria aggiornata con nuovi volumi, così da favorire la lettura e la socializzazione in un ambiente gradevole.

È altresì programmata la sostituzione dei banchi deteriorati e di alcuni tavoli della mensa non più idonei all'uso.

Le mense scolastiche costituiscono luoghi di socialità e benessere per gli studenti; tuttavia, in tali spazi possono manifestarsi problematiche acustiche dovute alle dimensioni dei locali e alla carenza di arredi assorbenti.

Risorse umane da impiegare

Le attività di manutenzione ordinaria sono affidate al personale comunale specializzato, che garantisce interventi tempestivi ed efficaci al fine di mantenere gli edifici scolastici in condizioni ottimali di sicurezza e funzionalità.

Risorse strumentali disponibili

Le Scuole Primaria e Secondaria di Primo Grado dispongono delle dotazioni necessarie per il regolare svolgimento delle attività didattiche, comprensive di spazi, attrezzature e servizi idonei a supportare l'intero percorso educativo.

MISSIONE 4

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	54.000,00	54.000,00	54.000,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	13.037,06	1.298,23	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	73.225,42		
Titolo 2	previsione di competenza	7.000,00	5.000,00	5.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	20.045,12		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4		61.000,00	59.000,00	59.000,00
		<i>13.037,06</i>	<i>1.298,23</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>93.270,54</i>		

4.4.5 Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Descrizione:

La presente Missione comprende le attività di gestione, tutela, manutenzione e valorizzazione dei beni di rilevanza storica, artistica e culturale presenti sul territorio comunale, ivi inclusi quelli di interesse archeologico e architettonico.

Rientrano inoltre nella Missione le azioni di supporto e organizzazione dei servizi culturali, la promozione di iniziative volte a incentivare la partecipazione della cittadinanza e lo sviluppo delle attività connesse al turismo culturale.

Sono altresì ricomprese le attività di sostegno, promozione e monitoraggio previste dai programmi regionali e sovracomunali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e identitario locale.

Motivazione delle scelte:

L'Amministrazione Comunale, consapevole del valore sociale, educativo ed economico della cultura, intende garantire la piena funzionalità delle strutture culturali e la salvaguardia dei beni di interesse storico e artistico, rendendoli accessibili e fruibili da parte della collettività.

Attraverso una pianificazione coordinata di interventi e progetti, l'Ente persegue l'obiettivo di coniugare la tutela del patrimonio con la promozione di iniziative culturali e turistiche che contribuiscano alla crescita e alla valorizzazione del territorio.

Tale impegno produce benefici duraturi per la comunità locale, rafforzando il senso di appartenenza e favorendo la diffusione della conoscenza, oltre a generare positive ricadute in termini di attrattività turistica e sviluppo sostenibile.

Finalità da conseguire:

La cultura rappresenta un pilastro fondamentale per la crescita individuale e collettiva e costituisce un elemento essenziale per il benessere e la coesione della comunità.

In tale prospettiva, l'Amministrazione intende:

- valorizzare gli spazi e le strutture culturali e ricreative comunali, promuovendo eventi, mostre, spettacoli e iniziative volte a favorire la partecipazione dei cittadini;
- consolidare il ruolo della Biblioteca Comunale quale centro di riferimento per la diffusione del sapere, la promozione della lettura e la conservazione della memoria storica locale;
- sostenere le associazioni e realtà culturali locali operanti nei settori musicale, teatrale, artistico e sportivo, valorizzando in particolare la struttura del Teatro Comunale quale spazio di espressione culturale condivisa;
- promuovere progetti e iniziative finalizzati a mantenere viva la tradizione locale, a favorire il dialogo interculturale e a rafforzare i legami sociali tra le diverse generazioni;
- riservare un'attenzione specifica ai giovani e agli studenti, offrendo spazi di crescita culturale e formativa;
- procedere alla realizzazione di un'area studio dedicata, che favorisca la concentrazione, lo scambio culturale e la creazione di un ambiente sociale stimolante, in grado di sostenere il raggiungimento di obiettivi educativi e accademici più elevati.

Attraverso tali azioni, l'Amministrazione intende contribuire alla costruzione di una comunità consapevole, partecipe e culturalmente dinamica, capace di preservare le proprie radici e di aprirsi, al contempo, a nuove forme di conoscenza e innovazione.

Risorse umane da impiegare:

Addetti alla biblioteca gestita in Convenzione con l'Altopiano della Paganella

Risorse strumentali da utilizzare:

N. 1 Biblioteca piu' altri spazi presso la scuola elementare e media

MISSIONE 5

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	48.600,00	48.600,00	48.600,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	3.000,00	500,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	138.203,59		
Titolo 2	previsione di competenza	17.600,00	17.000,00	17.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	4.013,90	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	32.893,01		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 5		66.200,00	65.600,00	65.600,00
		<i>7.013,90</i>	<i>500,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		171.096,60		

4.4.6 Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione:

La presente Missione comprende le attività di amministrazione, gestione e funzionamento di iniziative sportive, ricreative e dedicate ai giovani, nonché la fornitura di servizi correlati.

Rientrano nella Missione: la promozione e il sostegno alle strutture per la pratica sportiva e ricreativa, l'organizzazione e il contributo a eventi sportivi e attività di tempo libero, nonché le azioni di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche relative.

Gli interventi si collocano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, sport e tempo libero.

Motivazione delle scelte:

La presente Missione comprende le attività di amministrazione, gestione e funzionamento di iniziative sportive, ricreative e dedicate ai giovani, nonché la fornitura di servizi correlati.

Rientrano nella Missione: la promozione e il sostegno alle strutture per la pratica sportiva e ricreativa, l'organizzazione e il contributo a eventi sportivi e attività di tempo libero, nonché le azioni di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche relative.

Gli interventi si collocano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, sport e tempo libero.

Finalità da conseguire:

L'Amministrazione Comunale si propone di:

- promuovere progetti formativi e di cittadinanza attiva per i giovani, incoraggiando la loro partecipazione diretta e il protagonismo nella vita del paese;
- sviluppare un lavoro di rete con associazioni, volontariato, parrocchia e altri enti locali per garantire attività educative, culturali, artistiche, ambientali e sportive;
- assicurare la continuità del centro giovanile, in collaborazione con altri Comuni e con la Comunità di Valle della Paganella, promuovendo iniziative volte all'autonomia e all'espressione delle potenzialità dei giovani nei settori dell'arte, della musica e della creatività;
- sostenere la colonia estiva "Estate Insieme", un progetto consolidato che offre ai bambini e agli adolescenti occasioni formative e ricreative durante il periodo estivo;
- garantire contributi e supporto economico alle associazioni sportive locali per attività ordinarie, manifestazioni e iniziative speciali volte a promuovere la pratica sportiva;
- incentivare la pratica di sport individuali e di gruppo, come mountain bike, e-bike, arrampicata, tiro con l'arco ed escursionismo, anche attraverso eventi competitivi come gare di corsa verticale o contest di arrampicata;
- promuovere la pratica sportiva per tutte le fasce di età, compresi corsi in palestra, attività per anziani e programmi inclusivi per persone con disabilità, garantendo l'accessibilità degli impianti e la predisposizione di attrezzature e giochi inclusivi;
- collaborare con APT Visit Paganella e altri soggetti sportivi per ampliare l'offerta di servizi a residenti e turisti;
- creare nuove aree ginniche all'aperto accessibili a tutti.

Risorse umane da impiegare:

Le attività saranno realizzate mediante il personale comunale, collaboratori esterni e volontari delle associazioni sportive e culturali operanti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare:

Gli interventi e le attività previste faranno riferimento a:

- campo e campetto da calcio,
- falesie di arrampicata,
- palestra comunale, tettoia delle scuole,
- spazi verdi e aree attrezzate,
- attrezzature sportive comunali e delle associazioni.

MISSIONE 6

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	17.800,00	17.800,00	17.800,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	6.577,52	800,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	24.596,17		
Titolo 2	previsione di competenza	10.400,00	8.000,00	8.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	12.800,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6		28.200,00	25.800,00	25.800,00
		<i>6.577,52</i>	<i>800,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>37.396,17</i>		

4.4.7 Missione 07 - Turismo

Descrizione:

Rientrano nella presente Missione le attività di amministrazione, funzionamento e promozione connesse allo sviluppo turistico del territorio comunale.

Essa comprende la pianificazione e la gestione dei servizi e delle iniziative finalizzate alla valorizzazione delle risorse naturali, storiche e culturali, nonché le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche turistiche. Gli interventi si collocano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo e sviluppo territoriale sostenibile.

Motivazione delle scelte:

L'Amministrazione Comunale riconosce nel turismo un elemento strategico per lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio di Spormaggiore, località che si sta consolidando all'interno del sistema turistico dell'Altopiano della Paganella.

In tale contesto, l'Ente intende rafforzare la collaborazione con le realtà locali che operano nel settore turistico, sostenendo una crescita coordinata e sostenibile dell'offerta territoriale.

Particolare attenzione è rivolta al Belpark, gestito dalla società partecipata *Parco Faunistico di Spormaggiore s.r.l.*, per il quale l'Amministrazione intende procedere alla trasformazione in società *in-house providing* a totale controllo comunale.

Successivamente, sarà avviata una riorganizzazione della gestione del parco, con l'obiettivo di elaborare – in collaborazione con soggetti locali e istituzionali – un nuovo piano di investimenti che favorisca attività didattiche, scientifiche e ricreative e migliori l'accessibilità dell'area, attraverso la sistemazione delle vie di accesso e dei parcheggi.

Ulteriori interventi riguarderanno la valorizzazione del Palazzo di Corte Franca, in sinergia con il Parco Naturale Adamello Brenta (PNAB), mediante la revisione e l'ammodernamento dei contenuti didattici del museo e la possibilità di creare centri di studio o di interesse tematico per renderlo maggiormente attrattivo per residenti e visitatori.

Analogamente, il Castel Belfort sarà oggetto di un programma di manutenzione e valorizzazione, comprendente l'installazione di una nuova cartellonistica illustrativa e l'organizzazione di visite guidate, al fine di promuovere la conoscenza e la fruizione del sito.

L'Amministrazione intende consolidare la collaborazione con la neonata Associazione Turistica "Visit Spormaggiore", affiliata all'APT Dolomiti Paganella, per sviluppare strategie coordinate di promozione, costruire eventi mirati e valorizzare le peculiarità locali. È in corso di realizzazione un portale web dedicato, contenente informazioni utili, proposte turistiche e percorsi tematici.

Le associazioni di volontariato, con in primis la Pro Loco, svolgono un ruolo essenziale nel potenziamento dell'attrattività del territorio, attraverso l'organizzazione di eventi culturali, sportivi e ricreativi che arricchiscono l'offerta complessiva di Spormaggiore.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda la valorizzazione dei percorsi escursionistici: si prevede la manutenzione e il miglioramento della segnaletica, la digitalizzazione dei tracciati con pubblicazione sul sito di *Visit Spormaggiore*, e la creazione di descrizioni dettagliate per agevolare la fruizione autonoma da parte degli escursionisti.

Saranno inoltre installati pannelli informativi e cartellonistica esplicativa lungo i percorsi di interesse storico e paesaggistico.

Nell'area di Nisclaia si prevede una riqualificazione complessiva con la sistemazione del fondo, l'installazione di panchine e arredi, la collocazione di una mappa fissa dei sentieri e la valorizzazione dei percorsi che conducono al Fausior e alla Malga Val dei Brenzi, in collaborazione con associazioni e PNAB.

Il punto panoramico del Corn verrà valorizzato tramite interventi di pulizia, miglioramento dell'accessibilità e installazione di panchine panoramiche.

Analogni interventi interesseranno l'area pic-nic e la zona dei Sassedèi, con la realizzazione di nuove strutture di arredo urbano (panchine, amache, punti acqua ed energia) e la valorizzazione della palestra di roccia, mediante segnaletica moderna e lo studio di un punto ristoro a servizio dei visitatori.

L'area del Pian del Benon sarà oggetto di un progetto di riqualificazione mirato al ripristino delle vie di accesso e alla sistemazione della struttura esistente.

Infine, è volontà dell'Amministrazione istituire un info point stabile nel centro del paese, a servizio dei turisti e della comunità locale, eventualmente integrato con un totem informativo digitale.

Si prevede inoltre il sostegno al servizio di navetta intercomunale tra i Comuni dell'Altopiano, per agevolare la mobilità dei visitatori e il collegamento con le principali mete turistiche.

Finalità da conseguire:

L'obiettivo strategico della Missione è quello di accrescere l'offerta turistica e l'attrattività complessiva di Spormaggiore, integrandola in modo armonico nel contesto territoriale dell'Altopiano della Paganella.

L'Amministrazione intende promuovere uno sviluppo turistico sostenibile, rispettoso delle caratteristiche ambientali e sociali del territorio, basato sulla cooperazione tra enti pubblici, operatori economici, cittadini e realtà associative.

Risorse umane da impiegare:

Le attività previste saranno realizzate mediante il coinvolgimento del personale comunale, di collaboratori esterni e del volontariato locale, in particolare delle associazioni operanti nel settore turistico e culturale.

Risorse strumentali

L'Amministrazione intende ricercare collaborazioni e finanziamenti da parte di enti pubblici e privati, quali il Parco Naturale Adamello Brenta, l'APT Dolomiti Paganella, il BIM dell'Adige e la Provincia Autonoma di Trento.

Il Comune potrà inoltre concedere contributi e sostegni economici alle associazioni che operano attivamente nella promozione turistica del territorio.

MISSIONE 7

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	30.500,00 0,00 0,00 51.620,00	30.500,00 0,00 0,00 0,00	30.500,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	6.500,00 4.209,00 0,00 22.753,24	6.500,00 0,00 0,00 0,00	6.500,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 7	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	37.000,00 4.209,00 0,00 74.373,24	37.000,00 0,00 0,00 0,00	37.000,00 0,00 0,00 0,00

4.4.8 Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione:

La presente Missione comprende le attività di amministrazione, funzionamento e fornitura di servizi connessi alla pianificazione e alla gestione del territorio, nonché alla politica per la casa.

Rientrano altresì in tale ambito le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche territoriali e abitative.

Gli interventi previsti si collocano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio ed edilizia abitativa.

Motivazione delle scelte:

Gli strumenti fondamentali di programmazione che disciplinano la gestione del territorio e l'attività urbanistica sono rappresentati dal Piano Regolatore Generale (PRG), dal piano particolareggiato, dal piano strutturale, dal programma di fabbricazione, dal piano urbanistico e dal regolamento edilizio.

Tali strumenti definiscono l'assetto territoriale e i processi di urbanizzazione, individuando i vincoli urbanistici ed edilizi e determinando la destinazione d'uso delle aree comprese entro i confini comunali.

Compete all'Ente locale, e rientra pertanto nella presente Missione, l'amministrazione e la gestione di tali strumenti, nonché la fornitura di servizi e attività inerenti alla pianificazione e alla gestione del territorio e delle politiche abitative, comprese le funzioni di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Finalità da conseguire:

Il territorio comunale rappresenta un bene collettivo di valore strategico, da tutelare e valorizzare sotto ogni aspetto, anche in relazione allo sviluppo urbanistico sostenibile.

Il Comune, in qualità di ente di prossimità e principale interlocutore della comunità locale, è chiamato a orientare le proprie scelte urbanistiche – quali l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano Regolatore Generale (PRG) – alle esigenze e alle aspettative della popolazione, al fine di promuovere uno sviluppo ordinato, equilibrato e volto al miglioramento della qualità della vita.

Parimenti, l'Amministrazione Comunale intende garantire un Regolamento Edilizio costantemente aggiornato e coerente con l'evoluzione delle tecniche costruttive e dei materiali presenti sul mercato.

In particolare, per le nuove edificazioni e, soprattutto, per gli interventi di ristrutturazione, assume rilievo prioritario il rispetto dei parametri energetici previsti dalla normativa nazionale ed europea, rendendo necessario l'adeguamento del Regolamento Edilizio comunale vigente.

È attualmente in corso di adozione una variante generale al Piano Regolatore Generale (PRG).

Per la gestione del territorio sono inoltre programmati interventi relativi alla manutenzione della rete viaria e del patrimonio comunale, per i quali si rende necessario il conferimento di incarichi a tecnici esterni, finalizzati alla redazione dei progetti preliminari di spesa. Le spese connesse alle attività di manutenzione territoriale risultano iscritte nel bilancio di gestione.

Risorse umane da impiegare:

Per l'attuazione delle attività riconducibili alla gestione del territorio vengono impiegate le maestranze comunali, integrate da una squadra operativa afferente al *Progetto 3.3*.

Si cercherà di valorizzare all'interno del nostro territorio il volontariato, attraverso la stipulata di un "patto di collaborazione".

MISSIONE 8

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	149.420,00	142.990,00	142.990,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	22.012,76	10.872,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.200,00	3.200,00	3.200,00
	previsione di cassa	178.177,65		
Titolo 2	previsione di competenza	10.000,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	32.849,41		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 8		159.420,00	142.990,00	142.990,00
		<i>22.012,76</i>	<i>10.872,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>3.200,00</i>	<i>3.200,00</i>	<i>3.200,00</i>
		<i>211.027,06</i>		

4.4.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione:

La missione comprende le attività di amministrazione e funzionamento dei servizi dedicati alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e della biodiversità, nonché alla difesa del suolo e alla prevenzione dell'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Rientrano inoltre l'organizzazione e l'erogazione dei servizi di igiene ambientale, la gestione dei rifiuti e del servizio idrico. Sono comprese le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche ambientali e gli interventi previsti nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela ambientale.

Motivazione delle scelte:

La missione comprende le attività di amministrazione e funzionamento dei servizi dedicati alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e della biodiversità, nonché alla difesa del suolo e alla prevenzione dell'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Rientrano inoltre l'organizzazione e l'erogazione dei servizi di igiene ambientale, la gestione dei rifiuti e del servizio idrico. Sono comprese le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche ambientali e gli interventi previsti nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela ambientale.

Finalità da conseguire:

Negli ultimi anni è aumentata la consapevolezza della popolazione sull'importanza della cura dell'ambiente, considerata sempre più un investimento per il futuro della comunità.

L'agricoltura necessita di un sostegno dedicato da parte dell'ente pubblico, non solo attraverso contributi economici, ma anche promuovendo forme di integrazione del reddito agricolo tramite attività complementari. Per questo motivo l'Amministrazione intende supportare iniziative come l'agriturismo, la valorizzazione dei prodotti tipici e interventi di riqualificazione ambientale.

L'Amministrazione è intenzionata a rinnovare e innovare la convenzione con il Consorzio di Miglioramento Fondiario.

L'Ente intende inoltre recuperare e valorizzare contesti naturali di pregio.

Gli obiettivi ambientali che l'Amministrazione intende perseguire sono:

- operare nel rispetto della normativa ambientale vigente;
- promuovere la responsabilità ambientale di tutto il personale comunale, anche tramite percorsi formativi dedicati;
- realizzare una gestione sostenibile del territorio, a tutela della qualità della vita dei cittadini;
- attivare iniziative di sensibilizzazione rivolte alla popolazione e progetti didattici per l'educazione ambientale;
- coinvolgere gli operatori dei diversi settori (enti, associazioni, imprese, personale interno) in percorsi di valutazione degli impatti ambientali delle attività svolte;
- promuovere pratiche agricole compatibili con la tutela dell'ambiente;
- favorire il dialogo e la concertazione pubblico-privato per la valutazione preventiva degli impatti ambientali delle attività rilevanti;
- implementare un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 per pianificare e gestire il territorio (patrimonio boschivo, rifiuti, acquedotto, scarichi e rete fognaria);
- Installazione di nuove isole ecologiche semi-interrate;
- migliorare la gestione della rete fognaria mediante completamento e controllo degli allacci;
- Completare l'intervento finanziato dal PNRR riguardante la riduzione delle perdite.;

L'Amministrazione intende inoltre promuovere comportamenti orientati al risparmio idrico ed energetico e alla prevenzione degli inquinamenti, sviluppando il piano di manutenzione e integrazione della rete idrica comunale, in attuazione del Fascicolo Integrato Acquedotto.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, sono previsti interventi di manutenzione e riqualificazione relativi a:

- strade forestali e sentieri montani;

Risorse umane da impiegare:

Le manutenzioni ordinarie sono svolte dagli operai comunali.

Risorse strumentali da utilizzare:

Il cantiere comunale è dotato delle attrezzature e degli automezzi necessari per l'esecuzione delle attività previste.

MISSIONE 9

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	210.152,00	145.152,00	145.152,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	6.600,00	1.050,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	292.221,40		
Titolo 2	previsione di competenza	25.000,00	23.000,00	23.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.674.994,80		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9		235.152,00	168.152,00	168.152,00
		<i>6.600,00</i>	<i>1.050,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		3.967.216,20		

4.4.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Descrizione:

Rientrano nella presente Missione le attività di amministrazione, funzionamento e regolamentazione inerenti alla pianificazione, gestione ed erogazione dei servizi relativi alla mobilità sul territorio comunale.

Sono comprese, altresì, le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche in materia di trasporti e mobilità.

Gli interventi previsti si collocano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto pubblico, viabilità e diritto alla mobilità sostenibile.

Motivazione delle scelte:

Le funzioni esercitate nell'ambito della presente Missione riguardano il settore della viabilità e dei trasporti, comprendendo la gestione della circolazione, della rete stradale comunale e dell'illuminazione pubblica.

Le relative competenze incidono sia sul bilancio degli investimenti sia sulla gestione corrente, richiedendo un costante equilibrio tra le esigenze di sicurezza, efficienza e sostenibilità economica.

Compete all'Ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, gestione ed erogazione dei servizi connessi alla mobilità territoriale, includendo le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche locali, in coerenza con la politica regionale unitaria in materia di trasporti e mobilità sostenibile.

Finalità da conseguire:

L'Amministrazione Comunale intende perseguire, nel corso dell'esercizio, la messa in sicurezza e il miglioramento della viabilità comunale attraverso una serie di interventi di manutenzione straordinaria delle strade e dei percorsi viari.

In materia di sicurezza stradale, verranno affidati i lavori di allargamento della sede viaria e adeguamento della larghezza del marciapiede nel tratto compreso tra il km 4+800 e il km 4+900 della S.S. n. 421.

Verrà inoltre dato seguito al completamento del secondo tratto della viabilità forestale che conduce alla località *Brenzati*.

A seguito dei lavori legati al progetto di riduzione delle perdite idriche finanziato dal PNRR, verranno eseguiti interventi di bitumatura e sistemazione di alcuni tratti stradali interessati dai lavori.

Tra le priorità strategiche rientra, infine, la ricerca di soluzioni volte a una più efficace regolamentazione dell'utilizzo degli spazi di sosta nel centro abitato, al fine di ottimizzare la mobilità, garantire la sicurezza della circolazione e favorire una migliore accessibilità, con particolare attenzione agli utenti deboli della strada.

Risorse umane da impiegare:

Per l'attuazione delle attività previste nell'ambito della presente Missione vengono impiegati il personale operaio comunale e il personale tecnico dell'Ufficio Tecnico, con particolare riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Risorse strumentali da utilizzare:

Per la realizzazione degli interventi e delle manutenzioni programmate vengono utilizzate le attrezzature e i mezzi in dotazione al cantiere comunale.

MISSIONE 10

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	30.600,00	30.600,00	30.600,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	23.450,00	4.600,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	38.153,54		
Titolo 2	previsione di competenza	186.178,97	20.000,00	20.000,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	219.250,10		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10		216.778,97	50.600,00	50.600,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>4.600,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	257.403,64	

4.4.11 Missione 11 - Soccorso civile

Descrizione:

La Missione comprende le attività di amministrazione, gestione e coordinamento degli interventi di protezione civile sul territorio comunale, finalizzati alla previsione, prevenzione, soccorso e superamento delle emergenze, nonché alla gestione degli effetti derivanti da calamità naturali.

Sono inclusi la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle attività di soccorso civile, anche attraverso forme di collaborazione con le amministrazioni e le strutture competenti. Gli interventi ricadono nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Motivazione delle scelte:

L'aumento dei rischi naturali e ambientali e la crescente sensibilità della popolazione verso la tutela del territorio rendono sempre più importanti le funzioni di protezione civile.

L'Ente è quindi chiamato a svolgere attività di supporto e intervento nei processi di previsione e prevenzione delle emergenze, nonché nella gestione delle situazioni di calamità.

La Missione comprende l'amministrazione e il funzionamento dell'intero sistema locale di protezione civile — dalla prevenzione al soccorso — includendo le attività di programmazione, coordinamento e monitoraggio svolte anche in collaborazione con le strutture territoriali competenti.

Finalità da conseguire:

L'Amministrazione comunale ha attivato il processo per il rinnovamento del Piano di Protezione Civile in collaborazione con il servizio prevenzione rischi e centrale unica di emergenza della PAT.

Elemento fondamentale è il mantenimento di una sinergia stabile e operativa con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, cui viene riconosciuto un ruolo centrale e insostituibile nella gestione del soccorso civile. L'Ente assicura a tal fine un adeguato e continuativo sostegno finanziario al nuovo direttivo insediato.

Risorse umane da impiegare:

— (secondo le necessità operative definite nel Piano di Protezione Civile)

Risorse strumentali da utilizzare:

— Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Spormaggiore

MISSIONE 11				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	4.700,00 0,00 0,00 4.700,00	4.700,00 0,00 0,00 0,00	4.700,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	3.000,00 0,00 0,00 3.000,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 11		7.700,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i> 7.700,00	4.700,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	4.700,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>

4.4.12 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione:

La presente Missione comprende le attività finalizzate alla tutela dei diritti sociali, al sostegno delle famiglie e alla promozione del benessere collettivo.

Particolare attenzione è rivolta ai minori, agli anziani, alle persone con disabilità e a coloro che si trovano in situazioni di disagio o a rischio di esclusione sociale.

Rientrano nella Missione i servizi educativi, assistenziali, di inclusione e di supporto sociale, nonché le collaborazioni con enti del terzo settore, associazioni e organizzazioni di volontariato.

Motivazione delle scelte:

L'Amministrazione Comunale riconosce il ruolo fondamentale delle politiche sociali per il miglioramento della qualità della vita e per il rafforzamento della coesione comunitaria.

In un contesto caratterizzato da crescenti fragilità economiche e sociali, si ritiene prioritario garantire interventi mirati nei seguenti ambiti:

- Sostegno alle famiglie e alla genitorialità: promozione di misure di aiuto per le famiglie con difficoltà economiche o logistiche, sostegni alla prima infanzia e contributi come il *bonus nascita*.
- Inclusione delle persone fragili e con disabilità: miglioramento dell'accessibilità mediante segnaletica chiara, percorsi pedonali sicuri e mappatura delle barriere architettoniche.
- Tutela degli anziani e contrasto alla solitudine: organizzazione di incontri e iniziative sociali dedicate agli anziani per valorizzarne le esperienze di vita; attivazione di reti di volontariato per servizi di supporto quotidiano (consegna spesa, farmaci, piccole commissioni) e accompagnamento per visite mediche; istituzione di un numero telefonico dedicato per richieste di aiuto e segnalazioni.
- Sviluppo di reti di collaborazione con associazioni e volontariato: promozione di campagne informative sulla sicurezza e sulla prevenzione dei rischi, progetti di volontariato civico per la cura e la valorizzazione degli spazi pubblici (aree verdi, parchi giochi, aiuole).
- Servizio sociale professionale: possibilità di istituire, su appuntamento, uno sportello informativo presso il Comune, gestito da assistenti sociali, per fornire consulenza individuale e orientamento ai cittadini in difficoltà.

Finalità da conseguire:

L'Amministrazione si propone di:

- migliorare l'accesso ai servizi essenziali, quali assistenza domiciliare, servizi per minori e trasporto sociale;
- promuovere l'inclusione lavorativa e sociale delle persone svantaggiate;
- potenziare i progetti di comunità (centro giovani, colonia estiva, attività culturali e aggregative);
- garantire la continuità educativa per bambini e ragazzi;
- rafforzare il sistema di welfare locale attraverso la collaborazione con enti sovraffamunalni e soggetti del terzo settore.

Servizi attivi e in fase di sviluppo

- Centro Anziani "Casa Aperta" in via dell'Asilo, quale punto di riferimento per la socialità e l'aggregazione della terza età;
- **Servizi scolastici e socio-educativi** destinati ai minori;
- **Interventi di sostegno economico e sociale** a favore di famiglie in difficoltà;
- **Programmi di inserimento lavorativo e di inclusione sociale**;
- **Progetti per la terza età**, in collaborazione con la scuola e le associazioni locali;
- **Manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero comunale**, quale servizio essenziale di cura e decoro del patrimonio pubblico;
- **Interventi di abbellimento dell'ingresso del paese**, finalizzati a migliorare l'immagine e la vivibilità del territorio comunale.

MISSIONE 12

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	109.400,00	109.400,00	109.400,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	6.100,00	1.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	184.361,27		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12		109.400,00	109.400,00	109.400,00
		<i>6.100,00</i>	<i>1.000,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		184.361,27		

4.4.13 Missione 13 - Tutela della salute

Descrizione:

La Missione comprende le attività di amministrazione, funzionamento e supporto ai servizi finalizzati alla prevenzione, tutela e cura della salute della popolazione.

Rientrano in questo ambito anche gli interventi relativi all'edilizia sanitaria, nonché la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche sanitarie sul territorio comunale.

Le attività si collocano all'interno della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Motivazione delle scelte:

Le principali funzioni operative e gestionali nel settore sanitario sono svolte da organismi ed enti competenti a livello provinciale e sovracomunale.

Il ruolo dell'Amministrazione comunale si concentra pertanto sul supporto istituzionale, sulla collaborazione con le strutture sanitarie presenti sul territorio e sulla promozione di condizioni favorevoli alla tutela della salute pubblica.

MISSIONE 13				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 13	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.4.14 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Descrizione:

La Missione comprende le attività di amministrazione, funzionamento e supporto destinate alla promozione dello sviluppo economico e al rafforzamento della competitività del sistema produttivo locale.

Rientrano in questo ambito gli interventi rivolti ai settori del commercio, dell'artigianato, dell'industria, delle attività produttive e dei servizi di pubblica utilità.

Sono inoltre previsti programmi e iniziative per la valorizzazione dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo tecnologico sul territorio.

La Missione include anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche economiche, in coerenza con la politica regionale unitaria di sviluppo economico e competitività.

Motivazione delle scelte

Lo sviluppo economico locale rappresenta un elemento fondamentale per garantire benessere, occupazione e qualità della vita alla comunità.

L'Amministrazione riconosce il ruolo strategico del tessuto produttivo, commerciale e artigianale del territorio, valorizzandone le potenzialità e sostenendo le iniziative volte a favorire innovazione, modernizzazione e capacità competitiva.

La crescente complessità del sistema economico richiede una costante cooperazione con gli enti sovraordinati, le associazioni di categoria e gli operatori del settore, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

Finalità da conseguire

L'Amministrazione intende perseguire le seguenti finalità:

- sostenere le attività economiche locali, favorendo condizioni che facilitino l'insediamento e la permanenza di imprese, negozi e servizi;
- promuovere l'innovazione e la digitalizzazione, incentivando la diffusione di strumenti e servizi tecnologici a supporto delle attività produttive;
- valorizzare il commercio di prossimità attraverso iniziative di promozione, eventi e collaborazioni con le realtà associative del territorio;
- rafforzare la collaborazione con gli operatori economici, stimolando il dialogo e il confronto per individuare bisogni, criticità e opportunità di sviluppo;
- favorire interventi di riqualificazione delle aree produttive e commerciali, migliorando l'accessibilità, la sicurezza e la qualità degli spazi;
- promuovere iniziative di formazione e informazione, rivolte agli operatori economici, su tematiche quali sostenibilità, innovazione, sicurezza e modernizzazione delle attività;
- partecipare a programmi e bandi regionali, utili a reperire risorse finanziarie per sostenere progetti di crescita e competitività.

Risorse umane da impiegare

Le attività sono svolte dal personale dell'Amministrazione competente in materia di sviluppo economico e attività produttive, con il supporto degli uffici coinvolti nella programmazione e nella gestione dei servizi.

Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazioni informatiche e gestionali già in dotazione agli uffici comunali, oltre agli strumenti di comunicazione e ai canali istituzionali utilizzati per la diffusione delle iniziative e dei progetti.

MISSIONE 14

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	800,00	800,00	800,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	200,00	50,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.000,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 14		800,00	800,00	800,00
		<i>200,00</i>	<i>50,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		1.000,00		

4.4.15 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Descrizione:

La Missione comprende le attività di amministrazione, funzionamento e supporto relative:

- alle politiche attive per la promozione dell'occupazione e l'inserimento nel mercato del lavoro;
- alle politiche passive a tutela dei lavoratori dal rischio di disoccupazione;
- alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche del lavoro, comprese le iniziative realizzate nell'ambito di programmi comunitari. Gli interventi si collocano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Motivazione delle scelte:

Le principali funzioni operative in questo settore sono svolte da organismi provinciali e sovraffunzionali, come l'Agenzia del Lavoro provinciale.

L'Amministrazione comunale interviene prevalentemente come ente promotore e coordinatore di iniziative locali finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, in collaborazione con consorzi, Comunità di Valle e altri enti pubblici.

In particolare, l'Agenzia del Lavoro concede contributi agli enti pubblici per la realizzazione di progetti di accompagnamento all'occupabilità (ex lavori socialmente utili), volti a favorire il recupero sociale e lavorativo delle persone in situazioni di svantaggio. Questi progetti rappresentano un contributo concreto alla lotta alla disoccupazione, pur con i limiti derivanti dalle caratteristiche tecniche degli interventi e dalle risorse finanziarie disponibili.

Finalità da conseguire

- Supportare l'inserimento lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio;
- Promuovere la partecipazione attiva dei cittadini ai programmi di accompagnamento al lavoro;
- Collaborare con gli enti sovraordinati per implementare interventi efficaci di politica attiva e passiva del lavoro;
- Garantire il monitoraggio delle attività e dei progetti finanziati, valutandone l'impatto e l'efficacia.

Risorse umane da impiegare

Il personale comunale collabora nella gestione e nel coordinamento dei progetti di supporto al lavoro, in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro provinciale e le strutture territoriali coinvolte.

Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti informatici e gestionali dell'Ente, spazi e strutture utilizzati per la formazione, orientamento e gestione dei progetti.

MISSIONE 15

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 15		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	0,00	

4.4.16 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Descrizione:

La Missione comprende le attività di amministrazione, funzionamento e fornitura di servizi finalizzati allo sviluppo delle aree rurali e dei settori agricolo, agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura.

Sono incluse le attività di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche agricole e agroalimentari sul territorio, anche in raccordo con la programmazione statale e comunitaria. Gli interventi si collocano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Motivazione delle scelte

L'Amministrazione collabora strettamente con il Consorzio di Miglioramento Fondiario e con i Consorzi limitrofi, al fine di attuare le politiche agricole necessarie sul territorio.

Durante l'anno, l'Ente può destinare risorse economiche a trasferimenti verso tali consorzi, per sostenere progetti e interventi volti allo sviluppo agricolo, alla valorizzazione del territorio e al miglioramento dei servizi connessi ai settori interessati.

Finalità da conseguire

- Favorire lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e dei settori agricolo, agroalimentare e forestale;
- Sostenere le attività zootecniche, venatorie e di pesca, promuovendone la gestione corretta e compatibile con la tutela ambientale;
- Rafforzare la collaborazione con i consorzi e le strutture sovraffamate per l'attuazione delle politiche agricole e agroalimentari;
- Monitorare e coordinare i progetti e gli interventi sul territorio, anche attraverso l'integrazione con programmi statali e comunitari;
- Favorire l'innovazione e la modernizzazione delle pratiche agricole e agroalimentari.

Risorse umane da impiegare

Personale dell'Amministrazione coinvolto nella gestione dei servizi e dei programmi agricoli, in collaborazione con i consorzi e le strutture sovraffamate.

Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti e attrezzature dell'Ente utilizzati per le attività di supporto ai settori agricolo e agroalimentare, oltre alle risorse dei consorzi collaboranti.

MISSIONE 16

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	800,00 0,00 0,00 800,00	800,00 0,00 0,00 0,00	800,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 7.679,42	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 16	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	800,00 0,00 0,00 8.479,42	800,00 0,00 0,00 800,00	

4.4.17 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Descrizione:

La Missione comprende le attività di programmazione, gestione e coordinamento del sistema energetico sul territorio comunale, con particolare attenzione alla razionalizzazione delle reti e all'ottimizzazione delle infrastrutture esistenti.

Rientrano in questa Missione anche le attività volte a incentivare l'uso razionale dell'energia e la promozione delle fonti rinnovabili, in conformità al quadro normativo e istituzionale comunitario e statale.

Gli interventi si collocano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Motivazione delle scelte

L'Amministrazione riconosce l'importanza strategica della gestione efficiente dell'energia per garantire sostenibilità ambientale, riduzione dei costi e ottimizzazione delle risorse disponibili.

La promozione delle fonti rinnovabili e della diversificazione energetica contribuisce a ridurre l'impatto ambientale e a rafforzare l'autonomia energetica del territorio. La Missione supporta inoltre la pianificazione e il coordinamento degli interventi infrastrutturali per migliorare l'efficienza delle reti energetiche esistenti.

Finalità da conseguire

- Razionalizzare le reti e le infrastrutture energetiche comunali;
- Promuovere l'uso efficiente dell'energia e delle risorse disponibili;
- Incentivare l'adozione di fonti energetiche rinnovabili;
- Monitorare e coordinare le iniziative energetiche sul territorio in raccordo con la normativa regionale, statale e comunitaria;
- Sostenere progetti e interventi volti alla diversificazione e alla sostenibilità del sistema energetico locale.

Risorse umane da impiegare

Personale comunale dedicato alla gestione energetica e alla pianificazione delle reti, in collaborazione con enti e strutture territoriali competenti.

Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti di monitoraggio, software di gestione energetica, infrastrutture e attrezzature utilizzate per la gestione e il controllo delle reti energetiche comunali.

MISSIONE 17

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 17		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	0,00	

4.4.18 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Descrizione:

La Missione comprende le attività di amministrazione e gestione dei rapporti finanziari e istituzionali con altre amministrazioni territoriali e locali.

Rientrano in questa Missione:

- le erogazioni a favore di altre amministrazioni territoriali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni;
- i trasferimenti a fini perequativi;
- gli interventi in attuazione del federalismo fiscale secondo la legge delega n. 42/2009;
- le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali non riconducibili a specifiche missioni.

Gli interventi si collocano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Motivazione delle scelte

Le relazioni finanziarie e istituzionali con altre autonomie locali rappresentano uno strumento fondamentale per garantire la cooperazione, la perequazione e il corretto funzionamento dei trasferimenti finanziari tra enti.

L'Amministrazione svolge un ruolo di gestione e monitoraggio dei flussi, assicurando la trasparenza, la correttezza e il rispetto della normativa vigente.

Finalità da conseguire

- Garantire l'efficace gestione dei trasferimenti finanziari verso altre amministrazioni locali;
- Promuovere la cooperazione e il coordinamento tra enti territoriali;
- Assicurare la trasparenza e la correttezza dei flussi finanziari, nel rispetto della normativa sul federalismo fiscale;
- Monitorare e valutare l'efficacia dei trasferimenti e delle concessioni di crediti verso altre autonomie territoriali.

Risorse umane da impiegare

Personale comunale addetto alla gestione finanziaria e ai rapporti con altri enti territoriali.

Risorse strumentali da utilizzare

Strumenti contabili e gestionali dell'Ente utilizzati per la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione dei trasferimenti finanziari.

MISSIONE 18

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 18		0,00	0,00	0,00
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		0,00		

4.4.19 Missione 19 - Relazioni internazionali

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

MISSIONE 19				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 19		0,00	0,00	0,00
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		0,00		

4.4.20 Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, fondo rischi e contenzioso, fondo passività potenziali e fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Motivazione delle scelte:

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità e altri fondi . Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia dientrata).

MISSIONE 20				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	43.752,70 0,00 0,00 20.000,00	42.638,00 0,00 0,00 0,00	42.638,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 4 Rimborso di prestiti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 20	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	43.752,70 0,00 0,00 20.000,00	42.638,00 0,00 0,00 0,00	42.638,00 0,00 0,00 0,00

4.4.21 Missione 50 - Debito pubblico

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Motivazione delle scelte:

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Finalità da conseguire:

L'ente attualmente non ha alcun mutuo in essere avendogli estinti tutti nel 2015 deve solo rimborsare una quota pari a € 27.824,00 alla Provincia a titolo di rimborso della quota anticipata dalla Provincia per l'estinzione del debito. L'ultima quota da rimborsare è prevista nel 2027.

MISSIONE 50				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4	previsione di competenza	27.824,00	27.824,00	0,00
Rimborso di prestiti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	27.824,00		
TOTALE MISSIONE 50		27.824,00	27.824,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	27.824,00		

4.4.22 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE 60				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 5	previsione di competenza	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	150.000,00		
TOTALE MISSIONE 60		150.000,00	150.000,00	150.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	150.000,00		

4.4.23 Missione 99 - Servizi per conto terzi

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro.

Comprende le spese per:

- ritenute previdenziali e assistenziali al personale;
- ritenute erariali;
- altre ritenute al personale per conto di terzi;
- restituzione di depositi cauzionali;
- spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi;
- spese per trasferimenti per conto terzi;
- anticipazione di fondi per il servizio economato;
- restituzione di depositi per spese contrattuali.

MISSIONE 99				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 7	previsione di competenza	1.196.750,00	726.750,00	726.750,00
Spese per conto terzi e partite di giro	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.344.443,91		
TOTALE MISSIONE 99	previsione di competenza	1.196.750,00	726.750,00	726.750,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.344.443,91		

4.5 Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5. In sede di approvazione della legge provinciale collegata al bilancio di previsione 2017 (L.P. 29.12.2016 n. 19) tale divieto è stato eliminato solo con riferimento all'acquisto di autovetture ed arredi, per cui permane tuttora il divieto di acquisto di immobili, sia pure con le eccezioni previste dall'articolo 4 bis, comma 3, della L.P. n. 27/2010.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici , si rinvia in particolare alla delibera del consiglio comunale n. 25 del 10/8/2016 nella quale vengono individuate diverse particelle da porre in vendita da parte dell'Ente

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, di seguito riportato, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio.

Per quanto riguarda ai beni immobili con riferimento alla delibera consigliare sopra citata n. 25 del 10/8/2016 si è già' provveduto in parte all'alienazione di alcune particelle fondiarie ed edificiali.

Si dara' corso al completamento di quanto previsto nelle seguenti delibere :

- deliberazione del consiglio comunale n. 18 del 28/3/2018 aente per oggetto : PARERE IN MERITO ALLA VENDITA DELLA P.ED. 46 IN C.C. SPORMAGGIRO.

- deliberazione giuntale n. 104 del 10/12/2020 aente per oggetto:ALIENAZIONE IMMOBILI IN C.C. SPORMAGGIORE: FABBRICATO CONTRADDISTINTO DALLA P.ED. 46, MEDIANTE ASTA PUBBLICA. INDIZIONE TERZA PROCEDURA.

-deliberazione giuntale n. 108 del 30/12/2020 della Giunta Comunale aente per oggetto:ALIENAZIONE PARTICELLE FONDIARIE DI PROPRIETA' COMUNALE IN C.C. SPORMAGGIORE. APPROVAZIONE SCHEMA AVVISO D'ASTA.

- n.23 del 29/6/2023 aente per oggetto: ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DELLE PP.FF. 3304 E 3371/1 C.C. SPORMAGGIORE, PREVIA SDEMANIALIZZAZIONE, DELLA P.F. 1124 C.C. SPORMAGGIORE E DELLA P.ED. 46 C.C. SPORMAGGIORE.

- n.34 del 23/11/2023 aente per oggetto: ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA DELLE PP.FF. 2338, 2339, 2340/1, 2340/2, 537, 1418, IN C.C. SPORMAGGIORE, E DELLA P.ED. 502 IN DI C.C. SPORMAGGIORE.

-deliberazione consiliare n.24 del 29/10/2024 aente per oggetto la vendita di parte della particella PP.FF. 3378/1 previa sdeemanializzazione

Nel corso del 2026 si valuterà uno scambio in permuta di superfici relativamente alle pp. ff. 2455, 2456 e 3388 in CC di Spormaggiore.

4.6 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

Indicare gli interventi effettuati al fine di razionalizzare e riqualificare la spesa

L'articolo di legge in parola cita quanto segue:

Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

In merito al punto a) l'amministrazione sulla base dei contratti in essere avrà una minor spesa per le dotazioni strumentali informatiche nel corso dei futuri esercizi salvo cause non attualmente prevedibili;

In merito al punto b) l'amministrazione non risulta dotata di alcuna autovettura se non quella in dotazione alla Polizia Municipale trattasi di n. 1 autovettura in noleggio;

In merito al punto c) l'ente non ha immobili ad uso abitativo o di servizio se non appartamenti utilizzati per persone fragili o in particolari situazioni utilizzati come infrastrutture a completamento del centro anziani.

4.7 Altri eventuali strumenti di programmazione

Per quanto non contenuto nel presente DUP si rimanda alla nota integrativa allegata al Bilancio

5 Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Nel 2021, l'Unione Europea, oltre ai tradizionali fondi strutturali, ha avviato il programma Next Generation Eu anche noto come Recovery Plan, in risposta alla crisi economica dovuta all'emergenza epidemiologica. Il programma europeo, composto principalmente dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility), prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano prevede finanziamenti per 191,5 miliardi di Euro e a cui si affiancano ulteriori 30,6 miliardi di Euro del Piano Nazionale Complementare (PNC). Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici, condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, inclusione sociale e transizione ecologica, articolandosi in sei Missioni e sedici Componenti. Le sei Missioni del PNRR sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Commissione europea, che ha valutato positivamente il Piano a fine giugno per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle finanze (13 luglio 2021). Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Si ha inoltre verificato che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, in data 31 luglio 2021, è entrata in vigore la legge n.108/2021, di conversione del decreto-legge n.77/2021, che ha individuato le misure di applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Successivamente, il Ministero dell'economia delle finanze ha emanato, in data 6 agosto 2021 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.229 del 24 settembre 2021), il Decreto Ministeriale con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni titolari individuate nella Tabella A.

In particolare, è stata affidata, tra le altre, al Ministero dell'interno la "Missione 2, Componente 4, Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni" ed in particolare, per quanto concerne le piccole opere (comma 29 e ss. L.160/2019) sono confluiti nel PNRR le annualità dal 2020 al 2024 .

Il PNRR è impostato nelle 6 missioni previste dal Next Generation EU:

Missione	Oggetto
Missione 1	DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA
Missione 2	RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Missione 3	INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE
Missione 4	ISTRUZIONE E RICERCA
Missione 5	INCLUSIÓN E COESIÓN
Missione 6	SALUTE

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

MISSIONE 1 E MISSIONE 2

Il Comune di Spormaggiore si è candidato agli interventi o beneficia di contributi a valere sul PNRR come di seguito illustrato in tabella:

Missione e componente PNRR

	CUP	Investimento PNRR	Importo intervento da candidare/candidato	Importo finanziamento PNRR	Decreto di finanziamento
M1C1	F81F22003120006	SPID/CIE	€. 14.000,00	€. 14.000,00	Finanziato con Decreto n. 25-4/2022.
M1C1	F81F24000130006	ApplO	€. 2.673,00	€. 2.673,00	Finanziato con Decreto n. 175-2/2023.
M1C1	F81F22004870006	Sito web e servizi digitali “Esperienza del cittadino”	€. 79.922,00	€. 79.922,00	Finanziato con Decreto n. 135-1/2022.
M1C1	F81C22000410006	Abilitazione al cloud per le PA locali	€. 42.824,00	€. 42.824,00	Finanziato con Decreto n. 28-2/2022
M1C1	F51F22010290006	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA -Misura 1.3.1: Piattaforma Digitale Nazionale	€ 10.172,00	€10.172,00	Finanziato con Decreto n. 152-3/2022
M1C1	F51F24007730006	Estensione dell'Anagrafe Nazionale Digitale (ANPR) - Adesione ANSC	€ 3.928,40	€ 3.928,40	Finanziato con Decreto n.94-3/2024
M1C1	F81F22006080006	Piattaforma notifiche digitali/SEND	€ 23.147,00	€ 23.147,00	Finanziato con Decreto n. 39/2025
M2C4	E38B22001630005	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	€ 3.343.911,90	€ 3.093.911,90	Finanziato con Decreto direttoriale n. 299/2024 - Candidatura proposta dal Comune di Andalo quale ente capofila della Convenzione di cui alla deliberazione consiliare 41/2022.
M2C4	F86G20000170005 F89J21016350001 F83G22002970002 F84H23000410007 F83G23000060007	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni - efficientamento energetico e sviluppo territoriale 2020-2024	Progetti totalmente finanziati PNRR articolo 33 DECRETO-LEGGE 2 marzo 2024, n. 19 convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56.		

Con deliberazione giuntale n. 87 dd. 10.08.2023, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, si è affidato l'incarico alla società in house Trentino Digitale S.p.A. per la fornitura attraverso l'area Enti Locali, di servizi professionali di accompagnamento e supporto per il monitoraggio degli avvisi PNRR, l'acquisizione delle relative risorse, la loro destinazione nel contesto della realizzazione degli interventi e per la rendicontazione delle spese a valere sui fondi PNRR rientranti nella M1C1.

Il Comune di Spormaggiore, con deliberazione consiliare n. 33 dd. 20.10.2022, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, ha approvato specifica convenzione per delegare il Comune di Andalo, che in conseguenza si configura come Soggetto proponente, a presentare, con il supporto della Società in House G.E.A.S. spa, domanda di finanziamento a valere sulla linea di investimento 4.2, Missione 2, Componente 4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - M2C4-I.4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti".

Il Comune di Andalo, ente capofila della suddetta convenzione, con il supporto di G.E.A.S. spa ha proposto per conto del Comune di Spormaggiore la candidatura del progetto approvato con deliberazione consiliare n. 31 dd. 20.10.2022, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, che prevede un costo complessivo dell'intervento di € 4.079.572,52.-.

Con Decreto Direttoriale MIT n. 203 di data 6 maggio 2024, è stata formalmente approvata la graduatoria delle proposte di finanziamento relative agli interventi PNRR finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, comprendente anche

quello previsto per i Comuni della Provincia di Trento e facenti parte della Convenzione sopra citata.

Con successivo Decreto Direttoriale MIT n. 299 di data 21 giugno 2024, il Comune di Spormaggiore è stato formalmente indicato quale Soggetto PropONENTE e Soggetto Attuatore per l'intervento M2C4-I4.2_230 unitamente al Comune di Andalo già indicato per tali ruoli nel precedente decreto, e tale specificazione consente l'iscrizione dell'opera all'interno del bilancio dell'ente territorialmente competente e non dell'ente capofila di convenzione (comune di Andalo), come inizialmente indicato dal suddetto Decreto Direttoriale MIT n. 203/2024.

Come emerso agli incontri tenutisi con la società in house Geas S.p.A, ricorre la necessità di procedere celermente con l'affidamento degli incarichi di progettazione così da poter procedere nel minor tempo possibile con la successiva aggiudicazione dei lavori, al fine di rispettare il cronoprogramma imposto dal MIT e dall'Unione Europea, che vendono il termine ultimo di rendicontazione nel mese di giugno 2026.

Verificata, altresì, la possibilità di imputare la spesa relativa ai "soli" servizi tecnici, ai sensi dell'articolo 1, co. 4 del D.L. 32/2019, con la specificazione che ciò può avvenire solo per opere aventi una "ragionevole e probabile fattibilità sia in termini tecnici che finanziari", nell'annualità 2024 si è provveduto a stanziare la disponibilità necessaria per l'affidamento dei servizi tecnici propedeutici all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria della rete acquedottistica comunale, previsti invece per il 2025.

La gestione del finanziamento PNRR M2C4 per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti sarà effettuata dal Comune di Spormaggiore, quale soggetto proponente ed attuatore congiuntamente a G.E.A.S. S.p.A., prevedendo controlli interni preventivi e successivi effettuati da parte del Segretario comunale di concerto con i Responsabili dei vari servizi, con particolare attenzione da porre alla gestione e verifica dei cronoprogrammi delle spese in parola secondo quanto di volta in volta riportato nel prospetto relativo alle spese di investimento e le relative fonti di finanziamento.

L'intervento alla rete acquedottistica comunale è realizzato al fine di migliorare l'attuale infrastruttura in un'ottica di contenimento degli sprechi e di efficientamento del Servizio Idrico integrato dell'intero territorio comunale anche mediante la digitalizzazione di alcune fasi di tale attività, quale la registrazione delle letture dei contatori e l'analisi di consumi anomali; per tale opera non si prevedono oneri indotti successivi ulteriori alle ordinarie manutenzioni e al contempo si auspica di riscontrare una riduzione delle perdite che si registrano annualmente, a beneficio pertanto dell'intera Comunità.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

D.L. 09.06.2021 n. 80 (art. 6)

L.R. 20.12.2021 n. 7 (art. 4)

INTRODUZIONE

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n.190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 (*"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all'art. 6 (*"Piano integrato di attività e organizzazione"*) che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino un *"Piano integrato di attività e di organizzazione"*, in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1). Ai sensi poi dell'art. 6, comma 6 del testo normativo citato, è previsto l'obbligo di adottare il PIAO in versione semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorrune.

Il PIAO è destinato, pertanto, a semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni, assorbendo e sostituendo numerosi strumenti di pianificazione settoriale quali il piano esecutivo di gestione, il piano delle performance, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano triennale del fabbisogno del personale.

Il medesimo art. 6 del D.L. sopra richiamato ha inoltre previsto che entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'ultimo – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 di data 09.06.2021 ed entrato in vigore il giorno successivo – e previa intesa in sede di Conferenza

unificata:

- con decreto del Presidente della Repubblica si sarebbero dovuti individuare ed abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO (comma 5);
- il Dipartimento della funzione pubblica avrebbe dovuto adottare un “Piano tipo” quale strumento di supporto per le pubbliche amministrazioni (comma 6).

La prescritta intesa è stata raggiunta soltanto nella seduta della Conferenza unificata Stato-Regioni di data 02.12.2021. Tale intesa, peraltro, è stata condizionata dalle Regioni, dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti Locali al differimento del termine per l’adozione del PIAO di almeno 120 giorni a decorrere dalla data di adozione del bilancio di previsione di ciascun ente interessato.

Al riguardo si evidenzia che:

- con decreto del Ministro dell’interno di data 24.12.2021, adottato ai sensi e per gli effetti dell’art. 151, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 309 di data 30.12.2021, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024 da parte degli enti locali è stato differito al 03.2022;
- l’art. 3 (“*Proroga di termini in materia economica e finanziaria*”), comma 5 sexiesdecies, del D.L. 30.12.2021 n. 228 (“*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*”), come convertito dalla L. 25.02.2022 n. 15, ha prorogato al 31.05.2022 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024 da parte degli enti locali;
- con successivo decreto del Ministro dell’interno di data 31.05.2022, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 127 di data 01.06.2022, è stato disposto l’ulteriore differimento di tale termine al 06.2022.

Lo stesso D.L. 30.12.2021 n. 228 (“*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*”) ha poi modificato l’art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, rivedendo la tempistica originariamente prevista per la procedura di adozione del PIAO.

In particolare, l’art. 1 (“*Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni*”), comma 12, lettera a), del D.L. 30.12.2021 n. 228 ha disposto:

- la modifica del comma 5 dell’art. 6, prevedendo la data del 31.03.2022 quale termine per l’adozione del decreto del presidente della Repubblica con il quale individuare ed abrogare gli adempimenti che confluiranno nel PIAO;
- la modifica del successivo comma 6 dell’art. 6, prevedendo sempre la data del 03.2022 quale termine per l’adozione – non più da parte del Dipartimento della funzione pubblica, bensì con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione – del “Piano tipo”;
- l’inserimento del nuovo comma 6 bis dell’art. 6, il quale prevede che, in sede di prima applicazione, il PIAO è adottato entro la data del 04.2022.

L’art. 7 (“*Ulteriori misure urgenti abilitanti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”) del D.L. 30.04.2022 n. 36 (“*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”) – nel modificare il comma 6 bis dell’art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113 – ha stabilito che il PIAO, in sede di prima applicazione, debba essere adottato entro il termine del 30.06.2022.

Disciplina attuativa.

Con D.P.R. 24.06.2022 n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 di data 30.06.2022, è stato approvato il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione.

Con Decreto di data 30.06.2022 il Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, ha provveduto a definire il contenuto del PIAO adottando un relativo schema tipo, nonché le previsioni semplificate per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

La Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciute dallo Statuto speciale di autonomia, con la L.R. 20.12.2021 n. 7 (“*Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022*”), ha provveduto a recepire nell’ordinamento regionale i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese – dettati dall’art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, assicurando un’applicazione graduale, sia in termini temporali che sostanziali, delle disposizioni in materia di PIAO.

In particolare, l’art. 4 (“*Piano integrato di attività e organizzazione*”) della L.R. 20.12.2021 n. 7 ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applichino gradualmente le disposizioni recate dall’art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, prevedendo per il 2022 la compilazione obbligatoria delle parti del PIAO relative alle lettere e d) del citato 6, vale a dire:

- - gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
 - gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

- La circolare n. 6/EL/2022 di data 05.07.2022 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige – Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali ha precisato che, a norma dell'art. 8 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022, il termine per l'approvazione del PIAO da parte degli enti locali, in sede di prima applicazione e quindi per il 2022, è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione, con la conseguenza che tale termine slitta al 29.12.2022, stante il recente differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione.

La medesima circolare regionale ha poi precisato, quanto al contenuto del PIAO, che le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale sono, alla luce della normativa regionale in materia, le seguenti:

- Scheda anagrafica;
- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
- Sezione Monitoraggio (art. 5 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti

Nelle more della compiuta definizione del quadro normativo e regolatorio in materia di PIAO come sopra dettagliato in termini cronologici, l'Amministrazione – al fine di assicurare la regolare e corretta operatività dell'ente, in particolare sotto il profilo della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sotto il profilo finanziario/contabile, nonché sotto il profilo della individuazione degli obiettivi programmatici della performance

- ha provveduto ad adottare il Piao 2025-2027, nel corso del 2025, con delibera giuntale n.36 del 27/03/2025 alla quale si rimanda per i relativi contenuti..

Il PIAO 2025-2027 del Comune di Spormaggiore, in conformità a quanto stabilito dal più volte richiamato art. 4 della L.R. 20.12.2021 n. 7, è costituito fondamentalmente da quattro sezioni che di seguito si riportano con i dettagli degli argomenti trattati:

SEZIONE VALORE PUBBLICO PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

Avendo il Comune meno di 50 dipendenti al 31/12/2024 non è richiesta la compilazione della sezione Valore Pubblico.

2.2 PERFORMANCE

Con delibera di Consiglio comunale n. 41 di data 30.12.2024 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2025-2027, il Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, il Piano degli indicatori e la Nota integrativa. Nel DUP sono definiti gli obiettivi strategici ed operativi dell'ente.

Dato che il piano delle performance non è stato introdotto nell'ordinamento regionale, gli obiettivi, che incidono anche sulla erogazione della retribuzione di risultato, sono indicati nella sezione Organizzazione, capitale umano del presente PIAO, sottosezione Struttura organizzativa.

Gli obiettivi per il resto dei dipendenti, non responsabili degli uffici, sono da stabilire con accordo decentrato – quota obiettivi specifici del fondo per la riorganizzazione e l'efficacia del personale – da approvare dalle parti (datore di lavoro, sindaco e OO.SS.).

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

L'art. 3, comma 1, lettera c) del Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, di definizione dello schema tipo di PIAO, stabilisce che la presente sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti con deliberazione di Consiglio Comunale, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

1. a) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
2. b) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
3. c) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
4. d) l'identificazione e la valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
5. e) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione,

- efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
6. f) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
 7. g) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

Secondo le indicazioni contenute nello schema tipo di PIAO, allegato al Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, in questa sottosezione l'Amministrazione deve indicare la:

1. a) **Valutazione di impatto del contesto esterno** per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.
2. b) **Valutazione di impatto del contesto interno** per evidenziare se la missione dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della sottosezione di programmazione "Organizzazione del lavoro agile", possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
3. c) **Mappatura dei processi** sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico di cui alla sottosezione di programmazione "Performance".
4. d) **Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi** potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).
5. e) **Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.** Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.
6. f) **Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.**
7. g) **Programmazione dell'attuazione della trasparenza** e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

Si dovrà fare riferimento alle indicazioni contenute nel **PNA 2022-2024**, pubblicato dall'ANAC in consultazione pubblica fino al 15 settembre 2022 e approvato dalla medesima con delibera 7 del 17 gennaio 2023.

Il Comune di SPORMAGGIORE ha approvato l'ultimo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 con deliberazione di Giunta comunale n. 32 di data 28.04.2022.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 96 di data 22/11/2022 è stato approvato il PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione che ha confermato, in prima applicazione, per quanto riguarda la sezione anticorruzione e trasparenza, il PTPCT 2022-2024.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 36 di data 27/03/2025 è stato approvato il PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione triennio 2025-2027.

Negli scorsi anni non sono emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, non sono state introdotte modifiche organizzative rilevanti, né sono stati modificati gli obiettivi strategici in riferimento alla prevenzione della corruzione e trasparenza. Per questi motivi si ripropongono, in questa sezione, i contenuti sostanzialmente invariati dell'analogia sezione del PIAO 2025-2027.

Si ricorda che l'RPCT è il Segretario comunale ed è stato nominato con Decreto sindacale n. 01 prot. 1264 del 17/03/2023, e che il Codice di Comportamento dell'Ente è stato aggiornato con delibera di Giunta n. 104 del 20.12.2022.

All'RPCT, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza, spettano i ruoli ed i compiti stabiliti dal punto 3, parte I, del Programma Nazionale Anticorruzione 2019, del 20 novembre 2019. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale della collaborazione del Servizio Segreteria comunale.

Si allegano le schede relative alla mappatura dei processi (all.1), registro degli eventi rischiosi (all.2), misurazione del livello di esposizione al rischio (all.3), misure preventive (all.4) nonché l'elenco degli obblighi di pubblicazione (Allegato 5, aggiornato rispetto ai contenuti dell'allegato 9 PNA 2022).

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto, sia esterno che interno. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Ente, indicando l'organigramma, con i quali viene definita la macrostruttura dell'Ente individuando le strutture di massima rilevanza, nonché la microstruttura con l'assegnazione dei servizi e gli uffici.

L'attuale Struttura Organizzativa dell'Ente è stata approvata con delibera di Giunta n. 85 di data 17/09/2024.

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

L'art. 4, comma 1, lettera b), del Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, di definizione dello schema tipo di PIAO, stabilisce che nella presente sezione devono essere indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione. A tale fine, ciascun Piano deve prevedere:

1. a) che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
2. b) la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
3. c) l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
4. d) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;
5. e) l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;

Secondo le indicazioni contenute nello schema tipo di PIAO, allegato al Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, in questa sottosezione, l'Amministrazione deve provvedere a indicare:

1. a) le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
2. b) gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
3. c) i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, *customer/user satisfaction* per servizi campione).

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

Il piano triennale del fabbisogno di personale, ai sensi dell'art. 6 del dlgs 165/2001 nel rispetto delle previsioni dell'art. 1 c. 557 della L. 296/2006, dell'art. 33 del DL 34/2019 e s.m.i., è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si persegono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività. La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche. In relazione a queste, dunque l'amministrazione valuta le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:

- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, ad esempio, o alla digitalizzazione dei processi (riduzione del numero degli addetti e/o individuazione di addetti con competenze diversamente qualificate) o alle esternalizzazioni/internalizzazioni o a potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni o ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o

SEZIONE MONITORAGGIO

4.0 MONITORAGGIO

L'art. 6, comma 3, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, e l'art. 5, comma 2, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022 concernente la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) – prevedono modalità differenziate per la realizzazione del monitoraggio, come di seguito indicate:

- sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", monitoraggio secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", monitoraggio secondo le modalità definite dall'ANAC;
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.